Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — **ROMA — Venerdì 29 Marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 83 che approva il testo unico della legge elettorale politica*—**R. D.** *n. 82 che modifica l'art. 94 del regolamento generale giudiziario* — **R. decreto** *n. DCI (parte supplementare) che costituisce in ente morale il Comitato per la costruzione della facciata della Basilica di S Petronio in Bologna, e ne approva lo statuto* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione riguardante l'importazione delle foglie di gelso — Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

(In foglio di supplemento al numero di ieri).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: *Elenco numero 153 (3° trimestre 1894) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1894* — Direzione generale dell'Agricoltura: Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica: *Rivista meteorico-agraria, seconda decade, marzo 1895* — **Concorsi.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **83** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'Italia

In virtù delle facoltà concedute al Nostro Governo dall'art. 14 della legge 11 luglio 1894 n. 286, di pubblicare un testo unico della legge elettorale politica;

Viste le leggi 17 dicembre 1860 n. 4513, 3 luglio 1875 n. 2610, 13 maggio 1877 n. 3830, 22 gennaio 1882 n. 593, 5 luglio 1882, n. 842, il testo unico 24 settembre 1882, n. 999, le leggi 30 dicembre 1882 n. 1150, 14 luglio 1887 n. 4711, 25 gennaio 1888 n. 5174, 3 maggio 1888 n. 5381, 30 dicembre 1888 n. 5865, 7 luglio 1889 n. 6173, 5 maggio 1891 n. 210, 28 giugno 1892 n. 315, 10 agosto 1893, 15 agosto 1893 n. 503 n. 449, 11 luglio 1894 n. 286 e 287, 19 luglio 1894 n. 333;

Visti i Regi Decreti 6 febbraio 1887 n. 4323, 1° marzo 1888 n. 5247, 10 febbraio 1889 n. 5921, 1° dicembre 1889 n. 6509, 14 giugno 1891 n. 280, 29 ottobre 1891 n. 659, 24 dicembre 1891 n. 735, 13 marzo 1892 n. 97, 20 marzo 1892 n. 198, 22 maggio 1892 n. 271, 5 giugno 1892 n. 287, 9 giugno 1892 n. 293, 4 dicembre 1892 n. 742, 18 dicembre 1892 n. 782, 15 gennaio 1893 n. 12, 5 febbraio 1893 n. 48, 19 febbraio 1893 n. 118, 26 marzo 1893 n. 265, 11 maggio 1893 n. 239, 18 maggio 1893 n. 249, 15 giugno 1893 n. 312, 18 giugno 1893 n. 340, 25 agosto 1893 n. 518, 29 settembre 1893 n. 579, 11 ottobre 1893 n. 613, 29 ottobre 1893 n. 617, 20 novembre 1893 n. 664, 17 dicembre 1893 n. 694, 7 giugno 1894 n. 588, 10 giugno 1894 n. 589, 24 giugno 1894 n. 591, 8 luglio 1894 n. 587, 5 agosto 1894 n. 387, 5 settembre 1894 n. 590, 16 dicembre 1894 n. 579, 13 gennaio 1895 n. 22;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A testo unico della legge elettorale politica rimane approvato il seguente:

TITOLO I.

Delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico.

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia italiani, partecipano anch'essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto Reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

2. Di aver compiuto il ventunesimo anno d'età;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, coloro che provino d'aver sostenuto con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono elettori indipendentemente dalla indicata prova:

1. I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrarii;

2. I delegati e sopraintendenti scolastici; i professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti e scuole; i ministri dei culti;

3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle università o degli istituti superiori del Regno; i procuratori presso i tribunali e le corti d'appello; i notai; ragionieri; geometri; farmacisti; veterinari; i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta od approvata dallo Stato;

5. Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che hanno istruzione corrispondente a quella che si impartiva nelle scuole reggimentali, da comprovarsi a termini del penultimo capoverso dell'art. 19.

6. I membri degli ordini equestri del Regno;

7. Coloro che per un anno almeno tennero l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori o viceconciliatori in conformità delle leggi vigenti; di vicepretori comunali, di uscieri addetti all'autorità giudiziaria; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente costituite, od amministratori di opere pie;

8. Gli impiegati in attività di servizio, o collocati a riposo con pensione o senza, dello Stato, della Casa Reale, degli uffici del Parlamento, dei Regi ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle opere pie, delle accademie e corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, dei pubblici istituti di credito, di commercio, d'industria, delle casse di risparmio, delle società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno, innanzi alla loro inscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome di impiegati gli uscieri degli uffici, gli inservienti, e tutti coloro che prestano opera manuale;

9. Gli ufficiali e sottufficiali in servizio e quelli che uscirono con tal grado dall'esercito o dall'armata nazionale, colla limitazione di cui all'articolo 14;

10. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, o come benemeriti della salute pubblica;

11. I decorati della medaglia dei mille, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e la unità d'Italia.

Art. 3. Sono parimente elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1:

1. Coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19.80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 500;

3. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80 compresa la sovrimposta provinciale;

4. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

5. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione o per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di					L. 150
In quelli	da 2,500	a 10,000	id.		» 200
Id.	da 10,000	a 50,000	id.		» 260
Id.	da 50,000	a 150,000	id.		» 330
Id.	superiori	a 150,000	id.		» 400

Art. 4. L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo se quegli che domanda l'iscrizione nelle liste non giustifica il possesso non interrotto di questi titoli nei cinque anni anteriori.

Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente, si richiede la data certa, che risulti da atti o contratti anteriori di sei mesi almeno al tempo stabilito alla Commissione comunale dall'art. 27 per la revisione delle liste elettorali.

Art. 5. Le imposte di cui nel numero 1 dell'articolo 3 si imputano a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 6. Per la computazione del censo elettorale, le imposte sui beni enfiteutici sono attribuite per quattro quinti all'enfiteuta, e per un quinto al padrone diretto; quelle su beni concessi in locazione per più di trent'anni si dividono in parti eguali fra locatore e conduttore; e questa attribuzione ha luogo in entrambi i casi, sebbene tutta l'imposta sia per patto pagata dall'enfiteuta o dal conduttore, oppure dal padrone diretto o dal locatore.

Art. 7. I proprietari di stabili che la legge esonera temporaneamente dall'imposta fondiaria possono fare istanza perchè venga a loro spese determinata l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; di tale imposta si tiene loro conto per farli godere immediatamente del diritto elettorale.

Art. 8. Per costituire il censo elettorale stabilito al numero 1 dell'articolo 3 si computano tutte le imposte dirette pagate allo Stato in qualsiasi parte del Regno.

Al padre si tiene conto delle imposte che paga pei beni della sua prole, dei quali abbia il godimento; al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè sieno personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato, o pel consenso dei coniugi omologato dal tribunale.

Art. 9. Per gli effetti elettorali le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi o da una Società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascun socio.

La stessa misura si applica nel determinare la compartecipazione dei soci nei diritti elettorali nascenti dalle disposizioni dell'articolo 3 ai numeri 2, 3, 4 e 5.

Dove l'uno dei compartecipi pretenda ad una quota superiore a quella degli altri deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del Tribunale civile indicante il nome degli associati.

Art. 10. I fitti pagati per beni appartenenti a Società in accomandita od anonime, e le imposte sui beni spettanti a tali Società, sono imputati nel censo dei gestori o direttori, fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale deve constare nel modo sovrindicato.

Art. 11. Le imposte dirette non sono computate per l'esercizio del diritto elettorale, se lo stabile non siasi posseduto anteriormente alle prime operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova o dalla moglie separata legalmente dal proprio marito, possono essere computate, pel censo elettorale, a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che abbia il censo prescritto per l'elettorato può delegare ad uno dei suoi figli o generi, di primo o secondo grado, l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio.

Le suddette delegazioni possono rivocarsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel collegio elettorale dove ha il domicilio politico. Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

L'elettore che abbia trasferito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'uno o l'altra per non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del comune dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico. Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, ma non produce effetto se non quando l'elettore dimostri in pari tempo

d'aver rinunciato all'attuale domicilio politico con altra dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

Art. 14. I sottufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie o dei comuni.

TITOLO II.

Delle liste elettorali.

Art. 15. Le liste elettorali devono essere compilate in doppio esemplare, e contenere, in ordine alfabetico, il cognome e nome e la paternità di tutti gli elettori del comune con le indicazioni di cui all'articolo 18. Con le stesse norme e guarentigie prescritte per la formazione delle liste, sarà compilato ed unito ad esse, un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 14.

Art 16. Le liste elettorali sono permanenti. Esse non possono essere modificate che in forza della revisione annua, alla quale si procede in conformità alle disposizioni seguenti.

Art. 17. Il quindici dicembre di ogni anno il sindaco, con avviso da affiggersi all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici, invita tutti coloro che, non essendo inscritti nelle liste, sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 dello stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio dell'anno successivo.

Art. 18. Ogni cittadino del Regno, che presenta la domanda per essere iscritto nella lista elettorale di un collegio, deve in essa dichiarare:

1° la paternità, il luogo e la data della nascita;

2° i titoli in virtù dei quali domanda la iscrizione;

3° le condizioni di domicilio civile o politico, e di abitazione, per gli effetti degli articoli 13, 24, 47. Se non ha l'abitazione nel comune, deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto; e, se il comune è diviso fra più collegi, deve anche indicare in quale collegio chiede di essere iscritto.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1° dell'articolo 1.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non la possa sottoscrivere, per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 19. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La prova voluta dal 1° paragrafo dell'articolo 2 deve risultare da certificato scolastico autenticato dall'ispettore scolastico del circondario.

Gli ispettori scolastici circondariali devono autenticare i certificati scolastici di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione primaria.

Analogo certificato, per gli effetti di questa legge, può essere domandato e ottenuto anche da chi, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta ad un esperimento, nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici, innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare.

Le condizioni richieste dal numero 5 dell'articolo 2 della presente legge debbono essere comprovate da un' espressa attestazione firmata dal comandante del corpo e rilasciata insieme al foglio di congedo.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario, all'atto della presentazione, ne rilascia ricevuta, con indicazione dei documenti esibiti.

Art. 20. È istituita in ogni comune una Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Essa è composta del sindaco, che la presiede, di quattro commissari nei comuni il cui Consiglio ha da 15 a 30 componenti, e di sei negli altri.

I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno, e scelti, anche fuori del Consiglio, fra gli elettori del comune.

Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre.

Con votazione separata e con le stesse forme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti in ciascun comune. I supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto se mancano i commissari effettivi, e in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale.

I commissari e i supplenti durano in ufficio un biennio, e non possono essere riconfermati pel biennio successivo.

La Commissione è assistita dal segretario comunale, che non ha voto deliberativo; ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione.

La motivazione deve risultare dai verbali di cui all'art. 26.

Art. 21. Se il Consiglio comunale è sciolto al tempo designato per la nomina dei commissari, questa ha luogo appena il Consiglio è ricostituito. Se il Consiglio è sciolto al tempo designato per la revisione delle liste elettorali, funziona la Commissione dell'anno precedente, presieduta dal commissario regio.

Art. 22. Il sindaco, o chi ne esercita le funzioni, anche se commissario regio, i componenti la Commissione del comune per la revisione delle liste elettorali e il segretario comunale sono personalmente responsabili della regolarità delle operazioni a loro assegnate.

Art. 23. Trascorso il termine di cui all'art. 17, la Commissione del comune deve riunirsi per esaminare le domande, e procedere immediatamente alla formazione di tre elenchi separati, per la revisione delle liste.

Art. 24. Nel primo elenco si propone la iscrizione di coloro che hanno il diritto di essere elettori nel collegio, sia che abbiano presentata domanda documentata, a termini degli articoli 18 e 19, sia che non l'abbiano presentata. Ma in questo caso la Commissione non può proporre l'iscrizione di alcuno, se non ha i documenti necessari a comprovare i requisiti di lui per essere elettore nel collegio.

Accanto a ciascun nome si deve apporre un'annotazione, che indichi i titoli e i documenti per i quali l'iscrizione è proposta, e se per domanda dell'interessato o di ufficio.

Se la proposta è d'ufficio, si deve indicare il nome del commissario proponente.

Anche accanto al nome dei nuovi iscritti, che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 14, si deve apporre relativa annotazione.

Nei comuni divisi fra più collegi elettorali, la Commissione deve compilare liste ed elenchi distinti per collegi.

Ogni elettore deve essere iscritto nella lista del collegio nel quale egli ha l'abitazione al tempo in cui viene iscritto. Se l'elettore non ha l'abitazione nel comune, è iscritto nella lista del collegio per il quale egli ha fatto domanda a termini dell'art. 18.

Nel secondo elenco la Commissione propone, sia dietro domanda o reclamo, sia d'ufficio, e sempre in base a sentenze passate in giudicato o ad altri documenti, la cancellazione dei morti, di coloro che hanno perduto le qualità richieste per essere elettore, e di coloro che hanno rinunciato al domicilio politico a termini dell'articolo 13.

Il mutamento d'abitazione da uno ad altro collegio non produce variazione nelle liste se non quando sia seguito dalla dichiarazione prescritta dall'art. 13.

Ciascun nome nel secondo elenco deve avere un'annotazione, che indichi i motivi e i documenti, pei quali la cancellazione è proposta, e se per reclamo o di ufficio.

Nel terzo elenco sono segnati i nomi delle persone le cui domande d'iscrizione non sono accolte, con l'indicazione dei motivi del diniego.

Art. 25. A richiesta della Commissione i pubblici uffici devono fornire i documenti necessari per la revisione delle liste.

Gli esattori entro il 31 dicembre devono trasmettere ai comuni una copia dei ruoli certificata conforme.

Prima del 15 dicembre, gl'Istituti di beneficenza e la Congregazione di carità debbono spedire all'ufficio comunale, per gli effetti dell'articolo 98, l'elenco degli individui abitualmente soccorsi durante l'anno precedente.

Art. 26. La Commissione per le liste elettorali compie le sue operazioni nel numero di tre almeno nei comuni dove è composta di cinque membri, e di cinque negli altri.

Di tutte le sue operazioni la Commissione redige processi verbali, sottoscritti da ciascuno dei membri presenti e dal segretario comunale. Quando le proposte e le deliberazioni della Commissione non sono concordi, nei verbali devono essere indicati i nomi dei commissari favorevoli e contrari e accennate le ragioni del dissenso.

Art. 27. Non più tardi del 15 febbraio la Commissione invita, con avvisi da affiggersi in luoghi pubblici, chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi, a presentarli entro l'ultimo giorno di febbraio.

Durante questo tempo un esemplare dei tre elenchi prescritti dall'art. 24, firmato dalla Commissione, deve tenersi affisso all'albo pretorio, in modo visibile; ed un altro esemplare, coi titoli e i documenti relativi a ciascun nome, insieme alla lista, deve rimanere nell'ufficio comunale, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Il sindaco immediatamente notifica al prefetto della provincia l'affissione degli avvisi.

Art. 28. Il prefetto delega un suo commissario per curare l'adempimento delle operazioni assegnate rispettivamente al sindaco ed alla Commissione comunale, qualora essi non le compiano nei termini prescritti da gli articoli precedenti.

Le spese del commissario inviato dal prefetto sono anticipate dal comune, che deve farsi rivalere da chi di ragione.

Delle infrazioni alla legge, che hanno provocato l'invio del commissario, il prefetto deve far rapporto al regio procuratore presso il tribunale, nella cui giurisdizione si trova il comune.

Art. 29. La pubblicazione prescritta dall'art. 27 tiene luogo di notificazione per coloro dei quali la Commissione ha proposta l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 30. La Commissione che ha proposto la cancellazione di un elettore o negata la chiesta iscrizione, deve notificare ad esso ed al richiedente, per iscritto al domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di 3 giorni da quello in cui gli elenchi sono stati pubblicati.

Queste notificazioni, del pari che quelle di cui agli articoli 31, 35 e 39, sono fatte eseguire dal sindaco senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro. In mancanza di ricevuta, gli agenti comunali attestano

la notificazione eseguita, che fa fede fino a prova in contrario.

Art. 31. Ogni cittadino, nel termine indicato nell'articolo 27, può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione, o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che per mezzo del segretario comunale ne rilascierà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia.

Se il reclamo, col quale s'impugna una iscrizione, è presentato alla Commissione comunale, questa, entro i tre giorni successivi alla presentazione, deve farlo notificare alla parte interessata; salvo che il reclamante non dichiari di voler fare eseguire direttamente la notificazione, per mezzo di usciere di pretura o di conciliazione.

Nelle notificazioni devono essere indicati la persona che reclama e il motivo del reclamo.

La persona, dalla quale è impugnata l'iscrizione, può, fra tre giorni dall'avvenuta notificazione, presentare un contro reclamo, coi documenti che crederà utili, alla stessa Commissione municipale, che ne deve rilasciare ricevuta.

Se il reclamo che impugna un'iscrizione è presentato alla Commissione elettorale della provincia, il reclamante deve dimostrare di aver fatto eseguire la notificazione alla parte interessata, per mezzo di usciere di pretura o di conciliazione nei termini stabiliti.

Art. 32. La Commissione elettorale provinciale è composta del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia, o che ha giurisdizione sul medesimo, di un consigliere di prefettura designato dal prefetto, e di tre cittadini nominati dal Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria, e scelti fra gli elettori della provincia, che non siano membri del Parlamento, nè sindaci dei comuni della provincia, nè impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio, nè impiegati della provincia, dei comuni o delle opere pie.

In questa votazione ciascun consigliere provinciale scrive sulla propria scheda soltanto un nome, e si proclamano eletti i tre cittadini che hanno raggiunto un numero di voti non inferiore a cinque.

Nelle stesse forme si procede alla nomina di due commissari supplenti.

I componenti della Commissione provinciale eletti dal Consiglio provinciale durano in carica due anni e non sono rieleggibili nel biennio successivo.

I supplenti non intervengono alle sedute della Commissione se non quando mancano i membri effettivi.

Il presidente del tribunale, o il giudice che ne fa le veci, è presidente della Commissione.

La Commissione ha la sua sede nel palazzo della prefettura.

Un segretario di questa farà da segretario della Commissione.

Alle sedute della Commissione assiste un rappresentante del Pubblico Ministero, senza diritto a voto deliberativo, ma con facoltà di prendere preventiva cognizione delle liste e dei documenti.

Contro le deliberazioni della Commissione il Pubblico Ministero ha diritto di ricorrere, fra dieci giorni, alla Corte d'appello. Nel detto termine egli notifica il ricorso alle parti interessate, ed entro i cinque giorni successivi lo trasmette al cancelliere della Corte di appello.

Il Pubblico Ministero, nel medesimo termine di dieci giorni, inizia procedimento penale, se ne è il caso, per l'esecuzione dell'articolo 22 e per l'applicazione delle pene relative.

Art. 33. Spirato il termine di cui al precedente articolo 27, e non più tardi del 15 marzo, il presidente della Commissione elettorale del comune deve trasmettere al presidente della Commissione elettorale della provincia:

1. i verbali delle sue operazioni e deliberazioni;

2. la lista, o, nei comuni divisi fra più collegi, le liste definitive complete dell'anno precedente;

3. l'elenco o gli elenchi di coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 14;

4. i tre elenchi di cui all'articolo 24, con tutti i documenti relativi alle nuove iscrizioni e cancellazioni, o al diniego delle domande, ancorchè non vi siano stati reclami;

5. i reclami con tutti i documenti che vi si riferiscono.

L'altro esemplare della lista e degli elenchi è conservato nella segreteria del comune.

Il presidente della Commissione provinciale, entro tre giorni da quello in cui gli sono pervenuti la lista, gli elenchi e i documenti, deve inviarne ricevuta all'ufficio comunale.

Delle liste, degli elenchi e dei documenti ricevuti si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 34. La Commissione provinciale:

1. esamina tutte le operazioni compiute dalla Commissione comunale e decide sui reclami presentati contro di esse;

2. decide sulle nuove domande d'iscrizione o di cancellazione che possono esserle direttamente pervenute;

3. cancella dagli elenchi deliberati dalla Commissione comunale i cittadini indebitamente iscritti, e mantiene iscritti quelli indebitamente cancellati anche quando non vi sia domanda o reclamo.

La Commissione provinciale pronunzia fondandosi esclusivamente sugli atti e documenti prodotti entro il 15 marzo dalle parti e dalla Commissione comunale; ma può anche iscrivere di ufficio coloro pei quali risulti da nuovi documenti che hanno i requisiti necessari.

Essa deve radunarsi entro i dieci giorni successivi a quello nel quale ricevette gli atti e i documenti.

Le deliberazioni e le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 35. Entro il giorno 30 maggio la Commissione provinciale deve aver decretata la definitiva approvazione degli elenchi, che nello stesso termine saranno restituiti al comune insieme ai documenti; con l'aggiunta di quelli in base ai quali la Commissione ha deliberato le iscrizioni o cancellazioni di ufficio. Il segretario comunale deve fra cinque giorni inviarne ricevuta al presidente della Commissione provinciale.

Le decisioni della Commissione, a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'articolo 30, debbono essere notificate agli interessati entro il giorno 20 giugno.

Gli elenchi definitivamente approvati debbono essere affissi all'albo del comune, in modo visibile, non più tardi del 15 giugno, e rimanervi fino al 30 giugno.

Entro il 20 giugno la Commissione comunale deve, in conformità degli elenchi definitivamente approvati, rettificare la lista permanente, aggiungendo ad essa i nomi compresi nell'elenco dei nuovi elettori iscritti e togliendone i nomi di quelli compresi nell'elenco dei nuovi cancellati. Analoga rettificazione deve fare nello elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 14.

Un verbale delle rettificazioni eseguite, firmato dalla Commissione, deve essere spedito dal sindaco al regio procuratore presso il tribunale del capoluogo della provincia.

La lista permanente rettificata del comune, o, nei comuni divisi fra più collegi, quella di ciascun collegio, sarà esposta nell'ufficio comunale fino al 30 giugno, ed ogni cittadino avrà diritto di prenderne cognizione.

Art. 36. L'elezione del deputato in qualunque giorno segua, si fa dagli elettori iscritti nella lista permanente, rettificata in conformità del precedente articolo; e gli elettori votano nella sezione sulla cui nota sono iscritti a termini dell'articolo 48. Sono però salve le variazioni prescritte nei due capoversi seguenti e nell'articolo 40.

Sino alla revisione dell'anno successivo, non possono farsi alle liste permanenti ed alle note degli elettori altre variazioni, all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, comprovata da documento autentico; ovvero della interdizione dal diritto di elettore che risulti da sentenza passata in giudicato. Tali variazioni debbono esser fatte dalla Commissione elettorale del comune, che ne trasmette verbale al regio procuratore, come per l'articolo precedente.

Essa deve inoltre introdurre nell'elenco, di cui allo articolo 15, le variazioni necessarie così per cancellare i nomi di quelli che più non si trovino nelle condizioni indicate nell'articolo 14, come per iscrivervi altri, che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dello articolo stesso.

Anche di queste variazioni deve trasmettersi verbale al regio procuratore.

Per le operazioni indicate nel presente articolo, la Commissione elettorale del comune è convocata dal sindaco almeno ogni tre mesi.

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una deliberazione o decisione della Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, o di falsa od erronea rettificazione della lista permanente del collegio, fatta ai termini dell'articolo 35, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli in appoggio.

L'azione dovrà proporsi con semplice ricorso, sopra cui il presidente della Corte d'appello indica un'udienza in cui la causa sarà discussa in via d'urgenza, e con rito sommario.

Se coloro che ricorrono sono gl'interessati di cui ne secondo capoverso dell'articolo 35, il sopradetto ricorso con l'analogo decreto si deve, a pena di nullità, fra dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nel capoverso medesimo, notificare alla parte interessata, qualora s'impugni l'iscrizione di uno o più elettori: od invece al presidente della Commissione elettorale provinciale o nella sede di questa, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

Il termine sarà invece di giorni quindici dalla pubblicazione prescritta nell'ultimo capoverso dell'art. 35, a pena di nullità, qualora il ricorso sia proposto da persona diversa dagli interessati indicati nell'articolo 35 predetto.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte d'appello, conservano il diritto al voto tanto gli elettori che erano iscritti nelle liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati iscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione della Commissione provinciale concorde con le proposte della Commissione comunale. Il ricorso alla Corte d'appello contro il decreto della Commissione elettorale della provincia, che cancella gli elettori nuovamente proposti dalla Commissione comunale, non è sospensivo.

Art. 38. Il ricorso con i relativi documenti si dovrà, a pena di decadenza, depositare nella cancelleria della Corte d'appello fra cinque giorni dalla notificazione di esso. La causa sarà decisa senza che occorra ministero di procuratore o avvocato, sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentite le parti o i loro difensori, se si presentano, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Qualora il reclamo per la iscrizione o cancellazione altrui sia riconosciuto temerario, la Corte di appello, con la medesima deliberazione che lo respinge, infligge al reclamante una penale da L. 50 a 100.

Art. 39. Il Pubblico Ministero comunicherà immediatamente al presidente della Commissione del comune le sentenze della Corte di appello per curarne la esecuzione e notificazione, senza spesa, agli interessati.

La sentenza pronunziata dalla Corte d'appello può essere impugnata dalla parte soccombente, col ricorso in Cassazione, pel quale non è necessario il ministero di avvocato.

Tutti i termini del procedimento sono ridotti alla metà.

Sul semplice ricorso il presidente indica in via di urgenza l'udienza per la discussione della causa.

Art. 40. La Commissione del comune per la revisione delle liste, entro cinque giorni dalla comunicazione della proferita sentenza, fa la prescritta rettificazione tanto nella lista definitiva, allegandovi copia della sentenza medesima, quanto nella nota degli elettori della sezione.

La rettificazione si fa secondo le norme prescritte nell'articolo 36.

Art. 41. Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera, e sono esenti dalla tassa di registro e dal deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile, e dalle spese di cancelleria.

Gli agenti delle imposte dirette, per gli effetti di cui negli articoli 31 e 37, hanno obbligo di rilasciare a qualunque cittadino ne faccia richiesta, l'estratto di ruolo di ogni contribuente e i certificati negativi di coloro che non risultino iscritti nei ruoli medesimi, dietro il corrispettivo di cinque centesimi per ciascun individuo, cui gli estratti od i certificati si riferiscono.

Art. 42. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque, presso la segreteria comunale e provinciale, dove rispettivamente si trovano.

Una copia di esse, debitamente autenticata dalla Commissione elettorale della provincia, sarà conservata negli archivi della prefettura.

La lista definitiva del comune, o, nei comuni divisi fra più collegi, le liste definitive di ciascuno di questi, devono essere riunite in un registro, e conservate negli archivi del comune.

I comuni possono riunire in unico registro la lista elettorale politica e la lista elettorale amministrativa.

Nel registro unico, con le altre indicazioni prescritte dalla legge, deve essere notata, per ciascun inscritto, la qualità di elettore politico o amministrativo, o l'una e l'altra.

La lista permanente deve recare inoltre il richiamo e l'indicazione dell'anno e del numero di protocollo dell'incartamento relativo all'iscrizione di ciascun elettore.

Chiunque può copiare, stampare o mettere in vendita gli elenchi e le liste definitive del comune o del collegio, e le note degli elettori delle sezioni.

Art. 43. Negli otto giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la inscrizione loro sulla lista, in base alla quale si procede all'elezione.

TITOLO III.

Dei collegi elettorali.

Art. 44. Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge 13 — Ancona 5 — Aquila 7 — Arezzo 4 — Ascoli Piceno 4 — Avellino 7 — Bari 12 — Belluno 3 — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 8 — Brescia 8 — Cagliari 7 — Caltanissetta 5 — Campobasso 7 — Caserta 13 — Catania 10 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 5 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 14 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Lecce 10 — Livorno 2 — Lucca 5 — Macerata 4 — Mantova 5 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 20 — Modena 5 — Napoli 17 — Novara 12 — Padova 7 — Palermo 12 — Parma 5 — Pavia 8 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Porto Maurizio 3 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 15 — Rovigo 4 — Salerno 10 — Sassari 5 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 2 — Teramo 5 — Torino 19 — Trapani 5 — Treviso 7 — Udine 9 — Venezia 6 — Verona 7 — Vicenza 7.

Art. 45. L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi, secondo la circoscrizione risultante dalla tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante della medesima.

Art. 46. Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata col censimento medesimo.

I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei comuni, mandamenti, circondari o provincie che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita.

Art. 47. Ogni collegio è diviso in sezioni. La divisione in sezioni è fatta per comuni, in guisa che il numero degli elettori in ogni sezione non sia superiore a 600 nè inferiore a 100 elettori inscritti.

Quando gli elettori inscritti in un comune siano in numero inferiore ai 100, si costituisce la sezione, riunendo gli elettori a quelli dei comuni o di frazioni di comuni limitrofi.

Quando condizioni speciali di lontananza o di viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale, si costituiranno sezioni con un numero minore di 100

elettori, ma mai inferiore a 50. La costituzione di tali sezioni deve essere approvata dalla Commissione provinciale, alla quale si potrà ricorrere contro qualunque deliberazione della Commissione comunale.

Art. 48. La ripartizione del comune in sezioni è deliberata dalla Commissione elettorale comunale, la quale determina pure la circoscrizione delle singole sezioni.

La costituzione delle sezioni comprendenti più comuni o frazioni di comuni, e la designazione del capoluogo della sezione, dove devono riunirsi gli elettori, è fatta con decreto reale.

La Commissione comunale compila in entrambi i casi la lista degli elettori per cadauna sezione o frazione compresa nel territorio del proprio comune.

L'elettore sarà assegnato alla sezione più vicina al luogo dove abita secondo le indicazioni della lista, o se non vi abita in quella in cui abbia dichiarato di volere essere inscritto a' termini dell' art. 18 della presente legge.

Gli elettori già inscritti che non abbiano abitazione nel comune o non abbiano fatta la dichiarazione secondo l'art. 18, saranno ripartiti nelle liste delle singole sezioni, seguendo l'ordine alfabetico.

L'elettore che trasferisca la propria abitazione nella circoscrizione di un' altra sezione ha il diritto di essere trasferito nella nota degli elettori della stessa sezione. La domanda sottoscritta dall'elettore deve essere da lui presentata al sindaco non più tardi del 15 gennaio. Questi, sotto la sua responsabilità, farà le variazioni nelle liste delle due sezioni, unendo la domanda alla lista della sezione in cui inscrive l' elettore. Nessuna variazione potrà essere fatta senza domanda. Contro l' operato della Commissione locale per la ripartizione del comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni e la formazione delle liste degli elettori è ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale.

Art. 49. I collegi elettorali sono convocati dal Re.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione dei collegi a quello stabilito per le elezioni devono decorrere almeno quindici giorni.

Art. 50. Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano ascritti.

Non si possono convocare nello stesso fabbricato gli elettori in più di quattro sezioni, ma l' accesso dalla strada alla sala della singola sezione deve condurre solo a due sezioni.

Art. 51. Il comune capoluogo della sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, o a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici:

1° la nota degli elettori della sezione, che deve avere una colonna per ricevere le firme d' identificazione dei votanti;

2° un bollo municipale;

3° un numero di schede uguale al numero degli elettori iscritti sulla nota della sezione stessa.

La scheda dev' essere di carta bianca n[illegible]rente e di forma rettangolare.

L'uso di altre schede è vietato.

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio, il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dal presidente e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove risiede un tribunale, ma non una Corte d'appello, dal presidente, dai vice-presidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale medesimo;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vice-pretori, e se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Se il Consiglio comunale è disciolto, l'ufficio provvisorio sarà presieduto dal conciliatore e da altri cittadini da lui designati anticipatamente fra gli eliggibili a consigliere.

Riunendosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si raduna l' assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali vengono dal presidente provvisorio chiamati all' ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani, insieme ai due più giovani fra i presenti.

L' ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 53. L' ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 ant. del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Art. 54. La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con un' apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione; nell' altro siede l'ufficio elettorale.

La tavola dell' ufficio deve essere disposta in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art 55. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'art. 43.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto

inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Art. 56. Nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni.

Art. 57. Non è ammesso a votare chi non trovasi inscritto nella lista degli elettori della sezione.

Questa lista, non che l'elenco di cui all'articolo 15, devono essere affissi nella sala dell' adunanza durante il corso delle operazioni elettorali e possono essere consultati dagli intervenuti.

L'ufficio deve inoltre ammettere a votare coloro che si presentino muniti d'una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiari che essi fanno parte di quel collegio, o coloro che dimostrino di essere nel caso previsto nell'ultimo capoverso dello articolo 37 o che provino essere cessata la causa della sospensione di cui all'articolo 14.

La cessazione della sospensione si prova dai militari con la presentazione del congedo illimitato o del decreto di promozione ad ufficiale e dagl'individui appartenenti ad altri corpi organizzati con la presentazione dell'atto di licenziamento, purchè di tre mesi anteriori al decreto che convoca il collegio.

Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Art. 58. Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala della adunanza, o nelle vicinanze.

Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Questo articolo, in uno agli articoli 65, 66, 67, 69, 70, e agli articoli dal 96 al 113 del Titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle elezioni.

Art. 59. Nella sala dove ha luogo la votazione e fino a che l' adunanza non sia sciolta, gli elettori non possono occuparsi d' altro oggetto che della elezione del deputato.

Art. 60. La sezione, purchè sieno presenti almeno venti elettori, elegge l' ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Colui che ha più voti è il presidente: a parità di voti si proclama eletto il maggiore di età.

L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori del collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente:

a) Notai;

b) Cancellieri e vice cancellieri di pretura;

c) Segretari e vice segretari comunali;

d) Altri elettori.

Il segretario vota in quella sezione dove esercita l'ufficio.

Esso deve essere rimunerato coll' onorario di lire *dieci* a carico del comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 61. Se il presidente ricusa, od è assente, resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti: il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente. In caso di rinuncia, o di assenza d' alcuno fra gli scrutatori, sono ad essi surrogati coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragi, nell'ordine determinato dal numero dei suffragi medesimi.

Art. 62. Se alle ore 10 antimeridiane non sono incominciate le operazioni elettorali per la costituzione del seggio definitivo, e non si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori per procedere alle operazioni medesime, il seggio provvisorio diventa definitivo. Esso nomina il segretario secondo le norme stabilite nell'articolo 60.

Art. 63. Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale deve firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Di mano in mano che lo scrutatore firma le schede, il presidente vi imprime il bollo municipale di cui all'articolo 51, e le pone in un'urna di vetro trasparente.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede, ed è sostituito da un altro scrutatore, pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmano le schede, e del numero delle schede da ciascuno firmate.

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato, e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori, o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella nota.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità, apponendo la propria firma accanto al nome dell' elettore nella apposita colonna, sulla nota di cui all'articolo 51.

Se nessuno dei membri dell' ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del collegio noto all'ufficio, che attesti dell' identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l' elettore, che se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il pre-

sidente estrae dall'urna una scheda, e gliela consegna spiegata.

Art. 65. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli il nome della persona alla quale vuol dare il voto.

Al nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati; qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'articolo 116, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell' impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 66. Scritta la scheda, l' elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro trasparente, collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista, che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della sezione.

Art. 67. Gli elettori che si presentano dopo l'appello ricevono dal presidente la scheda, e votano nel modo sopraindicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 68. Compiute le operazioni prescritte negli articoli precedenti, trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, e sgombrata la tavola dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente:

1° Dichiara chiusa la votazione;

2° Accerta il numero dei votanti, risultante dalla nota di identificazione di cui al precedente articolo 51.

Questa nota, a pena di nullità, prima che si proceda allo spoglio delle schede, dovrà essere sottoscritta dai membri dell'ufficio, e chiusa in piego sigillato, con facoltà a qualunque elettore presente di apporre la propria firma sulla busta del piego. Qnesto sarà consegnato o trasmesso immediatamente al pretore del mandamento, e di tutto si farà menzione nel verbale.

La suddetta nota d'identificazione sarà pure vidimata in ciascun foglio da tre almeno dei membri dell'ufficio.

3° Procede allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la passa allo scrutatore eletto col minor numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev' essere chi ha firmato le schede, ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico, il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Elevandosi qualsiasi contestazione intorno a una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata a termini dell'articolo 70;

4° Conta il numero delle schede scritte, e riscontra se corrisponde tanto al numero dei votanti, quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati, più quello delle schede bianche, nulle e contestate e non assegnate a nessun candidato;

5° Estrae e conta le schede bianche rimaste nella prima urna, e riscontra se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Queste schede vengono immediatamente distrutte.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato. Del compimento e del risultato di ciascuna di esse, deve farsi constare dal processo verbale.

Art. 69. Sono nulle:

1° Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere, od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'articolo 65;

2° Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'articolo 63;

3° Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Si ha come non scritto sulla scheda il nome che non porta sufficiente indicazione della persona alla quale è dato il voto.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria, salvo il giudizio della Camera, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Nel caso che per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa l'ufficio della sezione non abbia proceduto allo scrutinio, o non l'abbia compiuto, esso deve chiudere immediatamente l'urna contenente le schede bianche non distribuite, l'altra urna che contiene le schede scritte non spogliate, e chiudere in un plico quelle già spogliate; apponendo così alle due urne come al plico le indicazioni del collegio e della sezione, con le firme di almeno tre dei membri dell' ufficio e il sigillo del comune. Inoltre ogni elettore del collegio può mettervi anche il proprio sigillo. Delle firme e dei sigilli deve constare dal processo verbale. Le urne e il plico, insieme al verbale e alle carte annesse, vengono subito recati nella sala della prima sezione del collegio, a forma dell'articolo 72.

Subito dopo lo scrutinio, tutte le altre schede spogliate vengono chiuse in un plico con le indicazioni, le firme e i sigilli prescritti nel precedente capoverso,

per essere depositati nella cancelleria della pretura, a termini dell'articolo 71.

Nel verbale, da stendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte, delle schede contestate attribuite o meno ai candidati e delle decisioni motivate proferite dallo ufficio.

Le schede bianche, le nulle, le contestate a qualsiasi effetto, in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami ed alle proteste devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio, ed annesse all'esemplare del verbale, di cui all'articolo 72.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio, e lo certifica nel verbale. Il verbale deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto seduta stante da tutti i membri presenti dell'ufficio, e dal segretario; dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un originale del verbale, viene depositato nella segreteria del comune dove si è radunata la sezione; vi rimane esposto per quindici giorni, ed ogni cittadino ha diritto di prenderne conoscenza.

Il plico delle schede, insieme all'estratto del verbale relativo alla formazione e allo invio di esso nei modi prescritti dall'articolo precedente, viene subito portato da due membri almeno dell'ufficio della sezione, al pretore; il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo e la firma propria, e redige verbale della consegna.

Una copia autentica della nota di identificazione degli elettori, compilata a cura del cancelliere della pretura e con il visto del pretore, nel termine di giorni 8 sarà rimessa al sindaco, il quale la farà affiggere per quindici giorni all'albo pretorio del comune.

Art. 72. Il presidente, o per esso uno degli scrutatori di ciascuna sezione, reca immediatamente un altro esemplare del verbale, colle schede e carte di cui all'articolo 70, all'ufficio della prima sezione del collegio.

Art. 73. I presidenti degli uffici definitivi delle singole sezioni, o gli scrutatori che ne facciano le veci, si riuniscono nella sala della prima sezione del collegio sotto la presidenza di un magistrato.

Il presidente della corte di appello nella cui giurisdizione si trova il collegio elettorale, otto giorni prima dell'elezione, designa il magistrato che deve presiedere l'adunanza dei presidenti, scegliendolo fra i consiglieri di appello e in mancanza fra i giudici del tribunale.

Mancando il presidente designato, l'adunanza lo eleggerà nel proprio seno, a maggioranza di voti.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per la validità dell'adunanza è necessaria la presenza del presidente e di almeno due terzi di coloro che hanno qualità d'intervenirvi. A parità di voti, quello del presidente è preponderante.

All'adunanza hanno diritto di essere presenti gli elettori del collegio.

L'adunanza:

1° fa lo spoglio delle schede che le fossero state inviate dalle sezioni in conformità dell'articolo 70, osservando, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli articoli 68, 69, 70 e 71;

2° somma insieme i voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni come risultano dai verbali;

3° pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essa affidate;

4° accerta il risultato complessivo della votazione del collegio.

È vietato all'adunanza dei presidenti di deliberare, e anche di discutere sui reclami, sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali, e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

Art. 74. Il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del sesto del numero totale degli elettori iscritti nella lista del collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle.

È riserbato alla Camera dei deputati di pronunziare giudizio definitivo sulle contestazioni, sulle proteste, e in generale su tutti i reclami presentati nell'adunanza delle sezioni elettorali, o in quella dei presidenti, o posteriormente.

I reclami o le proteste non presentati nelle sezioni o nell'adunanza dei presidenti, dovranno essere mandati alla presidenza della Camera dei deputati, la quale ne rilascierà ricevuta. Tali reclami o proteste, però, non saranno ricevuti quando siano trascorsi trenta giorni da quello dell'elezione, o quando la Camera abbia in questo termine già pronunziato definitivamente su di essa.

Art. 75. Qualora nessuno sia stato eletto nella prima votazione, il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, il nome dei due candidati che ottennero maggiori voti, e nel giorno a ciò stabilito dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Art. 76. L'intervallo fra l'una e l'altra votazione non deve in nessun caso essere maggiore di otto giorni, nè minore di quattro.

Art. 77. Nella seconda votazione gli uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte negli articoli precedenti. Nella seconda vo-

tazione, però, l'appello degli elettori comincia alle 10 antimeridiane.

I suffragi non possono cadere che sopra l'uno o l'altro dei due candidati fra i quali ha luogo il ballottaggio.

Si ha per eletto il candidato che raccolga il maggior numero di voti validamente espressi.

A parità di voti il maggiore di età fra i candidati ha la preferenza.

Art. 78. Di tutte le operazioni dell'adunanza dei presidenti deve redigersi processo verbale, che seduta stante deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario e da tutti i membri presenti, ed essere firmato in ciascun foglio dal presidente, dal segretario e da almeno tre membri.

Questo verbale, coi propri documenti annessi, nonchè tutti i verbali delle sezioni coi relativi atti e documenti ad essi allegati, deve essere spedito in piego raccomandato in franchigia postale dentro 24 ore dal presidente dell'adunanza alla presidenza della Camera dei deputati, la quale deve entro tre giorni inviargliene ricevuta.

Una copia del processo verbale, certificata conforme all'originale e firmata in ciascun foglio dal presidente, dal segretario e da almeno tre membri dell'adunanza, è depositata entro tre giorni nella cancelleria del tribunale civile e penale, nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del collegio.

Art. 79. Entro tre giorni da quello in cui la Camera dei deputati avrà pronunziato definitivamente sull'elezione di un collegio, il presidente della Camera ne dà notizia per mezzo del procuratore generale presso la Corte d'appello, al pretore, presso il quale sono state depositate a termini dell'articolo 71 le schede relative a quella elezione. Nei venti giorni successivi, il pretore e due consiglieri del comune capoluogo del mandamento designati dal sindaco, devono constatare l'integrità dei sigilli e delle firme di tutti i plichi di schede delle varie sezioni, e farli ardere in loro presenza e in seduta pubblica.

Anche di questa operazione viene redatto apposito verbale, firmato dal pretore e dai due consiglieri.

Nel caso che la Camera abbia inviato gli atti della elezione alla autorità giudiziaria, o che siasi altrimenti promossa azione per reati elettorali concernenti l'elezione, le schede non possono venire arse, se non dopo che il procedimento sia completamente esaurito.

Art. 80. Quando per qualsiasi causa resti vacante un collegio, esso deve essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio, a quello stabilito per la elezione, devono decorrere quindici giorni almeno.

TITOLO IV.

Dei deputati.

Art. 81. Chiunque può essere eletto deputato purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'articolo 40 dello Statuto.

Art. 82. Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

a) dei ministri segretari di Stato, dei sotto segretari di Stato, del ministro della Casa Reale, e del primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano;

b) del presidente, dei presidenti di sezione, dei consiglieri del Consiglio di Stato, e dell'avvocato generale erariale;

c) dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri di Corte di cassazione;

d) dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri delle Corti di appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale, o in quello nel quale hanno esercitato l'ufficio sei mesi prima della elezione;

e) degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente, o hanno esercitato l'ufficio del loro grado sei mesi prima della elezione;

f) dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere;

g) dei professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

Art. 83. Sono considerati come funzionari ed impiegati dello Stato coloro che sono investiti di reggenze e di incarichi temporanei di uffici, i quali facciano carico al bilancio dello Stato o agli altri bilanci indicati nell'articolo precedente.

Ogni funzionario e impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 84. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato con sovvenzione continuativa o garanzia di prodotti o d'interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato.

Non sono parimenti eleggibili gli avvocati e procuratori legali che prestano abitualmente l'opera loro alle società ed imprese suddette.

Art. 85. Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessione o per contratti di opere o somministrazioni.

Art. 86. I diplomatici, i consoli, i vice consoli ed in generale gli ufficiali retribuiti o no, addetti ad ambasciate, legazioni o consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal Governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi da Governo estero.

Art. 87. Non sono eleggibili gli ecclesiastici aventi cura d'anime, o giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le veci, e i membri dei Capitoli.

Art. 88. I funzionari ed impiegati eleggibili a sensi dell'art. 82, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi i Ministri Segretari di Stato, e i Sottosegretari di Stato, anche quando cessino da tali uffici e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

I funzionarii ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d*, *g*, sopraindicate all'articolo 82, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10, quand'anche appartengano ad uno dei Consigli designati nella lettera *f* dell'articolo stesso, tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello, quanto per la terza che abbraccia i professori.

Se l'anzidetto numero legale sarà superato, avrà luogo il sorteggio. Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie *c*, *d*, *g*, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio tra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio, saranno annullate.

Quando sia completo il numero totale predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle.

Sarà nulla parimente l'elezione degli impiegati designati nell'articolo 82 quando gli eletti disimpegnino, anche temporaneamente, un altro ufficio retribuito sul bilancio dello Stato, fra quelli non contemplati dal suddetto articolo o non congiunti necessariamente con essi.

Art. 89. Le funzioni di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili con quelle di deputato al Parlamento.

Chiunque eserciti funzioni di deputato provinciale o di sindaco non è eleggibile a deputato al Parlamento se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi.

Però il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni.

In questo caso, ove non rinunci al mandato legislativo nel termine di otto giorni dalla convalidazione della sua elezione, cessa dalle funzioni di sindaco.

Non possono essere membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti, e decadono di pieno diritto dall'ufficio di membro elettivo della Giunta, i deputati che in caso di elezione non avranno fra otto giorni dall'elezione medesima, rinunziato all'ufficio di deputato.

I membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa non possono essere eletti deputati al Parlamento nella provincia in cui esercitano le loro funzioni, se non abbiano rinunziato alle funzioni stesse da sei mesi almeno.

Art. 90. I deputati impiegati, ad eccezione degli ufficiali dell'esercito e dell'armata in tempo di guerra, non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi passi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui agli articoli 84, 85 e 86, della presente legge.

Art. 91. I membri del Parlamento non possono esercitare alcun ufficio retribuito o gratuito negli istituti d'emissione.

Art. 92. I deputati al Parlamento che abbiano ricusato di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dall'articolo 49 dello Statuto, si intendono decaduti dal mandato.

Art. 93. I deputati al Parlamento che nel termine di due mesi dalla convalidazione della loro elezione non avranno prestato il giuramento sopra indicato decadono parimenti dal mandato, salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera.

Art. 94. Il deputato eletto da più collegi deve dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopo che essa ne abbia riconosciute valide le elezioni, quale sia il collegio di cui egli intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione entro questo termine, la Camera procede per estrazione a sorte alla designazione del collegio che deve eleggere un nuovo deputato.

Art. 95. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei propri membri.

TITOLO V.

Disposizioni generali e penali.

Art. 96. Oltre i casi nei quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del

diritto elettorale pel tempo in essa indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a chiederne il riconoscimento:

1° I condannati alle pene dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quelle della reclusione e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni.

2° I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, o frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, non che per reati contro il buon costume, secondo la cessata legislazione penale.

3° I condannati per reati che secondo il vigente Codice penale, corrispondono a quelli contemplati nel numero precedente.

Sono eccettuati i condannati che hanno ottenuta la riabilitazione.

Art. 97. Sono incapaci di esercitare il diritto di elettore e di eleggibile coloro i quali furono condannati per reato di oziosità, vagabondaggio e mendicità.

Tale incapacità cesserà un anno dopo espiata la pena.

Art. 98. Sono pure incapaci di essere elettori o eleggibili:

I commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento;

Coloro che sono in istato d'interdizione o inabilitazione per infermità di mente;

Coloro che sono ricoverati negli Ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di pubblica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

Art. 99. Chiunque, essendovi legalmente obbligato non compie, nei tempi e nei modi prescritti, le operazioni per la revisione delle liste degli elettori, la compilazione e l'affissione degli elenchi, o non fa eseguire le notificazioni relative, è punito con ammenda da L. 50 a 500.

Se il fatto è commesso dolosamente la pena è della detenzione sino ad un anno o della multa da lire 100 sino a 3000.

Art. 100. Chiunque esegue la iscrizione o la cancellazione di un elettore, nelle liste o negli elenchi, senza i documenti prescritti dalla legge, è punito con multa da L. 50 a 300.

Se l'iscrizione o la cancellazione è dolosa, colui che ne è responsabile è punito con la detenzione sino a tre mesi o con la multa sino a L. 1000 e sempre con la interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da due a cinque anni.

Art. 101. Chiunque forma una lista o un elenco, o una nota di elettori, in tutto o in parte falsa, ovvero altera una lista, un elenco o una nota vera, o nasconde o sottrae od altera registri e certificati scolastici, è punito con la detenzione sino a tre anni, con multa sino a L. 3000 e con l'interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da tre a nove anni.

Alla stessa pena soggiace chiunque sopprime o distrugge in tutto o in parte un elenco, una lista o una nota di elettori o i documenti relativi.

Art. 102. Chiunque, con qualsiasi mezzo atto ad ingannare o a sorprendere l'altrui buona fede, ottiene indebitamente per sè o per altri la iscrizione negli elenchi, nelle liste o nelle note degli elettori, o la cancellazione di uno o più elettori, è punito con la detenzione sino ad un anno, con la multa sino a L. 2000 e con la interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da tre a sei anni.

Tali pene sono aumentate di un sesto se il colpevole sia un componente della Commissione comunale o provinciale, salvo sempre le maggiori pene comminate dal Codice penale per i reati di falso.

Art. 103. Chiunque, essendo legalmente obbligato ad eseguire la iscrizione o la cancellazione del nome di un elettore, nelle liste e negli elenchi, omette di farlo, è punito con un'ammenda da L. 50 a 300.

Se l'omissione è dolosa, colui che ne è responsabile è punito con la detenzione sino a tre mesi, con la multa sino a L. 1000, e sempre con l'interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da tre a sei anni.

Art. 104. Chiunque, contrariamente alle disposizioni della presente legge, rifiuta di pubblicare ovvero di lasciar prendere notizia o copia degli elenchi, delle liste, delle note degli elettori e dei relativi documenti, è punito con la detenzione sino a tre mesi o con la multa da L. 50 a 1000, e sempre con l'interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da tre a sei anni.

Art. 105. Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con multa da L. 51 a L. 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecunarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 106. Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinata candidatura o ad astenersi dall'eserci-

tare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizii, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa da L. 51 a L. 1000, o nei casi più gravi con la detenzione fino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 107. I pubblici uffiziali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica Amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione si applicano ai ministri di un culto, che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore, od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minacce spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.

Art. 108. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'uffizio nell'atto dell'elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da sei mesi a due anni, e con una multa da L. 51 a lire 5000.

Art. 109. Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con l'ammenda estensibile a lire 200, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'uffizio.

Colla stessa pena dell' ammenda estensibile sino a L. 200 è punito chi, nella sala dove si fa l'elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 110. Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di elettore, o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con multa da L. 51 a 1000.

Chi, nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sè, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da sei mesi a due anni, e con multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'uffizio elettorale, la pena è elevata al doppio.

Art. 111. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile ad un anno, e con multa da L. 51 a 1000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrari alla legge dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità della elezione, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all' autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a due anni e con multa da L. 51 a 2000.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa da L. 51 a 1000.

Art. 112. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale costituendosi parte civile, pei reati contemplati nel presente titolo.

Le Autorità giudiziarie procedono alla istruzione del processo e raccolgono le prove, ma in caso di elezione non può farsi luogo al giudizio sino a che la Camera elettiva non abbia emesso su di essa le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive fra mesi sei dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera, e durante la inchiesta che essa ordini, sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la Commissione ha diritto di far citare i testimoni, concedendo loro, se occorra, una indennità.

Ai testimoni delle inchieste ordinate dalla Camera sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsità in giudizio e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsità od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge non sono applicabili le disposizioni degli articoli 8 e 139 R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921, testo unico legge comunale e provinciale.

Art. 113. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengano commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno nè maggiore di cinque.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

Art. 114. La cognizione dei reati elettorali di cui agli articoli 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 110 e 111, è devoluta ai tribunali penali.

L'autorità giudiziaria cui siano stati rimessi per deliberazione della Camera dei deputati atti di elezioni contestate, dovrà ogni tre mesi informare la presidenza della Camera stessa delle decisioni definitive rese nei relativi giudizi o indicare sommariamente i motivi per i quali le decisioni definitive non hanno ancora potuto pronunziarsi.

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 115. Sono elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo della istruzione conseguirono il certificato di aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Art. 116. Coloro che al tempo della promulgazione della legge 22 gennaio 1882, n. 593, trovavansi iscritti sulle liste elettorali in forza del disposto del numero 3° (capoverso) dell'articolo 1° della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonchè dell'articolo 18 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, n. 3903 (serie 3ª), vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, è autorizzato a firmare, d'ordine Nostro, l'unita Tabella delle circoscrizioni dei Collegi elettorali, di cui all'art. 45 del presente testo unico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccola ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DEI TAVANI.

Tabella delle Circoscrizioni dei Collegi Elettorali approvata con R. Decreto 14 giugno 1891 numero 280, in esecuzione della legge 5 maggio 1891 numero 210.

PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Popolazione . . . ab. 746,441
Collegi . . . . . N. 13

1. ALESSANDRIA.

2. ACQUI, Alice Bel Colle, Castel Rocchero, Melazzo, Ricaldone, Strevi, Terzo, Bistagno, Castelletto d'Erro, Montabone, Ponti, Rocchetta Palafea, Sessame, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Vesime, Molare, Cassinelle, Cremolino, Prasco, Ponzone, Cartosio, Cavatore, Grognardo, Morbello, Roccaverano, Denice, Mombaldone, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Spigno Monferrato, Malvicino, Merana, Montechiaro d'Acqui, Serole, Pareto.

3. ASTI, Revigliasco d'Asti, Serravalle d'Asti, Sessant, Baldichieri, Cantarana, Castellero, Monale, Settime, Tigliole, Villafranca d'Asti, Mongardino, Rocca d'Arazzo, Azzano del Tanaro, San Marzanotto, Rocchetta Tanaro.

4. CAPRIATA D'ORBA, Basaluzzo, Francavilla Bisio, Pasturana, Bosco Marengo, Fresonara, Frugarolo, Carpeneto, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Trisobbio, Castelletto d'Orba, Casaleggio Boiro, Lerma, Montaldeo, Mornese, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tassarolo, Ovada, Belforte Monferrato, Tagliolo, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Visone.

NB. Le indicazioni in carattere corsivo dimostrano le varianti di nome o di circoscrizione amministrativa alla tabella delle circoscrizioni politiche approvata con RD. 14 giugno 1891 n. 280 : varianti le quali non alterano la formazione dei Collegi elettorali stabilita dalla tabella stessa.

5. CASALE MONFERRATO, Balzola, Morano sul Po, Villanova Monferrato, Rosignano Monferrato, Cellamonte, Ozzano Monferrato, San Giorgio Monferrato, Treville, Ticineto, Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto Po, Pomaro Monferrato, Valmacca.

6. NIZZA MONFERRATO, Calamandrana, Castel Boglione, Vaglio Serra, Canelli, Calosso, Moasca, San Marzano Oliveto, Castagnole Lanzo, Coazzolo, Costigliole d'Asti, Isola d'Asti, Vigliano d'Asti, Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti, Mombercelli, Agliano, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Vinchio.

7. NOVI LIGURE, Pozzolo Formigaro, Gavi, Carrosio, Fiaccone, Parodi Ligure, Voltaggio, Rocchetta Ligure, Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Borghetto di Borbera, Castel dei Ratti, Grondona, Molo di Borbera, Stazzano, Torre dei Ratti, Vignole Borbera.

8. OVIGLIO, Masio, Castellazzo Bormida, Casal Cermelli, Cassine, Borgorato Alessandrino, Frascaro, Gamalero, Felizzano, Castello di Annone, Cerro Tanaro, Quargnento, Quattordio, Refrancore, Solero, Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Sezzè, Castelspina, Predosa.

9. TORTONA, Carbonara Scrivia, Pontecurone, Villaromagnano, Garbagna, Avolasca, Casasco, Dernice, Sorli, Vargo, San Sebastiano Curone, Brignano Curone, Fabbrica Curone, Forotondo, Frascata, Gremiasco, Montacuto, Viguzzolo, Berzano di Tortona, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Sarezzano, Volpeglino, Villa Alvernia, Carezzano Inferiore, Carezzano Superiore, Cassano Spinola, Castellania, Costa Vescovato, Cuquello, Gavazzana, Malvino, Paderna, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Spineto, Volpedo, Casalnocetto, Groppo, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemarsino, Pozzol Groppo.

10. VALENZA, Lazzarone, Pecetto di Valenza, Bassignana, Alluvioni Cambiò, Montecastello, Pavone d'Alessandria, Pietra Marazzi, Rivarone, Castelnuovo Scrivia, Alzano, Molino de'Torti, Sale, Isola Sant'Antonio, Guazzora, Piovera, San Salvatore Monferrato, Castelletto Scazzoso, Lu.

11. VIGNALE, Altavilla Monferrato, Camagna, Cuccaro Monferrato, Frassinello Monferrato, Fubine, Moncalvo, Grazzano, Ponzano Monferrato, Salabue, Montemagno, Castagnole Monferrato, Grana, Viarigi, Occimiano, Conzano, Giarole, Mirabello Monferrato, Terruggia, Ottiglio, Casorzo, Cereseto, Olivola, Sala Monferrato, Portacomaro, Castell'Alfero, Castiglione d'Asti, Scurzolengo, Frinco.

12. VILLADEATI, Castelletto Merli, Odalengo Piccolo, Rinco, Scandeluzza, Gabiano, Moncestino, Odalengo Grande, Rosingo, Varengo, Villamiroglio, Mombello Monferrato, Cerrina, Montalero, Serralunga di Crea, Solonghello, Montechiaro d'Asti, Camerano Casasco, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Corsione, Cortanze, Cossombrato, Soglio, Villa San Secondo, Montiglio, Castelvero d'Asti, Colcavagno, Corteranzo, Cunico, Murisengo, Pontestura, Brusaschetto, Camino, Castel San Pietro Monferrato, Coniolo, Quarti, Tonco, Alfiano Natta, Calliano, Penango.

13. VILLANOVA D'ASTI, Cellarengo, Dusino, Ferrere, San Michele d'Asti, San Paolo della Valle, Solbrito, Valfenera, Castelnuovo d'Asti, Albugnano, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Moncucco Torinese, Mondonio, Pino d'Asti, Primeglio Schierano, Cocconato, Aramengo, Cerreto d'Asti, Marmorito, Moransengo, Piovà, Robella, Tonengo, Montafia, Bagnasco d'Asti, Capriglio, Cortandone, Cortazzone, Maretto, Passerano, Piea, Roatto, Viale, San Damiano d'Asti, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, San Martino al Tanaro, Viglierano.

PROVINCIA DI ANCONA

Popolazione . . . ab. 277,881
Collegi . . . . . N. 5

1. ANCONA, Camerano, Numana, Sirolo, Montesicuro, Paterno d'Ancona.

2. FABRIANO, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Montecarotto, Castelplanio, Mergo, Poggio San Marcello, Rosora, Serra de'Conti, Sassoferrato, Genga.

3. IESI, Castelbellino, Cupramontana, Majolati, Monte Roberto, Monsano, San Marcello, San Paolo di Iesi, Santa Maria Nuova, Staffolo, Montemarciano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Monte San Vito.

4. OSIMO, Agugliano, Castelfidardo, Offagna, Polverigi, Filottrano, Loreto.

5. SENIGALLIA, Monterado, Ripe, Tomba di Senigallia, Corinaldo, Barbara, Castelleone di Suasa, Ostra Vetere, Ostra, Belvedere Ostrense, Morro d'Alba.

PROVINCIA D'AQUILA

Popolazione . . . ab. 392,477
Collegi . . . . . N. 7

1. AQUILA, Bagno, Ocre, Rojo Piano, Campotosto, Capitignano, Pizzoli, Arischia, Barete, Cagnano Amiterno, Sassa, Lucoli, Preturo, Scoppito, Tornimparte.

2. CITTADUCALE, Cantalice, Lugnano di Villa Troiana, Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Micigliano, Borbona, Cittareale, Posta, Fiamignano, Petrella Salto, Leonessa, Montereale.

3. SAN DEMETRIO NE' VESTINI, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, Sant'Eusanio Forconese, Tione, Villa Sant'Angelo, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Poggio Picenze, San Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessanio, Castelvecchio Subequo, Acciano, Castel di Ieri, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Secinaro, Paganica, Camarda.

4. AVEZZANO, Capistrello, Magliano ne' Marsi, Massa d'Albe, Scurcola, Carsoli, Pereto, Tagliacozzo, Cappadocia, Castellafiume, Sante Marie, Borgocollefegato, Pescorocchiano.

5. PESCINA, Bisegna, Cerchio, Cocullo, Collo Armele, Ortona de' Marsi, Celano, Ajelli, Ovindoli, Gioja de' Marsi, Lecce ne' Marsi, Ortucchio, Pescasseroli, Opl, Trasacco, Collelongo, Luco ne' Marsi, Villa Vallelonga, Civitella Roveto, Balsorano, Canistro, Civita d'Antino, Morino, San Vincenzo Valle Roveto.

6. SOLMONA, Campo di Giove, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia, Castel di Sangro, Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Scontrone, Villetta Barrea, Pescocostanzo, Ateleta, Rivisondoli, Roccaraso, Scanno, Villalago.

7. POPOLI, Roccacasale, Capestrano, Bussi sul Tirino, Capor ciano, Carapelle Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena, Introdacqua, Anversa, Bugnara, Pratola Peligna, Pentima, Prezza, Rajano, Vittorito.

PROVINCIA D'AREZZO

Popolazione . . . ab. 242,782
Collegi . . . . . N. 4

1. AREZZO, San Sepolcro, Anghiari, Monterchi, Monte Santa Maria Tiberina.

2. MONTEVARCHI, Terranuova Bracciolini, Loro Ciuffenna, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, San Giovanni Valdarno, Pergine, Laterina, Bucine, Castiglion Fibocchi, Pian di Scò, Civitella in Val di Chiana.

3. CORTONA, Castiglion Fiorentino, Fojano della Chiana, Lucignano, Marciano, Monte San Savino.

4. BIBBIENA, Pieve Santo Stefano, Sestino, Badia Tedalda, Caprese, Poppi, Castel San Niccolò, Montemignaio, Pratovecchio, Stia, Capolona, Subbiano, Chitignano, Chiusi in Casentino, Castel Focognano, Ortignano Raggiolo, Talla.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Popolazione . . . ab. 215,395
Collegi . . . . . N. 4

1. ASCOLI PICENO, Folignano, Maltignano, Palmiano, Rocca del Fluvione, Venarotta, Amandola, Comunanza, Monte Fortino, Montemonaco, Arquata del Tronto, Acquasanta, Montegallo.

2. SAN BENEDETTO DEL TRONTO, Acquaviva Picena, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Montalto delle Marche, Carassai, Castignano, Force, Montedinove, Rotella, Offida, Appignano del Tronto, Castel di Lama, Colli del Tronto, Castorano, Spinetoli, Ripatransone, Cossignano, Massignano.

3. FERMO, Altidona, Belmonte Piceno, Grottazzolina, Lapedona, Montottone, Porto San Giorgio, Monterubbiano, Montefiore dell'Aso, Monte Giberto, Monte Vidon Combatte, Petritoli, Ponzano di Fermo, Grottammare, Campofilone, Cupra Marittima, Pedaso.

4. MONTE GIORGIO, Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano, di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado, Santa Vittoria in Matenano, Montesampietro Morico, Monte Falcone Appennino, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monte Rinaldo, Ortezzano, Servigliano. Sant' Elpidio a Mare, Monte Granaro, Monte Urano, Monte San Pietrangeli, Rapagnano, Torre San Patrizio.

PROVINCIA DI AVELLINO

Popolazione . . . ab. 397,773
Collegi . . . . . N. 7

1. AVELLINO, Bellizzi, Montoro Superiore, Montoro Inferiore, Petruro, Chianche, Chianchetella, Torrioni, Montefusco, Santa Paolina, San Pietro Indelicato, Tufo, Prata di Principato Ultra, Montefredane, Monteforte Irpino, Forino, Contrada.

2. ATRIPALDA, Aiello del Sabato, Cesinali, Santo Stefano del Sole, Tavernola S. Felice, Volturara Irpina, Salza Irpina, Sorbo Serpico, Chiusano di San Domenico, Candida, Lapio, Manocalzati, Parolise, S. Potito Ultra, Solofra, Sant'Agata di Sotto, Montemiletto, Montefalcione, Pratola Serra, Serino, S. Michele di Serino, Santa Lucia di Serino.

3. BAIANO, Cervinara, Rotondi, S. Martino Valle Caudina, Mercogliano, Capriglia, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Altavilla Irpina, Grottolella, Roccabascerana, Avella, Sirignano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sperone, Lauro, Domicella, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Taurano, Quindici, Moschiano.

4. SANT'ANGELO DE' LOMBARDI, Guardia Lombardi, Lioni, Rocca S. Felice, Torella de' Lombardi, Montella, Cassano Irpino, Bagnoli Irpino, Nusco, Calabritto, Caposele, Senerchia, Quaglietta, Morra Irpino, Teora, Conza della Campania, Sant'Andrea di Conza.

5. LACEDONIA, Bisaccia, Rocchetta Sant'Antonio, Aquilonia, Calitri, Monteverde, Andretta, Cairano, Castelbaronia, Carife, San Nicola Baronia, San Sossio, Trevico, Vallata.

6. ARIANO DI PUGLIA, Montecalvo Irpino, Casalbore, Sant'Arcangelo Trimonte, Accadia, Monteleone di Puglia, Anzano degli Irpini, Orsara di Puglia, Montaguto, Greci, Savignano di Puglia, Flumeri, Villanova del Battista, Zungoli.

7. MIRABELLA ECLANO, Fontanarosa, Taurasi, Grottaminarda, Bonito, Melito Valle Bonito, Paternopoli, Luogosano, Sant'Angelo all'Esca, S. Mango sul Calore, Pietradefusi, Montemarano, Castelfranci, Castelvetere di Calore, Frigento, Gesualdo, Sturno, Villamaina, Torre le Nocelle.

PROVINCIA DI BARI

Popolazione . . ab. 683,496
Collegi. . . . N. 12

1. BARI.

2. MODUGNO, Capurso, Carbonara di Bari, Ceglie del Campo, Cellammare, Triggiano, Palo del Colle, Bitetto, Bitritto,

3. ALTAMURA, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Binetto, Toritto.
4. BITONTO, Terlizzi, Giovinazzo.
5. CONVERSANO, Castellana, Noicattaro, Rutigliano, Locorotondo, Cisternino.
6. CORATO, Trani.
7. GIOJA DEL COLLE, Noci, Alberobello, *meno la frazione Coreggia (RD. 13 gennaio 1895 n. 22)*, Putignano, Santeramo in Colle.
8. MOLFETTA, Bisceglie.
9. MONOPOLI, *più la frazione Coreggia del comune di Alberobello (RD. 13 gennaio 1895 n. 22)*, Fasano, Polignano a Mare, Mola di Bari.
10. ACQUAVIVA DELLE FONTI, Canneto di Bari, Loseto, San Nicandro di Bari, Turi, Montrone, San Michele di Bari, Valenzano, Casamassima, Cassano delle Murge.
11. ANDRIA, Barletta.
12. MINERVINO MURGE, Canosa delle Puglie, Spinazzola, Ruvo di Puglia.

PROVINCIA DI BELLUNO

Popolazione . . . ab. 195,419
Collegi. . . . . N. 3

1. BELLUNO, Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Limana, Pieve di Alpago, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Sedico, Sospirolo, Tambre d'Alpago, Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Gosaldo, La Valle, Rocca Pietore, San Tommaso, Taibon, Vallada, Voltago, Selva Bellunese, Rivamonte.
2. FELTRE, Alano di Piave, Cesio Maggiore, Lentiai, Pedavena, Quero, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Seren, Vas, Fonzaso, Arsiè, Lamon, Sovramonte, Mel, Trichiana.
3. PIEVE DI CADORE, Borca, Calalzo, Cibiana, Domegge, Ospitale, Perarolo, San Vito di Cadore, Valle Cadore, Vodo, Zoppè, Longarone, Castello Lavazzo, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Soverzene, Auronzo *San Stefano di Cadore (RD. 16 dicembre 1894 n. 579)*, Comelico Superiore, Danta, Lorenzago, Lozzo Cadore, Sappada, San Nicolò di Comelico, San Pietro Cadore, Vigo.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Popolazione . . . ab. 240,061
Collegi . . . . . N. 4

1. BENEVENTO, Arpaise, Ceppaloni, Sant'Angelo a Cupolo, San Leucio, Paduli, Apice, Buonalbergo, Pescolamazza, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pago Vejano, Pietra Elcina, San Giorgio la Montagna, San Martino Sannita, San Nazzaro e Calvi, San Nicola Manfredi.
2. CERRETO SANNITA, Faicchio, San Lorenzello, Cusano Mutri, Pietraroja, Guardia Sanframondi, Amorosi, Castelvenere, S. Lorenzo Maggiore, S. Salvatore Telesino, Morcone, Sassinoro, Ponte Landolfo, Campolattaro, Casalduni, *più la frazione Ponte del comune di Paupisi (RD. 13 marzo 1892 n. 97)*, San Lupo, Solopaca e Telese, Frasso Telesino, Melizzano e Dugenta.
3. S. BARTOLOMEO IN GALDO, Baselice, Castelvetere in Val Fortore, Fojano di Val Fortore, Castelfranco in Miscano, Ginestra dei Schiavoni, Montefalcone di Val Fortore, Colle Sannita, Circello, Reino, S. Giorgio la Molara, S. Marco dei Cavoti, Molinara, Santa Croce del Sannio, Castelpagano, Cercemaggiore.
4. MONTESARCHIO, Apollosa, Bonea, Pannarano, Airola, Arpaja, Bucciano, Forchia, Moiano, Paolise, Vitulano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Castelpoto, Foglianise, Paupisi, *meno la frazione Ponte (RD. 13 marzo 1892 n. 97)*, Tocco Gaudio, Torrecuso, Sant'Agata dei Goti, Durazzano, Limatola.

PROVINCIA DI BERGAMO

Popolazione . . . ab. 404,040
Collegi . . . . N. 7

1. BERGAMO, Azzano di S. Paolo, Bruntino, Gorle, Orio al Serio, Pedrengo, Ponteranica, Ranica, Redona, Rosciate, Scanzo, Seriate, Sombreno, Sorisole, Torre Boldone, Valtesse, Villa di Serio.
2. CAPRINO BERGAMASCO, Cisano Bergamasco, Pontida, Sant'Antonio d'Adda, Torre de' Busi, Villa d'Adda, Corte, Calolzio, Carenno, Erve, Lorentino, Monte Marenzo, Rossino, Vercurago, Ponte San Pietro, Ambivere, Bonate di Sopra, Bonate di Sotto, Bottanuco, Brembate di Sopra, Brembate di Sotto, Calusco d'Adda, Capriate d'Adda, Carvico, Chignolo d' Isola, Filago, Grignano, Locate Bergamasco, Madone, Mapello, Marno, Medolago, Presezzo, San Gervasio d'Adda, Solza, Sotto il Monte, Suisio, *Terno d'Isola (RD. 4 dicembre 1892 n. 742)*, Albegno, Almè, Colognola del Piano, Curnasco, Curno, Grumello del Piano, Lallio, Mozzo, Ossanesga, Paladina, Sforzatica, Stezzano, Treviolo.
3. CLUSONE, Ardesio, Bondione, Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Fiumenero, Gandellino, Gorno, Gromo, Lizzola, Oltressenda Alta, Oltressenda Bassa, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte di Nossa, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valgoglio, Gandino, Barzizza, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Leffe, Orezzo, Peja, Vertova, Lovere, Bianzano, Bossico, Castro, Endine, Esmate, Fonteno, Monasterolo del Castello, Pian Gajano, Pianico, Ranzanico, Riva di Solto, Rogno, Sellere, Solto, Sovere, Spinone, Costa Volpino, Zorzino, Vilminore, Azzone, Collere, Oltrepovo, Schilpario, Fiorano al Serio, Gazzaniga.
4. MARTINENGO, Bagnatica, Brusaporto, Calcinate, Cavernago, Cividate al Piano, Cortenuova, Ghisalba, Mornico al Serio, Palosco, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Grassobbio, Spirano, Urgnano, Zanica, Romano di Lombardia, Antegnate, Barbata, Calcio, Covo, Fara Olivana, Fontanella, Isso, Pumenengo, Torre Pallavicina.
5. TRESCORE BALNEARIO, Albano Sant'Alessandro, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Carobbio, Cenate di Sopra,

Cenate di Sotto, Entratico, Gaverina, Gorlago, Grone, Luzzana, Molini di Colognola, Mologno, Monticelli Borgogna, San Paolo d'Argon, Santo Stefano del Monte degli Angeli, Torre de' Roveri, Vigano San Martino, Zandobbio, Alzano Maggiore, Albino, Alzano di Sopra, Aviatico, Bondo Petello, Desenzano al Serio, Nembro, Nese, Pradalunga, Selvino, Vall'Alta, Sarnico, Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Calepio, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Grumello del Monte, Parzanica, Predore, Tagliuno, Tavernola Bergamasca, Telgate, Viadanica, Vigolo, Villongo Sant' Alessandro, Villongo San Filastro, Bolgare, Costa di Mezzate, Chiuduno.

6. TREVIGLIO, Arsago, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Fara d'Adda, Fornovo di S. Giovanni, Misano di Gera d'Adda, Pagazzano, Pontirolo Nuovo, Bariano, Morengo, Mozzanica, Verdello, Arcene, Boltiere, Ciserano, Levate, Lurano, Mariano al Brembo, Osio Sopra, Osio Sotto, Pognano, Sabbio Bergamasco, Verdellino, Brignano Gera d'Adda, Castel Rozzone.

7. ZOGNO, Blello, Bracca, Brembilla, Cornalba, Costa di Serina, Dossena, Endenna, Frerola, Fuipiano al Brembo, Gerosa, Grumello dei Zanchi, Oltre il Colle, Piazzo Alto, Piazzo Basso, Poscante, Rigosa, San Gallo, San Giovanni Bianco, San Pellegrino, San Pietro D'Orzio, Sedrina, Serina, Somendenna, Spino al Brembo, Stabello, Taleggio, Vedeseta, Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Cepino, Clanezzo, Corna, Costa di Valle Imagna, Fuipiano di Valle Imagna, Locatello, Mazzoleni e Falghera, Palazzago, Roncola, Rota Dentro, Rota Fuori, Selino, Strozza, Valsecca, Villa d'Almè, Piazza Brembana, Averara, Baresi, Bordogna, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cusio, Fondra, Foppolo, Lenna, Mezzoldo, Mojo di Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Santa Brigida, Trabuchello, Valleve, Valnegra, Valtorta.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Popolazione . . . ab. 468,631
Collegi . . . . . N. 8

1. BOLOGNA (I), parte della città e del comune di Bologna (giusta la ripartizione fatta a termini del Decreto 14 gennaio 1861 di quell'Intendente generale), Casalecchio di Reno, Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Savigno.

2. BOLOGNA (II), parte della città e del comune di Bologna giusta la ripartizione fatta col Decreto come sopra, Borgo Panigale, Zola Predosa.

3. BOLOGNA (III), parte della città e del comune di Bologna giusta la ripartizione fatta col Decreto come sopra, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, Lojano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno.

4. CASTEL MAGGIORE, Bentivoglio, Granarolo dell'Emilia, Baricella, Malalbergo, S. Giorgio di Piano, Argelato, Castel d'Argile, S. Pietro in Casale, Galliera.

5. BUDRIO, Molinella, Medicina, Castel Guelfo di Bologna, Castenaso, Minerbio.

6. S. GIOVANNI IN PERSICETO, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Castelfranco dell'Emilia, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, Calderara di Reno.

7. VERGATO, Marzabotto, Castel d'Ajano, Grizzana, Praduro e Sasso, Castiglione de'Pepoli, Camugnano, Piano del Voglio, Bagni della Porretta, Casio e Casola, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere.

8. IMOLA, Dozza, Mordano, Castel S. Pietro dell'Emilia, Casal Fiumanese, Ozzano dell'Emilia, Tossignano, Fontana Elice, Castel del Rio.

PROVINCIA DI BRESCIA

Popolazione . . . ab. 475,467
Collegi . . . . . N. 8

1. BRESCIA, mandamento 1°, 2° e parte del 3°.

2. BRENO, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate Camuno, Erbanno, Esine, Losine, Lozio, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Prestine, Edolo, Berzo Demo, Cevo, Cortenedolo, Corteno, Grevo, Incudine, Loveno Grumello, Malonno, Monno, Mù, Paisco, Pontagna, Ponte di Legno, Santicolo, Saviore, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Villa d'Allegno, Vione, Anfurro, Angolo, Artogne, Darfo, Gianico, Gorzone, Mazzunno, Piano Camuno, Terzano.

3. CHIARI, Castelcovati, Castrezzato, Pontoglio, Rudiano, Urago d'Oglio, Adro, Borgonato, Bornato, Calino, Capriolo, Cazzago S. Martino, Clusane sul Lago, Colombaro, Erbusco, Nigoline, Paratico, Passirano, Timoline, Torbiato, Rovato, Coccaglio, Cologne, Palazzolo sull'Oglio, Berlingo, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Trenzano.

4. ISEO, Marone, Monticello Brusati, Peschiera Maraglio, Pilzone, Provaglio d'Iseo, Provezze, Sale Marasino, Siviano, Sulzano, Vello, Zone, Gardone Val Trompia, Carcina, Inzino, Lumezzane Pieve, Lumezzane Sant'Appollonio, Magno sopra Inzino, Marcheno, Polaveno, Sarezzo, Villa Cogozzo, Bovegno, Brozzo, Cimmo, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Pezzoro, Bovezzo, Brione, Caino, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gussago, Nave, San Vigilio, Pisogne, Camignone, Castegnato, Ome, Paderno Franciacorta, Rodengo, Sajano.

5. LENO, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Manerbio, Milzanello, Pavone del Mella, Porzano, Pralboino, Bagnolo Mella, Azzano Mella, Capriano del Colle, Castel Mella, Corticelle Pieve, Flero, Ghedi, Montirone, Poncarale, Ospitaletto, Lograto, Maclodio, Torbole Casaglia, Travagliato, Acquafredda, Calvisano, Remedello Sopra, Remedello Sotto, Visano, Isorella, Roncadelle, S. Zeno Naviglio, Borgosatollo.

6. LONATO, Bedizzole, Calvagese, Carzago, Desenzano sul Lago, Padenghe, Pozzolengo, Rivoltella, Sermione, Rezzato, Botticino Mattina, Botticino Sera, Cajonvico, Castenedolo, Ciliverghe, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Serle, Virle Treponti, Montichiari, Calcinato, Carpenedolo, Sant'Eufemia della Fonte, Goglione Sopra, Goglione Sotto.

7. SALO', Caccavero, Castrezzone, Degagna, Gardone Riviera, Gavardo, Manerba, Moscoline, Paitone, Polpenazze, Portese, Prandaglio, Puegnago, Raffa, S. Felice di Scovolo, Sojano del Lago, Sopraponte, Soprazocco, Vallio, Villanova sul Clisi, Vobarno, Volciano, Moniga, Bagolino, Gargnano, Limone S. Giovanni, Maderno, Tignale, Toscolano, Tremosine, Preseglie, Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Provaglio Sopra, Provaglio Sotto, Sabbio Chiese, Vestone, Alone, Anfo, Avenone, Bel Prato, Casto, Comero, Hano, Idro, Lavenone, Levrange, Livemmo, Mura, Navono, Nozza, Ono Degno, Presegno, Treviso Bresciano.

8. VEROLANUOVA, Alfianello, Bassano Bresciano, Cadignano, Cignano, Faverzano, Milzano, Offlaga, Pontevico, Quinzano d'Oglio, S. Gervasio Bresciano, Seniga, Verolavecchia, Orzinuovi, Acqualunga, Barco, Borgo S. Giacomo, Cremezzano, Farfengo, Gerolanuova, Ludriano, Oriano, Orzivecchi, Padernello, Pedergnaga, Pompiano, Roccafranca, Scarpizzolo, Villachiara, Corzano, Barbariga, Frontignano, Brandico, Dello, Longhena Mairano, Quinzanello.

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Popolazione . . . ab. 419,972
Collegi . . . . . N. 7

1. CAGLIARI, Pula, Capoterra, San Pietro Pula, Sarocch, Quartu Sant'Elena, Quartuccio, Villasimius, Selargius, Monserrato, Pirri, Sestu.

2. IGLESIAS, Domusnovas, Gonnesa, Musei, Portoscuso, Carloforte, Fluminimaggiore, Guspini, Arbus, Santadi, Narcao, Serbariu, Tratalias, Villarios Masainas, Sant'Antioco, Calasetta, Palmas-Suergiu, Villamassargia, Teulada, Domus de Maria.

3. ISILI, Escolca, Gergei, Serri, Baressa, Baradili, Genuri, Gonnoscodina, Setzu, Simala, Sini, Turri, Barumini, Gesturi, Las Plassas, Tuili, Villanovafranca, Laconi, Genoni, Nuragus, Nurallao, Lunamatrona, Collinas, Pauli Arbarei, Siddi, Ussaramanna, Villanovaforru, Mandas, Donigala Siurgus, Gesico, Goni, Siurgus, Senorbi, Arixi, Sant'Andrea Frius, San Basilio, Selegas, Sisini, Suelli, Guasila, Barrali, Guamaggiore, Ortacesus, Pimentel, Sanluri, Furtei, Segariu, Villamar, Aritzo, Belvi, Gadoni, Meana Sardo, Sorgono, Atzara, Tonara, Austis, Desulo, Teti, Tiana.

4. LANUSEI, Arzana, Ilbono, Loceri, Villagrande Strisaili, Jerzu, Gairo Nuoro, Osini, Perdasdefogu, Tertenia, Ulassai, Muravera, San Vito, Villaputzu, Seui, Escalaplano, Esterzili, Sadali, Seulo, Ussassai, Tortoli, Bari Sardo, Baunei, Girasole, Lotzorai, Talana, Triei, Ursulei, Nurri, Orroli, Villanova Tulo, San Niccolò Gerrei, Armungia, Ballao, Silius, Villasalto.

5. MACOMER, Birori, Borore, Bortigali, Bosa, Montresta, Busachi, Ardauli, Bidoni, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Sorradile, Ulà Tirso, Cuglieri, Scano Montiferro, Sennariolo, Ghilarza, Abbasanta, Domus Novas Canales, Norbello, Paulilatino, Soddi, Sedilo, Aidomaggiore, Boroneddu, Dualchi, Noragugume, Tadasuni, Zuri, Tresnuraghes, Flussio, Magomadas, Modolo, Sagama, Sindia, Suni, Tinnura, Fordongianus, Allai, Samugheo, Villanova Truscheddu, Bauladu, Ortueri.

6. SERRAMANNA, Samassi, Nuraminis, Samatzai, Serrenti, Decimomannu, Assemini, Decimoputzu, Elmas, Uta, Villaspeciosa, Monastir, San Sperato, Ussana, Villasor, San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, San Pantaleo, Donori, Serdiana, Sicci San Biagio, Soleminis, Sinnai, Burcei, Maracalagonis, Settimo San Pietro, Villacidro, Gonnosfanadiga, Siliqua, Vallermosa, San Niccolò di Arcidano, Uras.

7. ORISTANO, Donigala Fenugheddu, Nuraxinieddu, Palmas Arborea, Santa Giusta, Ales, Bannari d'Usellus, Curcuris, Escovedu, Figu, Gonnosnò, Morgongiori, Ollastra Usellus, Pau, Usellus, Zeppara, Cabras, Baratili San Pietro, Nurachi, Riola, Solanas, Zeddiani, Milis, Narbolia, San Vero Milis, Seneghe, Tramatza, Mogoro, Gonnostramazza, Masullas, Pompu, Siris, Simaxis, Ollastra Simaxis, San Vero Congius, Siamanna, Siapiccia, Sili, Villa Urbana, Solarussa, Massama, Siamaggiore, Zerfaliu, Terralba, Marrubiu, Santu Lussurgiu, Bonarcado, Senis. Assolo, Asuni, Mogorella, Nureci, Ruinas, Sant'Antonio Ruinas.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Popolazione . . . ab. 264,308
Collegi . . . . . N. 5

1. CALTANISSETTA, Sommatino, Delia, Pietraperzia.

2. SERRADIFALCO, Montedoro, Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutera, Campofranco, Villalba, Marianopoli, Vallelunga Pratameno, San Cataldo.

3. CASTROGIOVANNI, Villarosa, Calascibetta, Santa Caterina Villarmosa, Resuttano.

4. PIAZZA ARMERINA, Valguarnera Caropepe, Aidone, Barrafranca.

5. TERRANOVA DI SICILIA, Niscemi, Mazzarino, Butera Riesi.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Popolazione . . . ab. 377,695
Collegi . . . . . N. 7

1. CAMPOBASSO, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Oratino, Castropignano, Casalciprano, Fossalto, Limosano, Molise, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Sepino, Cercepiccola, S. Giuliano del Sannio, Salcito, S. Biase, Baranello.

2. AGNONE, Belmonte del Sannio, Caccavone, *Castel Verrino* (*RD. 29 ottobre 1893 n. 617*), Verrino, Pietrabbondante, Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Carovilli, Vastogirardi, Forlì del Sannio, Acquaviva d'Isernia, Montenero Val Cocchiara, Rionero Sannitico, Roccasicura, Trivento.

3. BOIANO, Campochiaro, Guardiaregia, S. Massimo, S. Polo Matese, Cantalupo del Sannio, Castelpizzuto, Macchiagodena, Roccamandolfi, Sant'Angelo in Grotte, Frosolone, Cameli, Duronia, Busso, Colle d'Anchise, Spineto, Vinchiaturo, Castelpetroso, Bagnoli del Trigno, Pietracupa.

4. ISERNIA, Fornelli, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Sant'Agapito, Carpinone, Pesche, Pettoranello di Molise, Sessano, Castellone al Volturno, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli, S. Vincenzo a Volturno, Venafro, Filignano, Montaquila, Pozzilli, Sesto Campano, Civitanova del Sannio, Chiauci, Pescolanciano.

5. LARINO, Montorio nei Frentani, S. Martino in Pensilis, Ururi, Bonefro, Colletorto, S. Giuliano di Puglia, Casacalenda, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Santa Croce di Magliano, Montelongo, Rotello, Portocannone.

6. PALATA, Acquaviva Collecroce, Montenero di Bisaccia, *Ripalta sul Trigno* (*RD. 7 giugno 1894 n. 588*), Tavenna, Civita Campomarano, Castelbottaccio, Castelmauro, Guardialfiera, Lucito, Lupara, Guglionesi, Montecilfone, Montefalcone del Sannio, Roccavivara, S. Felice Slavo, Termoli, Campomarino, S. Giacomo degli Schiavoni.

7. RICCIA, Gambatesa, Tufara, Jelsi, Campodipietra, Gildone, Montagano, Castellino del Biferno, Petrella Tifernina, Ripa Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, Campolieto, Matrice, Toro.

PROVINCIA DI CASERTA

Popolazione . . . . ab. 725,535
Collegi . . . . . . N. 13

1. CASERTA, S. Leucio, Maddaloni, Cervino, Valle di Maddaloni, S. Nicola la Strada, Castel Morrone.

2. S. M. CAPUA VETERE, Casagiove, Casapulla, Curti, S. Prisco, Marcianise, Capodrise, Macerata di Marcianise, Portico di Caserta, Recale, S. Marco Evangelista.

3. CAPUA, Bellona, Cancello ed Arnone, Castel Volturno, Grazzanise, S. Tammaro, Pignataro Maggiore, Calvi Risorta, Camigliano, Giano Vetusto, Pastorano, Rocchetta e Croce, Sparanise, Vitulazio, Formicola, Castel di Sasso, Liberi di Formicola, Pontelatone, Casal di Principe, Vico di Pantano.

4. AVERSA, Carinaro, Casaluce, Lusciano e Ducenta, Teverola, Succivo, Cesa, Gricignano d'Aversa, Orta d'Atella, Trentola, Frignano Maggiore, Frignano Piccolo, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino.

5. ACERRA, Arienzo, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico, Marigliano, Brusciano, Castel di Cisterna, Mariglianella, San Vitaliano, Scisciano.

6. NOLA, Casamarciano, Cimitile, Visciano, Palma Campania, Carbonara di Nola, San Gennaro di Palma, Striano, Saviano, Liveri San Paolo Belsito, Cicciano, Camposano, Cumignano e Gallo di Nola, Roccarainola, Tufino.

7. PIEDIMONTE D'ALIFE, Ailano, Alife, Castello d'Alife, Gioja Sannitica, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, S. Gregorio San Potito Sannitico, Valle Agricola, Cajazzo, Alvignano, Castello di Campagnano, Dragoni, Piana di Cajazzo, Ruviano, Capriati a Volturno, Ciorlano, Fontegreca, Gallo, Letino, Prata Sannita.

8. TEANO, Cajanello, Vairano Patenora, Mignano, Galluccio, Presenzano, Rocca d'Evandro, San Pietro Infine, Pietramelara, Baja e Latina, Pietravairano, Riardo, Roccaromana, Roccamonfina, Conca della Campania, Marzano Appio, Tora e Piccilli.

9. SESSA AURUNCA, Carinola, Francolise, Mondragone, Minturno, Castelforte, SS. Cosmo e Damiano, Spigno Saturnio, Sant'Andrea di Vallefredda, Coreno Ausonio.

10. GAETA, Castellonorato, Formia, Maranola, Fondi, Campodimele, Itri, Lenola, Monte S. Biagio, Sperlonga, Ponza.

11. PONTECORVO, Roccasecca, Aquino, Colle S. Magno, Castrocielo, Esperia, Ausonia, Castelnuovo Parano, S. Apollinare, S. Giorgio a Liri, Arce, Fontana Liri, Rocca d'Arce, Pico, Pastena, S. Giovanni Incarico.

12. CASSINO, Piedimonte S. Germano, Pignataro Interamna, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle, Villa Santa Lucia, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Picinisco, Villa Latina, Cervaro, Sant'Ambrogio sul Garigliano, S. Biagio Saracinesco, S. Vittore del Lazio, Vallerotonda, Viticuso e Acquafondata, Casalvieri.

13. SORA, Brocco, Campoli Appennino, Castel Liri, Isola del Liri, Poscosolido, Arpino, Fontechiari, Santo Padre, Alvito, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vicalvi.

PROVINCIA DI CATANIA

Popolazione . . . ab. 564,186
Collegi . . . . . N. 10

1. CATANIA (I), (mandamenti Duomo e Borgo).

2. CATANIA (II), (mandamento S. Marco), Misterbianco, Motta Sant'Anastasia.

3. CALTAGIRONE, Mirabella Imbaccari, San Michele di Ganzaria, San Cono, Grammichele.

4. MILITELLO IN VAL DI CATANIA, Palagonia, Mineo, Vizzini, Scordia, Licodia Eubea.

5. NICOSIA, Sperlinga, Leonforte, Nissoria, Troina, Cerami, Assoro.

6. REGALBUTO, Agira, Gagliano Castelferrato, Centuripe, Catenanuova, Rammacca, Raddusa.

7. PATERNO', Santa Maria di Licodia, Belpasso, Camporotondo Etneo, Nicolosi, Mascalucia, Gravina di Catania, S. Giovanni di Galermo, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio di Catania, Sant'Agata li Battiati, Tremestieri Etneo, S. Pietro Clarenza, Pedara, Viagrande, Zafferana Etnea, Trecastagni.

8. ACIREALE, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena.

9. GIARRE, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Riposto, Castigliole di Sicilia, Linguaglossa, Piedimonte Etneo.

10. BRONTE, Randazzo, Adernò, Maletto, Biancavilla.

PROVINCIA DI CATANZARO

Popolazione . . . ab. 432,064
Collegi . . . . . N. 8

1. CATANZARO, Soveria Simeri, Sellia, Simeri e Crichi, Zagarise, Cropani, Andali, Belcastro, Cerva, Marcedusa, Sersale, Tiriolo, Amato, Caraffa di Catanzaro, Marcellinara, Miglierina, Settingiano.

2. CHIARAVALLE CENTRALE, Borgia, Girifalco, San Floro, Squillace, Amaroni, Palermiti, Staletti, Vallefiorita, Gasperina, Centrache, Montauro, Montepaone, Olivadi, Petrizzi, Soverato, Argusto, Cardinale, Cenadi, Gagliato, San Vito sul Jonio, Torre di Ruggero.

3. COTRONE, Cutro, Isola Caporizzuto, Strongoli, Belvedere di Spinello, Casabona, Rocca di Neto, San Nicola dell'Alto, Cirò, Crucoli, Melissa, Savelli, Caccuri, Casino, Cerenzia, Pallagorio, Umbriatico, Verzino, Santa Severina, Cotronei, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, Scandale, Petilia Policastro, Mesoraca, Petronà.

4. MONTELEONE DI CALABRIA, Piscopio, San Gregorio d'Ippona, Stefanaconi, Soriano Calabro, Gerocarne, Pizzoni, Sorianello, Vazzano, Monterosso Calabro, Capistrano, San Nicola da Crissa, Vallelonga, Mileto, Filandari, Francica, Jonadi, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro.

5. NICASTRO, Sambiase, Gizzeria, Platania, Nocera Terinese, Falerna, San Mango d'Aquino, Filadelfia, Francavilla Angitola, Polia, Cortale, Jacurso, Curinga.

6. SERRA S. BRUNO, Arena, Acquaro, Dasà, Dinami, Brognaturo, Fabrizia, Mongiana, Simbario, Spadola, Davoli, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo del Jonio, Satriano, Badolato, Guardavalle, Isca, Santa Caterina del Ionio.

7. SERRASTRETTA, Carlopoli, Decollatura, Soveria Mannelli, Gimigliano, Cicala, San Pietro Apostolo a Tiriolo, Maida, San Pietro a Maida, Taverna, Albi, Fossato Serralta, Magisano, Pentone, Sorbo San Basile, Feroleto Antico, Pianopoli, Martirano, Conflenti, Motta Santa Lucia.

8. TROPEA, Drapia, Parghelia, Ricadi, Spilinga, Zambrone, Nicotera, Joppolo, Limbadi, Briatico, Cessaniti, Zungri, Pizzo, Filogaso, Majerato, Sant'Onofrio.

PROVINCIA DI CHIETI

Popolazione . . . ab. 353,699
Collegi . . . . . N. 6

1. CHIETI, Casalincontrada, *S. Giovanni Teatino (RD. 24 giugno 1894 n. 591)*, Torrevecchia Teatina, Villamagna, Bucchianico, Manoppello, Lettomanoppello, Roccamontepiano, Serramonacesca, Turrivalignani, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Abbateggio, Bolognano, Roccamorice, Tocco da Casauria, Caramanico, Musellaro, Roccacaramanico, Salle, Santa Eufemia a Majella.

2. ORTONA, Crecchio, Tollo, Arielli, Canosa Sannita, Giuliano Teatino, Miglianico, Villarielli, Guardiagrele, Rapino, Filetto, Ari, Pennapiedimonte, Casacanditella, Pretoro, Fara Filiorum Petri, Francavilla al Mare, Vacri, Pescara, San Martino sulla Marruccina, Ripa Teatina.

3. LANCIANO, S. Vito Chietino, Frisa, Rocca S. Giovanni, Treglio, Fossacesia, Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro, Paglieta, Torino di Sangro, Orsogna, Castelfrentano, S. Eusanio del Sangro.

4. GESSOPALENA, Casoli, Altino, Palombara, Roccascalegna, Torricella Peligna, Montenerodomo, Palena, Fallascoso, Colledimacine, Gamberale, Lettopalena, Pizzoferrato, Lama de' Peligni, Civitella Messer Raimondo, Fara S. Martino, Taranta Peligna, Villa Santa Maria, Borrello, Buonanotte, Civitaluparella, Fallo, Montelapiano, Pennadomo, Quadri, Rojo del Sangro, Rosello.

5. VASTO, Cupello, Monteodorisio, S. Salvo, Casalbordino, Pollutri, Scerni, Villalfonsina, Gissi, Carpineto Sinello, Guilmi, S. Buono, Dogliola, Fresagrandinaria, Furci, Lentella, Liscia.

6. ATESSA, Casalanguida, Tornareccio, Bomba, Archi, Colledimezzo, Montazzoli, Monteferrante, Perano, Pietraferrazzana, Castiglione Messer Marino, Castelguidone, Fraine, Roccaspinalveti, Schiavi di Abruzzo, Celenza sul Trigno, Carunchio, Palmoli, S. Giovanni Lipioni, Torrebruna, Tufillo.

PROVINCIA DI COMO

Popolazione . . . ab. 536,641
Collegi . . . . . N. 9

1. COMO, Albate, Blevio, Breccia, Brienno, Brunate, Camnago Volta, Capiago, Carate Lario, Cavallasca, Cernobbio, Civiglio, Laglio, Lemna, Lipomo, Maslianico, Molina, Moltrasio, Montorfano, Palanzo, Piazza Santo Stefano, Pognana, Ponzate, Rebbio, Rovenna, Solzago, Tavernerio, Torno, Urio, Vergosa, Bellagio, Careno, Civenna, Lezzeno, Limonta, Nesso, Vassena, Veleso, Zelbio.

2. CANTU', Albiolo, Asnago, Bernate di Como, Bizzarone, Brognano, Bulgorello, Cagno, *Camnago Faloppia (RD. 5 febbraio 1893 n. 48)*, Casanova di Uggiate, Casnate, Cassina Rizzardi, Caversaccio, Cermenate, Civello, Drezzo, Fino Mornasco, Gaggino, Gironico, Grandate, Lucino, Luisago, Lurate Abbate, Maccio, Minoprio, Montano Comasco, Parè, Rodero, Ronago, Trevano, Uggiate, Vertemate, Arosio, Cabiate, Carimate, Carugo, Cremnago, Cucciago, Figino Serenza, Intimiano, Mariano Comense, Novedrate, Romanò Brianza, Senna Comasco, Villa Romanò, Alzate con Verzago, Brenna, Inverigo, Rovellasca.

3. APPIANO, Beregazzo, Binago, Bulgarograsso, Cadorago, Carbonato, Caslino al Piano, Castelnuovo Bazente, Cirimido, Fenegrò, Guanzate, Limido, Locate Varesino, Lomazzo, Lurago Marinone, Mozzate, Olgiate Comasco,

Oltrona di San Mamette, Rovello, Solbiate Comasco, Turate, Veniano, Tradate, Abbiate Guazzone, Carnago, Caronno Corbellaro, Caronno Ghiringhello, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Gornate Inferiore, Gornate Superiore, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Rovate, Torba, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Azzate, Brunello, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada, Gurone, Lomnago, Schianno.

4. BRIVIO, Airuno, Aizurro, Bagaggera, Brianzola, Cagliano, Calco, Cologna, Imbersago, Merate, Mondonico, Nava, Novate di Brianza, Olgiate Molgora, Paderno d'Adda, Ravellino, Robbiate, Rovagnate, Sabbioncello, Santa Maria Hoè, Sartirana Briantea, Verderio, Oggiono, Biglio, Capiate, Consonno, Dolzago, Dozio, Ello, Garlate, Olginate, Valgreghentino, Villa Vergano, Missaglia, Barzago, Barzanò, Culciago, Casatenuovo, Cassago, Cernusco Lombardone, Contra, Cremella, Lomagna, Lomaniga, Montevecchia, Monticello, Oriano di Brianza, Osnago, Perego, Sirtori, Viganò.

5. ERBA, Albanese, Alserio, Anzano del Parco, Arcellasco, Buccinigo, Carcano, Casletto, Cassano Albese, Costa Masnaga, Crevenna, Fabbrica Durini, Incino, Lambrugo, Lezza, Lurago d'Erba, Merone, Mojana, Monguzzo, Nibionno, Orsenigo, Parravicino, Ponte Lambro, Rogeno, Vill'Albese, Annone di Brianza, Bartesate, Bosisio, Cesana di Brianza, Civate, Galbiate, Molteno, Pusiano, Sala al Barro, Sirone, Suello, Asso, Barni, Caglio, Canzo, Carella con Mariaga, Caslino d'Erba, Cassina Mariaga, Castelmarte, Lasnigo, Longone al Segrino, Magreglio, Onno, Penzano, Proserpio, Rezzago, Sormano, Valbrona, Visino, Garbagnate Monastero, Imberido.

6. GAVIRATE, Arolo, Ballarate, Bardello, Besozzo, Biandronno, Bogno, Brebbia, Bregano, Cardana, Cazzago, Brabbia, Cellina, Cerro Lago Maggiore, Cocquio, Comerio, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Mombello Lago Maggiore, Monate, Monvalle, Olginasio, Sangiano, Travedona, Trevisago, Voltorre, Luino, Arbizzo, Bosco Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Brissago, Castello Valtravaglia, Cremenaga, Cugliate, Cunardo, Fabiasco, Germignaga, Grantola, Marchirolo, Mesenzana, Montegrino, Muceno, Musadino, Porto Valtravaglia, Roggiano Valtravaglia, Veccana, Viconago, Voldomino, Maccagno Superiore, Agra, Armio, Biegno, Cadero con Graglio, Campagnano Vedasca, Curiglia, Due Cossani, Dumenza, Garabiolo, Lozzo, Maccagno Inferiore, Monte Viasco, Musignano, Pino Lago Maggiore, Runo, Tronzano Lago Maggiore, Angera, Barza, Barzola, Cadrezzate, Capronno, Comabbio, Ispra, *Osmate Lentate* (*RD. 9 giugno 1892 n. 293*), Lisanza, Mercallo, Ranco, Taino, Ternate, Varano.

7. VARESE, Barasso, Bizzozero, Bobbiate, Bodio, Buguggiate, Capolago, Casciago, Lissago, Luvinate, Malnate, Masnago, Morosolo, Oltrona al Lago, Santa Maria del Monte, Sant'Ambrogio Olona, Velate, Arcisate, Ardenna, Besano, Bisuschio, Brenno Useria, Brusimpiano, Cazzone, Clivio, Cuasso al Monte, Induno Olona, Lavena, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Valganna, Viggiù, Cuvio, Arcumeggia, Azzio, Bedero Valcuvia, Brenta, Brinzio, Cabiaglio, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Cavona, Cittiglio, Cuveglio in Valle, Duno, Ferrera di Varese, Gemonio, Masciago Primo, Orino, Rancio Valcuvia, Vararo, Vergobbio.

8. LECCO, Abbadia sopr'Adda, Acquate, Ballabio Inferiore, Ballabio Superiore, Castello sopra Lecco, Germanedo, Laorca, Lierna, Linzanico, Maggianico, Malgrate, Mandello del Lario, Morterone, Olcio, Pescate, Rancio di Lecco, Rongio, San Giovanni alla Castagna, Somana, Valmadrera, Bellano, Colico, Corenno Plinio, Dervio, Dorio, Esino Inferiore, Esino Superiore, Introzzo, Perledo, Sueglio, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno, Introbio, Bajedo, Barcone, Barzio, Bindo, Casargo, Cassina Valsassina, Concenedo, Cortabbio, Cortenova, Crandola, Cremeno, Indovero, Margno, Moggio, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Pessina Valsassina, Premana, Primaluna, Taceno, Vimogno.

9. MENAGGIO, Bene Lario, Breglia, Colonno, Croce, Grandola, Griante, Grona, Lenno, Loveno sopra Menaggio, Mezzegra, Ossuccio, Plesio, Sala Comacina, Tremezzo, Castiglione d'Intelvi, Argegno, Blessagno, Campione, Casasco d'Intelvi, Cerano d'Intelvi, Dizzasco, Laino, Lanzo d'Intelvi, Pellio di Sopra, Pigra, Ponna, Ramponio, San Fedele, Scaria, Schignano, Verna, Dongo, Consiglio di Rumo, Cremia, Garzeno, Germasino, Musso, Pianello del Lario, Rezzonico, San Siro, Sant'Abbondio, Stazzonà, Gravedona, Bugiallo, Domaso, Dosso del Liro, Gera, Livo, Montemezzo, Peglio, Sorico, Traversa, Trezzone, Vercana, Porlezza, Albogasio, Buggiolo, Carlazzo Valsolda, Castello Valsolda, Cavargna, Cima, Claino con Osteno, Corrido, Cressogno, Cusino, Dasio, Drano, Gottro, Piano Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Seghebbia, Tavordo.

PROVINCIA DI COSENZA

Popolazione . . . ab. 474,207
Collegi . . . . . N. 8

1. COSENZA, *meno le frazioni S. Ippolito e Torzano* (*RD. 11 ottobre 1893 n. 613*), Cerisano, Castrolibero, Marano Principato, Mendicino, Cerzeto, Mongrassano, Rota Greca, San Martino di Finita, Torano Castello, Montalto Uffugo, Lattarico, San Benedetto Ullano, San Vincenzo La Costa, Rende, Marano Marchesato, San Fili.

2. SPEZZANO GRANDE, Casole Bruzio, Spezzano Piccolo, Pedace, Serra Pedace, Trenta, S. Giovanni in Fiore, Celico, Lappano, Rovito, Zumpano, S. Pietro in Guarano, Castiglione Cosentino, Rose, Luzzi, Acri, Bisignano.

3. ROGLIANO, Belsito, Mangone, Marzi, Parenti, Santo Stefano di Rogliano, Aprigliano, Cellara, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Pietrafitta, *più le frazioni S. Ippolito e Torzano del comune di Cosenza* (*RD. 11 ottobre 1893, n. 613*), Dipignano, Carolei, Domanico, Paterno Calabro, Grimaldi, Altilia, Malito, Scigliano, Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Panettieri, Pedivigliano.

4. PAOLA, San Lucido, Ajello in Calabria, Cleto, Serra di Ajello, Terrati, Amantea, Belmonte Calabro, Lago,

San Pietro in Amantea, Cetraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Fiumefreddo Bruzio, Falconara Albanese, Longobardi, Fuscaldo.

5. VERBICARO, Grisolia Cipollina, Majerà, Orsomarso, Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Diamante, Sangineto, Scalea, Ajeta, Santa Domenica Talao, Tortora, Laino Borgo, Laino Castello, Papasidero, S. Marco Argentano, Cervicati, Fagnano Castello, Roggiano Gravina.

6. CASTROVILLARI, Frascineto, S. Basile, Saracena, Lungro, Acquaformosa, Altomonte, Firmo, Morano Calabro, San Sosti, Malvito, Mottafollone, S. Donato di Ninea, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Mormanno.

7. CASSANO AL JONIO, Civita, Francavilla Marittima, Amendolara, Albidona, Castroregio, Roseto Capo Spulico, Trebisacce, Cerchiara di Calabria, Platici, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Oriolo, Alessandria del Carretto, Canna, Montegiordano, Nocara, Rocca Imperiale, San Demetrio Corone, S. Cosimo, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese, Spezzano Albanese, S. Lorenzo del Vallo, Tarsia, Terranova di Sibari.

8. ROSSANO, Campana, Bocchigliero, Cariati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, Corigliano Calabro, S. Giorgio Albanese, Cropalati, Calopezzati, Caloveto, Paludi, Longobucco.

PROVINCIA DI CREMONA

Popolazione . . . ab. 304,507

Collegi . . . . . N. 5

1. CREMONA, Acquanegra Cremonese, Bonemerse, Castelverde, Crotta d'Adda, Duemiglia, Gerre de'Caprioli, Grumello con Farfengo Cremonese, Ossolaro, Sesto Cremonese, Spinadesco, Tredossi.

2. CASALMAGGIORE, Calvatone, Casteldidone, Castelponzone, Cella Dati, Cingia de'Botti, Derovere, Drizzona, Gussola, Martignana Po, Motta Baluffi, Piadena, S. Daniele Ripa Po, S. Giovanni in Croce, S. Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torricella del Pizzo, Vhò, Voltido, Ca' d'Andrea, Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Torre de'Picenardi.

3. PESCAROLO ED UNITI, Binanuova, Bordolano, Ca' de' Stefani, Cappella de' Picenardi, Carpaneta Dosimo, Casalbuttano ed Uniti, Pozzaglio ed Uniti, Cicognolo, Corte dei Cortesi con Cignone, Corte de'Frati, Gabbioneta, Gadesco, Grontardo, Malagnino, Olmeneta, Ostiano, Paderno Cremonese, Persico, Pieve Delmona, Pieve San Giacomo, Robecco d'Oglio, San Martino in Beliseto, Scandolara Ripa d'Oglio, Vescovato, Volongo, Pieve d'Olmi, Sospiro, Stagno Lombardo.

4. SORESINA, Annicco, Azzanello, Barzaniga, Cappella Cantone, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casalmorano, Castelleone, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Formigara, Genivolta, Gombito, Montodine, Pizzighettone, Romanengo, Rubbiano, Salvirola Cremasca, San Bassano, Sonciuo, Ticengo, Trigolo, Credera, Moscazzano, Ripalta Arpina, Ripalta Guerrina.

5. CREMA, Agnadello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Casaletto Vaprio, Cascine Gandini, Castel Gabbiano, Chieve, Cremosano, Dovera, Izzano, Madignano, Offanengo, Ombriano, Palazzo Pignano, Pandino, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Nuova, Rivolta d'Adda, S. Bernardino, Santa Maria della Croce, Scannabue, Sergnano, Spino d'Adda, Torlino, Trescore, Vailate, Vajano Cremasco, Vidolasco, Zappello, Monte Cremasco.

PROVINCIA DI CUNEO

Popolazione . . ab. 664,416

Collegi. . . . N. 12

1. CUNEO, Castelletto Stura, Cervasca, Vignolo, Boves, Chiusa di Pesio, Peveragno, Beinette.

2. ALBA, Barbaresco, Neive, Neviglie, Roddi, Trezzo Tinella, Cortemilia, Bergolo, Bosia, Castelletto Uzzone, Castino, Cravanzana, Gorrino, Levice, Perletto, Scaletta Uzzone, Torre Bormida, Torre Uzzone, Diano d'Alba, Benevello, Borgomale, Grinzane, Lequio Berria, Montelupo Albese, Rodello, Serralunga d'Alba, Govone, Magliano d'Alba, Priocca, Santo Stefano Belbo, Camo, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Mango, Rocchetta Belbo.

3. BARGE, Bagnolo Piemonte, Moretta, Cardè, Faule, Polonghera, Torre San Giorgio, Paesana, Crissolo, Oncino, Ostana, Revello, Envie, Rifreddo, Sanfront, Gambasca, Martiniana Po.

4. BORGO SAN DALMAZZO, Rittana, Roccasparvera, Demonte, Gaiola, Mojola, Valloriate, Limone Piemonte, Vernante, Roccavione, Roaschia, Robilante, Tenda, Briga Marittima, Valdieri, Andonno, Entraque, Vinadio, Aisone, Argentera, Bersezio, Pietra Porzio, Sambuco.

5. BRA, Pocapaglia, Santa Vittoria d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Montà, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Cornegliano Alba, Baldissero d'Alba, Guarene, Montaldo Roero, Monticelli d'Alba, Piobesi d'Alba, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Sommariva del Bosco, Ceresole Alba, Sanfrè.

6. CEVA, Lesegno, Malpotremo, Mombasiglio, Roascio, Torresina, Bagnasco, Battifollo, Lisio, Nucetto, Perlo, Scagnello, Viola, Garessio, Priola, Monesiglio, Camerana, Gottasecca, Mombarcaro, Prunetto, Salicetto, Murazzano, Castellino Tanaro, Cigliè, Igliano, Marsaglia, Paroldo, Rocca Cigliè, Ormea, Alto, Caprauna, Pamparato Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì Roburent, Priero, Castelnuovo di Ceva, Montezemolo, Sale delle Langhe.

7. CHERASCO, Narzole, Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Bossolasco, Albaretto Torre, Arguello, Cerretto delle Langhe Cissone, Feisoglio, Gorzegno, Niella-Belbo, San Benedetto Belbo, Serravalle delle Langhe, Somano, Dogliani, Belvedere delle Langhe, Bonvicino, Farigliano, La Morra, Barolo, Novello, Verduno, Monforte d'Alba, Castelletto Monforte, Castiglione Falletto, Monchiero, Perno, Roddino, Sinio.

8. DRONERO, Roccabruna, Villar San Costanzo, Caraglio, Ber-

nezzo, Prazzo, Acceglio, Canosio, Elva, Marmora, San Michele Prazzo, Ussolo, San Damiano Macra, Albaretto Valle di Macra, Alma, Cartignano, Celle di Macra, Lottulo, Paglieres, Stroppo, Valgrana, Castelmagno, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, San Pietro di Monterosso, Busca, Tarantasca.

9. FOSSANO, Carrù, Clavesana, Magliano Alpi, Piozzo, Centallo, Trinità, Salmour, Sant'Albano Stura, Villafalletto, Vottignasco.

10. MONDOVI', Bastia Mondovì, Monastero di Vasco, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Morozzo, Margarita, Montanera, Rocca de' Baldi, Vico Forte di Mondovì, Briaglia, San Michele Mondovì, Torre Mondovì, Niella Tanaro, Villanova Mondovì, Pianfei, Roccaforte Mondovì.

11. SALUZZO, Brondello, Castellar, Lagnasco, Pagno, Costigliole Saluzzo, Rossana, Sampeyre, Bellino, Casteldelfino, Frassino, Pontechianale, Venasca, Brossasco, Isasca, Melle, Valmala, Verzuolo, Manta, Piasco, Villanovetta.

12. SAVIGLIANO, Genola, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Marene, Racconigi, Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Villanova Solaro, Monasterolo di Savigliano, Murello, Ruffia, Scarnafigi, Cervere.

PROVINCIA DI FERRARA

Popolazione . . . ab. 230,144
Collegi . . . . . N. 4

1. FERRARA, città, Borgo San Giorgio, Pontelagoscuro, Porotto, Ravalle, Francolino, Baura, Denore, San Martino (frazioni del comune di Ferrara).

2. CENTO, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Bondeno, Vigarano Mainarda (frazioni del comune di Ferrara).

3. PORTOMAGGIORE, Argenta, Ostellato, Migliarino, Massa Fiscaglia, Marrara e Quartesana (frazioni del Comune di Ferrara).

4. COMACCHIO, Copparo, Codigoro, Lago Santo, Mesola.

PROVINCIA DI FIRENZE

Popolazione . . . ab. 800,672
Collegi . . . . . N. 14

1. FIRENZE (I) — parte del quartiere Santa Croce, parte del quartiere di S. Spirito, Bagno a Ripoli.

2. FIRENZE (II) — quartiere S. Giovanni, parte del quartiere Santa Croce, id. id. di Santa Maria Novella.

3. FIRENZE (III) — parte del quartiere Santa Maria Novella, Fiesole, Sesto Fiorentino.

4. FIRENZE (IV) — parte del quartiere Santo Spirito, Galluzzo.

5. BORGO SAN LORENZO, Vicchio *più le frazioni Celle e Villa del comune di Dicomano* (*RD. 26 marzo 1893 n. 265*), Scarperia, Barberino di Mugello, S. Piero a Sieve, Vaglia, Firenzuola.

6. CAMPI BISENZIO, Calenzano, Signa, Carmignano, Lastra a Signa, Brozzi.

7. EMPOLI, Capraja e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino, Vinci, Castelfiorentino, Certaldo.

8. PISTOJA (I), (frazione di Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese), Lamporecchio, Marliana, Serravalle Pistoiese, Tizzana.

9. PISTOJA (II), (città e frazione di Porta al Borgo), Montale, S. Marcello Pistoiese, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese.

10. PONTASSIEVE, Pelago, Rignano sull'Arno, Dicomano *meno le frazioni Celle e Villa* (*RD. 26 marzo 1893 n. 265*), Londa, San Godenzo, Figline Valdarno, Incisa in Valdarno, Reggello.

11. PRATO IN TOSCANA, Montemurlo, Cantagallo, Vernio.

12. ROCCA SAN CASCIANO, Dovadola, Portico e San Benedetto, Terra del Sole e Castrocaro, Galeata, Premilcuore, Santa Sofia, Bagno di Romagna, Sorbano, Verghereto, Modigliana, Tredozio, Marradi, Palazzuolo.

13. SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, Barberino di Val d'Elsa, Montespertoli, Greve, Casellina e Torri, *e Tavarnelle* (*RD. 18 dicembre 1892 n. 782*).

14. SAN MINIATO, Montopoli in Valdarno, Fucecchio, Castelfranco di Sotta, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria in Monte, Montajone.

PROVINCIA DI FOGGIA

Popolazione . . . ab. 351,235
Collegi . . . . . N. 6

1. FOGGIA, Bovino, Castelluccio dei Sauri, Panni, Deliceto, Sant'Agata di Puglia.

2. CERIGNOLA, Ascoli Satriano, Candela, Orta Nova, Stornarella, Trinitapoli, Margherita di Savoja, San Ferdinando di Puglia.

3. LUCERA, Biccari, Alberona, Roseto Valfortore, Celenza Valfortore, Carlantino, San Marco la Catola, Troja, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Faeto, Volturara Appula, Motta Montecorvino, Volturino.

4. S. SEVERO, Castelnuovo della Daunia, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Pietra Montecorvino, Serracapriola, Chieuti, Tremiti (Isola di), Torremaggiore, San Paolo di Civitate.

5. S. NICANDRO GARGANICO, Apricena, Lesina, Poggio Imperiale, Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste.

6. MANFREDONIA, Monte Sant'Angelo, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico.

PROVINCIA DI FORLI'

Popolazione . . . ab. 251,731
Collegi . . . . . N. 4

1. FORLI', Civitella di Romagna, Mortano, Predappio, Meldola, Fiumana, Teodorano.

2. CESENA, Cesenatico, Montiano, Roversano, Bertinoro, Forlimpopoli.

3. SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, Poggio Berni, Scorticata, Coriano, Misano in Villa Vittoria, Montescudo, Monte Colombo, Mercato Saraceno, Savignano di Romagna, Gambettola, San Mauro di Romagna, Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo, Longiano, Gatteo, Sarsina.

4. RIMINI, Verucchio, Morciano di Romagna, San Clemente, Saludecio, Gemmano, Mondaino, Monte Fiorito, Monte Gridolfo, San Giovanni in Marignano.

PROVINCIA DI GENOVA

Popolazione . . . ab. 787,215
Collegi . . . . . N. 14

1. GENOVA (I) — sestiere San Vincenzo (parte orientale), frazione di S. Francesco d'Albaro, di S. Martino d'Albaro, di S. Fruttuoso, della Foce, di Marassi, di Staglieno, Capraia (Isola).

2. GENOVA (II) — sestiere S. Vincenzo (parte occidentale), sestiere Portoria, sestiere Molo (parte orientale).

3. GENOVA (III) — sestiere Molo (parte occidentale), sestiere Maddalena, sestiere Prè, sestiere S. Teodoro.

4. ALBENGA, Alassio, Laigueglia, Arnasco, Borghetto Santo Spirito, Campochiesa, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cenesi, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Nasino, Onzo, Ortovero, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Loano, Balestrino, Boissano, Toirano, Andora, Casanova Lerrone, Stellanello, Testico, Vellego, Pietra Ligure, Bardino Vecchio, Bardino Nuovo, Borgio, Giustenice, Magliolo, Ranzi Pietra, Tovo S. Giacomo, Verezzi, Finale Borgo, Calice Ligure, Finale Pia, Finale Marina, Orco Feglino, Rialto.

5. CAIRO MONTENOTTE, Altare, Bormida, Brovida, Carcare, Mallare, Pallare, Calizzano, Bardineto, Massimino, Dego, Giusvalla, Mioglia, Piana Crixia, Pontinvrea, Santa Giulia, Sassello, Martina Olba, Olba, Tiglieto, Millesimo, Biestro, Cengio, Cosseria, Murialdo, Osiglia, Plodio, Roccavignale, Rocchetta Cengio, Stella.

6. SAVONA, Noli, Bergeggi, Segno, Spotorno, Vezzi Portio, Albissola Marina, Albissola Superiore, Ellera, Quiliano, Vado, Celle Ligure, Varazze, Cogoleto.

7. VOLTRI, Arenzano, Mele, Pegli, Prà, Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Sestri Ponente, S. Giovanni Battista.

8. SAMPIERDARENA, Bolzaneto, Sant'Olcese, Rivarolo Ligure, Borzoli, Cornigliano Ligure, S. Quirico in Val Polcevera.

9. PONTEDECIMO, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Serra Riccò, Ronco Scrivia, Busalla, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Crocefieschi, Torriglia, Montebruno, Propata, Davagna *e Valbrevenna meno la frazione Frassineto* (*Legge 15 agosto 1893 n. 503*).

10. RECCO, Bargagli, Bavari, Molassana, Montoggio, *più la frazione di Frassineto del comune di Valbrevenna* (*Legge 15 agosto 1893 n. 503*), Struppa Avegno, Camogli, Canepa, Pieve di Sori, Sori, Tribogna, Uscio, Nervi, Apparizione, Bogliasco, Quarto al Mare, Quinto al Mare, Sant'Ilario Ligure.

11. RAPALLO, Portofino, Santa Margherita Ligure, Zoagli, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, Santo Stefano d'Aveto, Borzonasca, Mezzanego.

12. CHIAVARI, Carasco, San Colombano Certenoli, San Ruffino di Levi, Lavagna, Cogorno, Nè, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia.

13. LEVANTO, Beverino, Riccò del Golfo di Spezia, Riomaggiore, Bonassola, Borghetto di Vara, Carrodano, Deiva, Framura, Monterosso al Mare, Pignone, Vernazza, Bolano, Sesta Godano, Brugnato, Carro, Zignago, Vezzano Ligure, Arcola, Follo, Varese Ligure, Maissana.

14. SPEZIA, Portovenere, Sarzana, Castelnuovo di Magra, Ortonovo, Santo Stefano Magra, Lerici, Ameglia.

PROVINCIA DI GIRGENTI

Popolazione . . ab. 313,106
Collegi . . . N. 6

1. GIRGENTI, Porto Empedocle, Favara, Siculiana, Realmonte, Lampedusa e Linosa.

2. CANICATTI', Racalmuto, Grotte, Ravanusa.

3. LICATA, Palma di Montechiaro, Camastra, Campobello di Licata, Castrofilippo, Naro.

4. ARAGONA, Comitini, Cammarata, San Giovanni Gemini, Casteltermini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Raffadali, Sant'Angelo Muxaro, San Biagio Platani.

5. SCIACCA, Menfi, Sambuca Zabut, Santa Margherita di Belice, Montevago.

6. BIVONA, Alessandria della Rocca, Cianciana, Santo Stefano Quisquina, Burgio, Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Ribera, Calamonici, Caltabellotta.

PROVINCIA DI GROSSETO

Popolazione. . ab. 104,312
Collegi . . . N. 2

1. GROSSETO, Gavorrano, Castiglione della Pescaja, Massa Marittima, Montieri, Roccastrada, Campagnatico, Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio.

2. SCANSANO, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Magliano in Toscana, Manciano, Pitigliano, Sorano, Santa Fiora, Roccalbegna.

PROVINCIA DI LECCE

Popolazione . . . ab. 553,586
Collegi . . . . . N. 10

1. LECCE, Surbo, San Cesario di Lecce, Cavallino, Lequile, Lizzanello, San Donato di Lecce, Vernole, *Castri di Lecce* (*RD. 24 dicembre 1891 n. 735*), Melendugno, Soleto, Sternatia, Zollino.
2. BRINDISI, Salice Salentino, Guagnano, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Veglie, Latiano, San Vito de' Normanni, Carovigno, Mesagne.
3. CAMPI SALENTINA, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Squinzano, Torchiarolo, Novoli, Carmiano, Trepuzzi, Nardò, Copertino, Leverano, Monteroni di Lecce, Arnesano, San Pietro in Lama.
4. GALLIPOLI, Alezio, Ugento, Alliste, Taurisano, Casarano, Racale, Taviano, Parabita, Matino, Tuglie, Galatone, Aradeo, Neviano, Secli.
5. MAGLIE, Cursi, Giuggianello, Muro Leccese, Sanarica, Scorrano, Otranto, Giurdignano, Palmariggi, Uggiano la Chiesa, Carpignano Salentino, Bagnolo del Salento, Cannole, Martano, Calimera, Caprarica di Lecce, Castrignano de' Greci, Melpignano, Galatina, Corigliano d' Otranto, Cutrofiano, Martignano, Sogliano Cavour.
6. MANDURIA, Avetrana, Maruggio, Sava, Fragagnano, San Marzano di S. Giuseppe, Oria, Erchie, Torre Santa Susanna, San Giorgio Sotto Taranto, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, Lizzano.
7. CASTELLANETA, Mottola, Palagiano, Ginosa, Laterza, Martina Franca.
8. TARANTO, Grottaglie, Montejasi, Montemesola, Massafra.
9. TRICASE, Miggiano, Montesano Salentino, Gagliano de Capo, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù Presicce, Acquarica del Capo, Salve, Poggiardo, Andrano, Diso, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Spongano, Surano, Alessano, Corsano, Tiggiano, Ruffano, Specchia, Supersano.
10. OSTUNI, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana.

PROVINCIA DI LIVORNO.

Popolazione . . . ab. 121,150
Collegi . . . . . N. 2

1. LIVORNO (I) - 1° mandamento (S. Marco), Portoferraio, Porto Longone, Rio dell' Elba, Rio Marina, Marciana, Marciana Marina *e Campo dell'Elba* (*legge 19 luglio 1894 n. 333 e RD. 5 agosto 1894 n. 387*).
2. LIVORNO (II) - 2° mandamento (S. Leopoldo), 3° mandamento (Porto).

PROVINCIA DI LUCCA.

Popolazione . . . ab. 301,474
Collegi . . . . . N. 5

1. LUCCA, (meno la frazione di Ponte a Moriano).
2. BORGO A MOZZANO, Bagni di Lucca, Barga, Coreglia Antelminelli, Pescaglia, Camajore.
3. CAPANNORI, Villa Basilica, Ponte a Moriano (frazione del comune di Lucca).
4. PESCIA, Uzzano, Vellano, Buggiano, Massa e Cozzile, Montecarlo, Monsummano, Montecatini di Val di Nievole, Altopascio, Ponte Buggianese.
5. PIETRASANTA, Serravezza, Stazzema, Viareggio, Massarosa.

PROVINCIA DI MACERATA

Popolazione . . . ab. 250,368
Collegi . . . . . N. 4

1. MACERATA, Pausula, Petriolo, Mogliano, Loro Piceno, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Penna San Giovanni, Gualdo, Sarnano, Monte San Martino, Monte San Giusto.
2. RECANATI, Monte Fano, Civitanova Marche, Montecosaro, Morrovalle, Potenza Picena, Monte Lupone, Montecassiano *e Porto Recanati* (*RD. 15 gennaio 1893 n. 12*).
3. SAN SEVERINO MARCHE, Cingoli, Apiro, Ficano, Appignano, Pollenza, Treja, Colmurano, Tolentino, Urbisaglia.
4. CAMERINO, Acquacanina, Bolognola, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Bovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Sefro, Serravalle di Chienti, Visso, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Belforte del Chienti, Serrapetrona, Matelica, Castel Raimondo, Esanatoglia, Gagliole.

PROVINCIA DI MANTOVA

Popolazione . . . ab. 300,311
Collegi . . . . . N. 5

1. MANTOVA, Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Porto Mantovano, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio, Virgilio.
2. BOZZOLO, Castellucchio, Gazzoldo degli Ippoliti, Gazzuolo, Marcaria, Rivarolo Fuori, Rodigo, S. Martino dell'Argine, Commessaggio, Borgonolo San Vito, Borgoforte, Sabbioneta, Curtatone.
3. CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, Asola, Casalmoro, Casaloldo, Castel Goffredo, Ceresara, Piubega, Acquanegra sul Chiese, Canneto sull'Oglio, Casalromano, Mariana, Redondesco, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Solferino Goito, Monzambano, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Marmirolo.
4. GONZAGA, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, S. Benedetto Po, Suzzara, Dosolo, Pomponesco, Viadana.
5. OSTIGLIA, Serravalle a Po, Sustinente, Villimpenta, Borgofranco sul Po, Pieve di Coriano, Quingentole, Quistello, Revere, Schivenoglia, Villa Poma, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Poggio Rusco Sermide.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Popolazione . . . ab. 181,007
Collegi . . . . . N. 3

1. MASSA, Carrara con Avenza, Montignoso, Fosdinovo.
2. CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, Fivizzano, Casola in Lunigiana, Camporgiano, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Trassilico, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina.
3. PONTREMOLI, Aulla, Calice al Cornoviglio, Licciana, Podenzana, Rocchetta di Vara, Tresana, Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana, Zeri.

PROVINCIA DI MESSINA.

Popolazione . . . ab. 467,233
Collegi . . . . . N. 8

1. MESSINA (I) – (Arcivescovado e sezione Mare), Messina (Gazzi).
2. MESSINA (II) – (Priorato), Messina (Pace), Messina (Gesso).
3. CASTROREALE, Barcellona Pozzo di Gotto, Meri, Lipari, Salina.
4. FRANCAVILLA DI SICILIA, Kaggi, Malvagna, Mojo Alcantara, Motta Camastra, Roccella Valdemone, Alì, Fiumedinisi, Guidomandri, Itala, Mandanici, Nizza Sicilia, Roccalumera, Scaletta Zanglea, Santa Teresa di Riva, Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza d'Agrò, Limina, Locadi, Rocca Fiorita, Savoca, Santo Stefano di Briga, Taormina, Castel Mola, Giardini, Graniti, Letojanni Gallodoro, Mongiuffi Melia, Santa Domenica Vittoria, Messina (Galati).
5. MILAZZO, Condrò, Monforte San Giorgio, San Pier Niceto, Bauso, Calvaruso, Santa Lucia del Mela, Gualtieri Sicaminò, San Filippo del Mela, Rometta, Rocca Valdina, Saponara Villafranca, Spadafora San Martino, Valdina, Venetico.
6. MISTRETTA, Castel di Lucio, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Caronia, Motta d'Affermo, Pettineo, Tusa, San Fratello, Capizzi, Cesarò, San Teodoro.
7. NASO, Capri Leone, Frazzanò, Mirto, San Salvatore di Fitalia, Tortorici, Castell'Umberto, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Sant'Agata di Militello, Alcara li Fusi, Militello di Rosmarino, San Marco d'Alunzio, Sant'Angelo di Brolo, Brolo, Ficarra, Piraino, Sinagra.
8. PATTI, Giojosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Oliveri, Monte Albano di Elicona, Basicò, Novara di Sicilia, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Tripi, Raccuja, San Pietro sopra Patti, Ucria.

PROVINCIA DI MILANO.

Popolazione . . ab. 1,125,553
Collegi . . . . N. 20

1. MILANO (I) – mandamento 1° e parte del mandamento 2°, cioè: parrocchia di San Marco, parrocchia di Santa Maria Incoronata, parrocchia di S. Francesco di Paola.
2. MILANO (II) – resto del 2° mandamento, cioè: parrocchie San Fedele e Metropolitana, mandamento 3°, parte del mandamento 4°, cioè: parrocchia di Santa Maria della Passione, parrocchia di S. Nazaro.
3. MILANO (III) – resto del 4° mandamento, cioè: parrocchie di Sant'Annunziata, San Calimero, Sant'Eufemia e mandamento 5°.
4. MILANO (IV) – mandamento 6°.
5. MILANO (V) – mandamento 7°.
6. MILANO (VI) – mandamento 8°.
7. ABBIATEGRASSO, Albairate, Bareggio, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Ozero, Robecco sul Naviglio, Binasco, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surigone, Zibido San Giacomo.
8. CUGGIONO, Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Castano Primo, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Magenta, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Marcallo con Casone, Mesero, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone, Lonate Pozzolo.
9. GALLARATE, Albizzate, Cajello, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Crenna, Ferno, Jerago con Besnate, Oggiona con Santo Stefano, *Cavaria e Uniti* (*RD. 20 marzo 1892 n. 198*), Samarate, Somma Lombarda, Arsago, Casale Litta, Golasecca, Mornago, Sesto Calende, Sumirago, Vergiate, Vizzola Ticino.
10. BUSTO ARSIZIO, Cairate, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Minore, Legnano, Marnate, Olgiate Olona, Sacconago, Solbiate Olona, Saronno, Cislago, Gerenzano, Rescaldina, Uboldo.
11. RHO, Arluno, Casorezzo, Cornaredo, Lucernate, Nerviano, Parabiago, Pogliano, Pregnana, Vanzago, *Pero* (*RD. 10 giugno 1894 n. 589*), Cerchiate, Mazzo Milanese, Terrazzano, Canegrate, Cerro Maggiore, Lainate, Origgio, San Vittore Olona, San Giorgio su' Legnano, Caronno Milanese, Baggio, Cesano Boscone, Cusago, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio.
12. AFFORI, Cormanno, Crescenzago, Gorla Primo, Greco Milanese, Niguarda, Precotto, Turro Milanese, Bresso, Bollate, Arese, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Musocco, Trenno, Ceriano Laghetto, Limbiate, Misinto, Varedo.
13. DESIO, Cusano sul Seveso, Nova, Paderno Dugnano, Seregno, Seveso, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Carate Brianza, Albiate, Giussano, Verano, Masciago Milanese, Bovisio.
14. MONZA, Balsamo, Biassono, Brugherio, Cinisello, Cologno Monzese, Lissone, Macherio, Sesto San Giovanni, Vedano al Lambro, Villa San Fiorano, Vimodrone, Muggiò.
15. VIMERCATE, Agrate Brianza, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Camparada, Caponago, Carugate, Cavenago di Brianza, Lesmo, Mezzago, Oreno

Ornago, Ruginello, Velate Milanese, Concorezzo, Besana in Brianza, Briosco, Correzzana, Renate, Triuggio, Veduggio con Colzano, Sovico.

16. GORGONZOLA, Basiano, Bellinzago Lombardo, Busnago, Bussero, Cambiago, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cornate, Gessate, Masate, Pessano, Roncello, Vignate, Grezzago, Inzago, Pozzo d'Adda, Trezzano, Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Melzo, Lambrate, Pioltello, Segrate.

17. MELEGNANO, Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Modiglia, *San Giuliano Milanese* (*RD. 15 giugno 1893 n. 312*) Vizzolo Predabissi, Liscate, Mezzate, Pantigliate, Peschiera Borromeo, Rodano, Settala, Truccazzano, Locate Triulzi, Basiglio, Chiaravalle Milanese, Opera, Pieve Emanuele, *Vigentino* (*RD. 25 agosto 1893 n. 518*), Rozzano, San Donato Milanese, Assago, Buccinasco, Corsico, Cassano d'Adda, Pozzuolo Martesana.

18. LODI, Abbadia Cerreto, Boffalora d'Adda, Casaletto Lodigiano, Cornegliano Laudense, Corte Palasio, Crespiatica, Lodi Vecchio, Salerano sul Lambro, San Zenone al Lambro, Cavenago d'Adda, San Martino in Strada, Paullo, Casalmajocco, Cervignano, Comazzo, Drosano, Galgagnano, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Sordio, Tribiano, Villavesco, Zelo Buon Persico.

19. BORGHETTO LODIGIANO, Mairago, Massalongo, Ossago, San Colombano al Lambro, Brembio, Vittadone, Casale Pusterlengo, Livraga, Zorlesco, Secugnago, Turano, Sant'Angelo Lodigiano, Caselle Lurani, Cazzimani, Graffignano, Marudo, Pieve Fissiraga, Valera Fratta, Villanuova Sillaro.

20. CODOGNO, Fombio, Guardamiglio, San Fiorano, San Rocco al Porto, Santo Stefano al Corno, Senna Lodigiana, Somaglia, Camairago, Castiglione d'Adda, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Bertonico, Terranova dei Passerini, Maleo, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Cavacurta, Corno Giovine, Corno Vecchio, Maccastorna, Meleti, Cantonale.

PROVINCIA DI MODENA

Popolazione . . . ab. 289,247
Collegi . . . . . N. 5

1. MODENA.

2. SASSUOLO, S. Cesario sul Panaro, Formigine, Castelnuovo Rangone, Prignano sulla Secchia, Fiorano Modenese, Maranello, Vignola, Castelvetro Modenese, Marano sul Panaro, Spilamberto, Savignano sul Panaro, Guiglia, Zocca.

3. CARPI, Soliera, Concordia sulla Secchia, S. Possidonio, Nonantola, Bastiglia, Campogalliano, Novi di Modena.

4. MIRANDOLA, Medolla, S. Prospero, Cavezzo, Finale dell'Emilia, S. Felice sul Panaro, Camposanto, Bomporto, Ravarino.

5. PAVULLO NEL FRIGNANO, Monfestino in Serra Mazzoni, Fanano, Lama di Mocogno, Polinago, Montefiorino, Frassinoro, Montese, Pievepelago, Fiumalbo, Riolunato, Sestola, Montecreto.

PROVINCIA DI NAPOLI

Popolazione . . . ab. 992,398
Collegi . . . . . N. 17

1. NAPOLI (I) - sezione di San Ferdinando, San Giovanni a Teduccio, San Giorgio a Cremano, Soccavo, Pianura.

2. NAPOLI (II) - sezione di Chiaia, Sorrento.

3. NAPOLI (III) - sezione di San Giuseppe, Pollena Trocchia, Barra, Ponticelli, San Sebastiano al Vesuvio, Portici.

4. NAPOLI (IV) - sezione di Montecalvario, Sant'Antimo, Casandrino, Sant'Arpino.

5. NAPOLI (V) - sezione Avvocata, Marano di Napoli, Chiaiano ed Uniti.

6. NAPOLI (VI) - sezione Stella, Giuliano in Campania, Villaricca, Qualiano.

7. NAPOLI (VII) - sezione San Carlo all'Arena, Secondigliano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia.

8. NAPOLI (VIII) - sezione Vicaria.

9. NAPOLI (IX) - sezione di San Lorenzo, Torre del Greco, Cercola.

10. NAPOLI (X) - sezione Mercato, Massalubrense.

11. NAPOLI (XI) - sezione Pendino, Resina, Vico Equense.

12. NAPOLI (XII) - sezione del Porto, Capri, Anacapri, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Meta.

13. CASORIA, San Pietro a Patierno, Crispano, Arzano, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Frattaminore, Mugnano di Napoli, Calvizzano, Melito di Napoli.

14. AFRAGOLA, Caivano, Cardito, Pomigliano d'Arco, Casalnuovo di Napoli, Licignano di Napoli.

15. CASTELLAMMARE DI STABIA, Agerola, Gragnano, Lettere, Casola di Napoli, Pimonte.

16. TORRE ANNUNZIATA, Boscotrecase, Boscoreale, Poggiomarino, Ottajano, *S. Giuseppe Vesuviano* (*RD. 19 febbraio 1893 n. 118 e RD. 8 luglio 1894 n. 587*).

17. POZZUOLI, Ischia, Barano d'Ischia, Serrara Fontana, Ventotene, Forio, Casamicciola, Lacco Ameno, Procida.

PROVINCIA DI NOVARA

Popolazione . . . ab. 704,233
Collegi . . . . . N. 12

1. NOVARA, Cameri, Casalino (meno la frazione di Orfengo), Granozzo con Monticello, San Pietro Mosezzo (meno la frazione Bistolfo), Trecate, Cerano, Sozzago.

2. BIANDRATE, Casalbeltrame, Recetto, Vicolungo, Borgo Vercelli, Casalvolone, San Nazzaro Sesia, Villata, Vinzaglio, Carpignano Sesia, Briona, Casaleggio Novarese,

Castellazzo Novarese, Fara Novarese, Landiona, Mandello Vitta, Sillavengo, Sizzano, Romagnano Sesia, Ara, Cavallirio, Ghemme, Grignasco, Prato Sesia, Vespolate, Borgo Lavezzano, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco, Bistolfo (frazione del comune di San Pietro Mosezzo), Orfengo (frazione del comune di Casalino).

3. BIELLA, Chiavazza, Cossila, Ponderano, Pralungo, Tollegno, Andorno Cacciorna, Callabiana, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Quittengo, Sagliano Micca, San Giuseppe di Casto, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Tavigliano, Graglia, Donato, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo, Mongrando, Borriana, Camburzano, Occhieppo Inferiore, Sala Biellese, Torazzo, Zubiena.

4. BORGOMANERO, Boca, Briga, Cureggio, Fontanetto d'Agogna, Gattico (meno la frazione Muggiano), Maggiora, Vergano Novarese, Gozzano, Auzate, Bolzano, Bugnate, Gargallo, Pogno, Soriso, Orta Novarese, Ameno, Armeno, Arola, Artò, Boletto, Cesara, Coiromonte, Isola San Giulio, Miasino, Nonio, Pella, Pettenasco, San Maurizio d'Opaglio, Momo, Agnellengo, Alzate con Linduno, Barengo, Caltignaga, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Suno, Vaprio d'Agogna, Borgo Agnello (frazione del comune di Paruzzaro).

5. COSSATO, Casapinta, Cerreto Castello, Crosa, Lessona, Mezzana Mortigliengo, Quaregna, Soprana, Strona, Valdengo, Vigliano Biellese, Bioglio, Pettinengo, Piatto, Ronco Biellese, Ternengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Zumaglia, Masserano, Brusnengo, Castelletto Cervo, Castelletto Villa, Curino, Mosso Santa Maria, Camandona, Coggiola, Croce di Mosso, Pistolesa, Portula, Pray, Trivero, Valle Inferiore Mosso, Valle Superiore Mosso, Veglio.

6. CRESCENTINO, Fontanetto da Po, Lamporo, Cigliano, Borgo d'Ale, Moncrivello, Livorno Piemonte, Bianzè, Saluggia, Trino, Palazzolo Vercellese, Salera (frazione del comune di Costanzana), Saletta (id.), Torrione (id.), Cascina Nuova (id.).

7. DOMODOSSOLA, Antronapiana, Beura, Bognanco Dentro, Bognanco Fuori, Caddo, Cardezza, Crevola d'Ossola, Masera, Montecrestese, Monte Ossolano, Montescheno, Pallanzeno, Preglia, Schieranco, Seppiana, Tappia, Trasquera, Trontano, Vagna, Varzo, Viganella, Villa d'Ossola, Bannio, Anzino, Calasca, Castiglione d'Ossola, Ceppomorelli, Cimamulera, Macugnaga, Piedimulera, Vanzone con San Carlo, Crodo, Agaro, Baceno, Cravegna, Formazza, Mozzio, Premia, Salecchio, Viceno, Santa Maria Maggiore e Crana, Albogno, Buttogno, Coimo, Craveggia, Dissimo, Druogno, Finero, Folsogno, Malesco, Olgia, Re, Toceno, Villette, Vocogno e Prestinone, Zornasco, Ornavasso, Anzola d'Ossola, Cuzzaco, Fomarco, Mergozzo, Migiandone, Premosello, Rumianca, Vogogna.

8. OLEGGIO, Bellinzago Novarese, Marano Ticino, Mezzomerico, Arona, Colazza, Dagnente, Ghevio, Invorio Inferiore, Invorio Superiore, Meina, Mercurago, Montrigiasco, Oleggio Castello, Paruzzaro (meno la frazione di Borgo Agnello), Sovazza, Borgo Ticino, Agrate Conturbia, Bogogno, Castelletto sopra Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Veruno, Galliate, Romentino, Muggiano (frazione del comune di Gattico).

9. PALLANZA, Baveno, Bieno, Cavandone, Cossogno, Miazzina, Rovegro, Santino, Suna, Unchio, Cannobbio, Cannero, Cavaglio San Donnino, Cursolo, Falmenta, Gurro, Orasso, San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobio, Spoccia, Trafiume, Trarego, Viggiona, Intra, Arizzano, Aurano, Bèe, Cambiasca, Caprezzo, Carciago, Esio, Ghiffa, Intragna, Oggebbio, Premeno, Trobaso, Vignone, Zoverallo, Lesa, Belgirate, Brisino, Brovello, Calogna, Carpugnino, Chignolo Verbano, Comnago Faloppia, Corciago, Fosseno, Gigneso, Graglia Piana, Magognino, Massino, Nebbiuno, Nocco, Pisano, Stresa, Stroppino, Tapigliano, Vezzo, Omegna, Agrano, Casale Corte Cerro, Cireggio, Crana Gattugno, Crusinallo, Fornero, Forno, Germagno, Loreglia, Luzzogno, Massiola, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Sambughetto.

10. SANTHIÀ, Alice Castello, Carisio, Arborio, Albano Vercellese, Balocco, Buronzo, Cascine San Giacomo, Ghislarengo, Gifflenga, Greggio, Oldenico, Roasenda, Villarboit, Candelo, Benna, Castellengo, Gaglianico, Massazza, Mottalciata, Sandigliano, Verrone, Villanova Biellese, Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Viverone, Salussola, Cerrione, Magnano, Zimone, San Germano Vercellese, Casanova Elvo, Crova, Formigliana, Olcenengo, Salasco, Tronzano Vercellese.

11. VARALLO, Breja, Camasco, Campello Monti, Cervarolo, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia, Fobello, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Quarona, Rimella, Rocca Pietra, Sabbia, Valmaggia, Vocca, Borgosesia, Agnona, Aranco, Cellio, Doccio, Foresto Sesia, Isolella, Valduggia, Scopa, Crevacuore, Ailoche, Bornate, Caprile, Flecchia, Guardabosone, Pianceri, Piane di Serravalle Sesia, Postua, Serravalle Sesia, Sostegno, Vintebbio, Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Villa del Bosco, Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto Campertogno, Carcoforo, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Riva Valdobbia, Rossa, Scopello.

12. VERCELLI, Caresanablot, Collobiano, Quinto Vercellese, Desana, Asigliano, Costanzana (meno le frazioni di Salera, Saletta, Torrione, Cascina Nuova), Lignana, Ronsecco, Sale Vercellese, Tricerro, Stroppiana, Caresana, Motta de' Conti, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Rivo

PROVINCIA DI PADOVA

Popolazione . . ab. 397,421
Collegi . . . . N. 7

1. PADOVA, città e frazioni di: Bassanello, Terranegra, Arcella, Brusegana, Chiesanova, Montà, San Gregorio, San Lazzaro, Volta Berozzo.

2. VIGONZA, Noventa Padovana, Saonara, Piazzola sul Brenta, Campodoro, Villafranca Padovana, Limena, Cadoneghe, Vigodarzere, Campo San Martino, Curtarolo, San Giorgio delle Pertiche, Borgoricco, Campo d'Arsego, Villanova di Campo San Piero, Ponte sul Brenta, Torre, Salbero, Mandria, Volta Brusegana, Camin, Granze di Camin, Altichiero (frazioni del comune di Padova).

3. ABANO BAGNI, Mestrino, Rubano, Veggiano, Selvazzano Dentro, Cervarese Santa Croce, Saccolongo, Torreglia, Teolo, Rovolon, Battaglia, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Casal Ser Ugo, Masarà di Padova, Albignasego, Bovolenta, Polverara, Legnaro, Ponte San Nicolò.

4. CITTADELLA, Carmignano di Brenta, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Tombolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Campo San Piero.

5. ESTE, Baone, Cinto Euganeo, Carceri, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Sant'Elena, Vò, Arquà Petrarca, Boara Pisani, Galzignano, Monselice, Pernumia, Pozzonovo, Solesino, Stanghella.

6. MONTAGNANA, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Urbana, Barbona, Piacenza d'Adige, Ponso, Sant'Urbano, Vescovana, Vighizzolo, Villa Estense.

7. PIOVE DI SACCO, Arzergrande, Brugine, Codevigo, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Correzzola, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Candiana, Cartura, Conselve, Terrassa Padovana, Tribano, San Pietro Viminario.

PROVINCIA DI PALERMO

Popolazione . . . ab. 698,622
Collegi . . . . . N. 12

1. PALERMO (I), Palazzo Reale, Mezzomorreale, Falsomiele e Villagrazia, Zisa e Uditore, Altarello di Braida.

2. PALERMO (II), Monte di Pietà, Castellammare.

3. PALERMO (III), Molo, Tommaso Natale e Sferracavallo, Mondello e Pallavicino, Resuttana e S. Lorenzo.

4. PALERMO (IV), Tribunali, Orto Botanico, Brancaccio e Conte Federico.

5. MONREALE, Parco, Torretta, Piana dei Greci, S. Giuseppe Jato, S. Cipirello, Santa Cristina Gela, Capaci, Isola delle Femmine.

6. PARTINICO, Giardinello, Cinisi, Terrasini, Carini, Borgetto, Balestrate, Montelepre.

7. CORLEONE, Godrano, Cefalà Diana, Roccamena, Marineo, Bolognetta, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Mezzojuso.

8. PRIZZI, Lercara Friddi, Palazzo Adriano, Castronuovo di Sicilia, Chiusa Sclafani, Bisacquino, Contessa Entellina, Giuliana, Campofiorito.

9. TERMINI IMERESE, Trabia, Altavilla Milicia, Casteldaccia, Bagheria, Ficarazzi, Santa Flavia, Villabate.

10. PETRALIA SOTTANA, Petralia Soprana, Alimena, Buompietro, Gangi, S. Mauro Castelverde, Polizzi Generosa, Geraci Siculo.

11. CEFALU', Campofelice, Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Lascari, Pollina, Valledolmo, Caltavuturo, Sclafani, Ustica.

12. CACCAMO, Sciara, Cerda, Aliminusa, Montemaggiore Belsito, Alia, Roccapalumba, Vicari, Ciminna, Ventimiglia di Sicilia, Baucina, Villafrati.

PROVINCIA DI PARMA.

Popolazione . . . ab. 277,293
Collegi . . . . . N. 5

1. PARMA I. (sud). Noceto, Medesano, San Pancrazio Parmense, Collecchio, *meno la frazione Ozzano (RD. 20 novembre 1893 n. 664)* Golese, Vigatto, Torrile.

2. PARMA II. (nord), Colorno, Mezzani, Fontanellato, Fontevivo, San Lazzaro Parmense, Cortile San Martino, Sorbolo.

3. BORGO S. DONNINO, Salsomaggiore, Busseto, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali, Soragna, Zibello, Polesine Parmense, Roccabianca.

4. BORGOTARO, Albareto di Borgotaro, Valmozzola, Bedonia, Compiano, Tornolo, Berceto, *meno la frazione Casa Selvatica (RD. 29 ottobre 1891 n. 659)*, Pellegrino Parmense, Varano de'Melegari, Varsi, Solignano.

5. LANGHIRANO, Felino, Tizzano Val Parma, Calestano, *più la frazione Casa Selvatica del comune di Berceto (RD. 29 ottobre 1891 n. 659)* Lesignano di Palmia, Corniglio, Monchio, Palanzano, Fornovo di Taro, *più la frazione Ozzano del comune di Collecchio (RD. 20 novembre 1893 n. 664)* Sala Baganza, Traversetolo, Lesignano de'Bagni, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini.

PROVINCIA DI PAVIA.

Popolazione . . . ab. 478,618
Collegi . . . . . N. 8

1. PAVIA, Bascapè, Borgarello, Bornasco, Landriano, Mirabello ed Uniti di Pavia, San Genesio, Siziano, Torre del Mangano, Torre d'Isola, Torrevecchia Pia, Vidigulfo, Zeccone, Bereguardo, Battuda, Casorate Primo, Marcignago, Rognano, Torriano, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini.

2. BOBBIO, Corte Brugnatella, Pregola, Romagnese, Ottone, Cerignale, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina Rovegna, Zerba, Varzi, Bagnaria, Cella di Bobbio, Menconico, Sagliano di Crenna, Santa Margherita di Bobbio, Val di Nizza, Zavattarello, Caminata, Fortunago, Ruino, Sant'Albano di Bobbio, Trebecco, Valverde.

3. CORTE OLONA, Badia, Chignolo Po, Copiano, Costa dei Nobili, Genzone, Gerenzago, Inverno, Magherno, Miradolo, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de'Negri, Villanterio, Zerbo, Belgiojoso, Albuzzano, Ceranova, Cura Carpignano, Filighera, Fossarmato, Lardirago, Linarolo, Marzano, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, Valle Salimbene, Vistarino, Baselica Bologna, Carpignano, Giussago, Turago Bordone.

4. **MORTARA**, Albonese, Castello d'Agogna, Parona, Candia Lomellina, Castelnovetto, Cozzo, Langosco, Rosasco, Terrasa, Robbio, Cerreto Lomellino, Confienza, Nicorvo, Palestro, Sant'Angelo di Lomellina, San Giorgio di Lomellina, Cergnago, Olevano di Lomellina, Ottobiano, Valeggio, Valle Lomellina, Zeme.

5. **SAN NAZZARO DE' BURGONDI**, Alagna, Ferrera Erbognone, Pieve Albignola, Scaldasole, Cava Manara, Carbonara al Ticino, Mezzana Rabattone, San Martino Siccomario, Sommo, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zinasco, Mede, Castellaro de'Giorgi, Frascarolo, Goido, Lomello, Semiana, Torre Berretti, Velezzo Lomellina, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Galliavola, Gambarana, Mezzana Bigli, Suardi, Sartirana di Lomellina, Breme.

6. **STRADELLA**, Arena Po, Port'Albera, Barbianello, Casanova Lonati, Mezzanino, Pinarolo Po, Verrua Siccomario, Broni, Albaredo Arnaboldi, Campospinoso, Canneto Pavese, San Cipriano Po, Montalto Paveso, Borgoratto Mormorolo, Calvignano, Lirio, Montù Berchielli, Mornico Losana, Oliva Gessi, Rocca de'Giorgi, Staghiglione, Montù Beccaria, Bosnasco, Castana, Montescano, San Damiano al Colle, Zenevredo, Santa Giulietta, Cigognola, Pietra de'Giorgi, Redavalle, Torricella Verzate, *S.ª Maria della Versa* (*RD. 29 settembre 1893 n 579*), Canevino, Donelasco, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Rovescala, Volpara.

7. **VIGEVANO**, Gambolò, Borgo S. Siro, Tromello, Garlasco, Dorno, Groppello Cairoli, Zerbolò, Gravellona, Cassolo Nuovo, Cilavegna.

8. **VOGHERA**, Pizzale, Retorbido, Rivanazzano, Casatisma, Bastida Pancarana, Branduzzo, Bressana, *Sungavilla* (*RD. 5 settembre 1891 n. 590*), Castelletto Po, Mezzana Corti Bottarone, Pancarana, Rea, Robecco Pavese, Verretto, Casei Gerola, Bastida dei Dossi, Cervesina, Corana, Cornale, Silvano Pietra, Casteggio, Codevilla, Corvino San Quirico, Montebello, Torrazza Coste, Torre del Monte, Godiasco, Cecima, Montesegalo, Pizzo Corno, Rocca Susella, San Ponzo Semola, Trebbiano Nizza.

PROVINCIA DI PERUGIA

Popolazione . . . ab. 581,150
Collegi . . . . . N. 10

1. **PERUGIA** (I) — (rioni di Porta Sant'Angelo e di Porta del Sole), Magione, Lisciano Niccone, Castiglione del Lago, Panicale, Passignano, Tuoro, Corciano.

2. **PERUGIA** (II) — (rioni di Porta San Pietro, di Porta Eburnea e di Porta Susanna), Assisi, Bastia, Deruta, Valfabbrica, Torgiano, Bettona-Biscina, Castiglione, Coccorano, Colpalombo, Santa Cristina (frazioni del comune di Gubbio).

3. **CITTA' DI CASTELLO**, Citerna, San Giustino, Umbertide, Montone, Pietralunga.

4. **FOLIGNO** (meno le frazioni di Rasiglia, Scopoli, Casenove e Colfiorito) Scheggia e Pascelupo, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Nocera Umbra, Valtopina, Spello, Gubbio (meno le frazioni di Biscina, Castiglione, Coccorano, Colpalombo e Santa Cristina), Costacciaro.

5. **ORVIETO**, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Porano, San Vito in Monte, Città della Pieve, Paciano, Ficulle, Allerona, Fabro, Monte Gabbione, Parrano, Piegaro, San Venanzio, Monteleone d'Orvieto, Marsciano.

6. **POGGIO MIRTETO**, Aspra, Cantalupo in Sabina, Configni, Cottanello, Forano, Montasola, Montopoli in Sabina, Poggio Catino, Rocca Antica, Selci, Stimigliano, Torri in Sabina, Vacone, Fara in Sabina, Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Frasso Sabino, Mompeo, Poggio Nativo, Salisano, Toffia, Magliano Sabino, Collevecchio, Montebuono, Tarano, Narni (meno la frazione di Capitone), Calvi dell'Umbria, Otricoli, Orvinio, *Collalto Sabino* (*RD. 11 maggio* 1893 *n.* 239), Collegiove, Marcetelli, Nespolo, Paganico, Petescia, Pozzaglia, Scandriglia, Cerdomare (frazione di Poggio Mojano).

7. **RIETI**, Contigliano, Greccio, Montenero in Sabina, Monte San Giovanni in Sabina, Morro Reatino, Poggio Bustone, Poggio Fidoni, Rivodutri, Arrone, Collestatte, Papigno, Piediluco, Polino, Labro, Rocca Sinibalda, Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Concerviano, Longone Sabino, Monteleone Sabino, Poggio Mojano (meno la frazione di Cordomare), Poggio San Lorenzo, Torricella in Sabina, Varco Sabino.

8. **SPOLETO**, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e San Giovanni, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Cerreto di Spoleto, Norcia, Preci, Sellano (meno le frazioni Cammoro e Orsano).

9. **TERNI**, Cesi, Collescipoli, Montefranco, San Gemini, Stroncone, Torre Orsina, Ferentillo, Acquasparta, Amelia, Alviano, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Penna in Teverina, Monte Castrilli, Capitone (frazione di Narni).

10. **TODI**, Massa Martana, Montecastello di Vibio, Fratta Todina, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Collazzone, Montefalco, Giano dell'Umbria, Trevi, Baschi, Cannara, Rasiglia, Scopoli, Casenove, Colfiorito (frazioni del comune di Foligno), Cammoro ed Orsano (frazioni del comune di Sellano).

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Popolazione . . . ab. 228,842
Collegi . . . . . N. 4

1. **PESARO**, Candelara, Fiorenzuola di Focara, Gabicce, Ginestreto, Gradara, Montebaroccio, Monteciccardo, Monte l'Abbate, Novilara, Pozzo Alto, Sant'Angelo in Lizzola, Tomba di Pesaro, Fossombrone *meno la frazione Gaifa* (*RD.* 17 *dicembre* 1893 *n.* 694), Isola del Piano, Montefelcino, Sant'Ippolito.

2. **CAGLI**, Acqualagna, Cantiano, Frontone, Sant'Angelo in Vado, Borgo Pace, Mercatello, Urbania, Apecchio, Peglio, Piobbico, Pergola, San Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio.

3. FANO, Cartoceto, Saltara, Serrungarina, Mondavio, Barchi, Fratte Rosa, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Piagge, San Giorgio di Pesaro, Sorbolongo, Mondolfo, San Costanzo.

4. URBINO, *più la frazione Gaifa del Comune di Fossombrone* (*RD.* 17 *dicembre* 1893 *n.* 694), Auditore, Colbordolo, Fermignano, Montecalvo in Foglia, Petriano, Tavoleto, Macerata Feltria, Belforte all' Isauro, Frontino, Lunano, Monte Cerignone, Pian di Meleto, Pietrarubbia, Sassocorbaro, Pennabilli, Carpegna, Monte Copiolo, Scavolino, San Leo, Majolo, Monte Grimano, Pian di Castello, Sasso Feltrio, Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Talamello.

PROVINCIA DI PIACENZA

Popolazione . . . ab. 234,603
Collegi . . . . . N. 4

1. PIACENZA, Monticelli d'Ongina, Caorso, Castelvetro Piacentino, Pontenure, Mortizza, San Lazzaro Alberoni, Sant'Antonio a Trebbia.

2. BETTOLA, Coli, Farini d'Olmo, Ferriere, Ponte dell'Olio, Podenzano, Vigolzone, Rivergaro, Travo, Bardi, Boccolo de' Tassi.

3. CASTEL SAN GIOVANNI, Calendasco, Rottofreno, Sarmato, Agazzano, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Ziano, Pianello Val Tidone, Nibbiano, Pecorara, Gossolengo.

4. FIORENZUOLA D'ARDA, Alseno, Cadeo, Castell'Arquato, Vernasca, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Carpaneto, Gropparello, San Giorgio Piacentino.

PROVINCIA DI PISA

Popolazione . . . ab. 284,063
Collegi . . . . . N. 5

1. PISA (città), Pisa (campagna).

2. LARI, Chianni, Lorenzana, Santa Luce, Fauglia, Colle Salvetti, Rosignano Marittimo, Castellina Marittima, Orciano Pisano, Riparbella *più la frazione Collemezzano del Comune di Cecina* (*RD.* 5 *giugno* 1892 *n.* 287), Terricciola, Lajatico.

3. PONTEDERA, Palaja, Ponsacco, Cascina, Peccioli, Capannoli.

4. VICOPISANO, Bientina, Buti, Calcinaja, Bagni San Giuliano, Vecchiano, Calci.

5. VOLTERRA, Montecatini di Val di Cecina, Campiglia Marittima, Monteverdi, Sassetta, Suvereto, Cecina *meno la frazione Collemezzano* (*RD.* 5 *giugno* 1892 *n.* 287), Casale di Val di Cecina, Castagneto, Guardistallo, Montescudajo, Pomarance, Castelnuovo di Val di Cecina, Piombino.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Popolazione . . . ab. 138,937
Collegi . . . . . N. 3

1. PORTO MAURIZIO, Caramagna Ligure, Civezza, Piani, Poggi, Torrazza, Dolcedo, Moltedo Superiore, Montegrazie, Pantasina, Pianavia, Pietrabruna, Prelà, Tavole, Valloria Marittima, Vasia, Villa Talla, Santo Stefano al Mare, Boscomare, Castellaro, Cipressa, Costa Rainera, Lingueglietta, Pompejana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Terzorio, Taggia, Badalucco, Bussana, Triora, Montalto Ligure, Ceriana, Bajardo.

2. ONEGLIA, Bestagno, Borgo Sant'Agata, Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, Chiusanico, Chiusavecchia, Costa d'Oneglia, Gazzelli, Olivastri, Pontedassio, Sarola, Villa Guardia, Villa Viani, Diano Marina, Cervo, Diano Arentino, Diano Borello, Diano Calderina, Diano Castello, Diano San Pietro, San Bartolomeo del Cervo, Villa Faraldi, Pieve di Teco, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cartari e Calderara, Cenova, Cosio di Arroscia, Lavina, Mendatica, Moano, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico, Borgomaro, Aurigo, Candeasco, Caravonica, Carpasio, Cesio, Conio, Lucinasco, Maro Castello, Arzeno di Oneglia, San Lazzaro Reale, Torria, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano.

3. SAN REMO, Col di Rodi, Bordighera, Borghetto San Niccolò, San Biagio della Cima, Sasso di Bordighera, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia, Dolceacqua, Apricale, Castel Vittorio, Isolabona, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, Ventimiglia, Airole, Camporosso, Olivetta San Michele.

PROVINCIA DI POTENZA

Popolazione . . . ab. 539,258
Collegi . . . . . N. 10

1. POTENZA, Pignola di Basilicata, Picerno, Baragiano, Tito, Tolve, Cancellara, San Chirico Nuovo, Vaglia di Basilicata.

2. ACERENZA, Palmira, Pietragalla, Avigliano, Forenza, Maschito, Genzano.

3. BRIENZA, Satriano di Lucania, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Marsiconuovo, Moliterno, Sarconi, San Chirico Raparo, Calvera, San Martino d'Agri, Saponara di Grumento, Tramutola, Viggiano, Marsico Vetere.

4. CHIAROMONTE, Fardella, Francavilla sul Sinni, San Severino Lucano, Senise, Teana, Noepoli, Cersosimo, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Rotondella, Nova Siri, Valsinni, Sant' Arcangelo, Castronuovo di Sant'Andrea, Roccanova, Tursi, Colobraro, Policoro (frazione del comune di Montalbano Jonico).

5. CORLETO PERTICARA, Guardia Perticara, Calvello, Abriola, Anzi, Laurenzana, Pietrapertosa, Montemurro,

Armento, Gallicchio, Missanello, Spinoso, Stigliano, Aliano, Cirigliano, Gorgoglione.

6. LAGONEGRO, Nemoli, Rivello, Latronico, Carbone, Castelsaraceno, Episcopia, Lauria, Maratea, Trecchina, Rotonda, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore Viggianello.

7. MATERA, Montepeloso, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Pisticci, Bernalda, Montalbano Jonico (meno la frazione di Policoro).

8. MELFI, Rapolla, Barile, Ripacandida, Palazzo San Gervasio, Montemilone, Rionero in Vulture, Venosa, Lavello.

9. MURO LUCANO, Castelgrande, Bella, S. Fele, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, Vietri di Potenza, Balvano, Savoia di Lucania, Atella, Ruoti.

10. TRICARICO, Grassano, Grottole, Ferrandina, Craco, Salandra, S. Mauro Forte, Accettura, Garaguso, Oliveto Lucano, Trivigno, Albano di Lucania, Brindisi di Montagna, Campomaggiore, Castelmezzano.

PROVINCIA DI RAVENNA

Popolazione . . . ab. 219,208
Collegi . . . . . N. 4

1. RAVENNA (I) - (1° mandamento), Cervia, Russi, Cotignola.

2. RAVENNA (II) - (2° mandamento), Alfonsine, Bagnacavallo, Fusignano.

3. LUGO, Castel Bolognese, Riolo, Solarolo, Bagnara di Romagna, Conselice, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

4. FAENZA, Brisighella, Casola Valsenio.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Popolazione . . . ab. 375,528
Collegi . . . . . N. 7

1. REGGIO DI CALABRIA, Calanna, Laganadi, Podargoni, Rosali, Sambatello, Sant' Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Villa San Giuseppe, Catona, Gallico.

2. BAGNARA CALABRA, Scilla, Villa San Giovanni, Campo di Calabria, Cannitello, Fiumara, Salice Calabro, San Roberto, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Delianuova, Sinopoli, Cosoleto, San Procopio.

3. CAULONIA, Placanica, Roccella Jonica, Giojosa Jonica, Martone, Grotteria, San Giovanni di Gerace, Stilo, Bivongi, Camini, Monosterace, Pazzano, Riace, Stignano.

4. CITTANOVA, Cinquefronde, Anoja, Galatro, Giffone, Maropati, Polistena, Rizziconi, San Giorgio Morgeto, Radicena, Jatrinoli, Terranova Sappo Minulio.

5. GERACE, Antonimina, Canolo, Ciminà, Portigliola, Sant'Ilario del Jonio, Ardore, Benestare, Bovalino, Careri, Platì, Mammola, Siderno Marino, Agnana Calabra.

6. MELITO DI PORTO SALVO, Bagaladi, Montebello Jonico, S. Lorenzo, Bova, Africo, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi, Cardeto, Cataforio, Motta S. Giovanni, Pellaro, Staiti, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano, Palizzi, Bianco, Caraffa del Bianco, Casignana, Precacore, San Luca, Sant' Agata del Bianco, Gallina.

7. PALMI, Gioja Taura, Laureana di Borello, Candidoni, Caridà, Feroleto della Chiesa, Rosarno, S. Pier Fedele, Serrata, Oppido Mamertina, Molochio, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Tresilico, Varapodio, Seminara, Melicuccà.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Popolazione . . . ab. 253,486
Collegi . . . . . N. 5

1. REGGIO EMILIA.

2. CORREGGIO, Bagnolo in Piano, San Martino in Rio, Scandiano, Albinea, Viano, Rubiera, Casalgrande, Castella rano, Baiso.

3. CASTELNOVO NE' MONTI, Vetto, San Polo d'Enza in Caviano, Ciano d'Enza, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Villa Minozzo, Toano, Carpineti, Casina, Collagna, Busana, Ligonchio, Ramiseto.

4. MONTECCHIO EMILIA, Bibbiano, Cavriago, Sant' Ilario d'Enza, Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio, Brescello, Boretto.

5. GUASTALLA, Gualtieri, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Novellara, Campagnola Emilia, Fabbrico, Rio Saliceto.

PROVINCIA DI ROMA

Popolazione . . . ab. 864,851
Collegi . . . . . N. 15

1. ROMA (I) - rione Monti, rione Campitelli.

2. ROMA (II) - rione Esquilino e Castro Pretorio, rione Colonna, rione Trevi, Agro Romano.

3. ROMA (III) - rione Campo Marzio, rione Parione, rione Sant'Eustachio, rione Pigna.

4. ROMA (IV) - rione Ponte, rione Regola, rione Sant'Angelo, rione Ripa.

5. ROMA (V) - rione Trastevere, rione Borgo.

6. TIVOLI, Casape, Castel Madama, Ciciliano, Monte Celio, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Saracinesco, Vicovaro, Palombara Sabina, Monte Flavio, Monte Libretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Scrofano, Torrita Tiberina, Monte Rotondo, Mentana.

7. ALBANO LAZIALE, Anzio, Ariccia, Castel Gandolfo, Nettuno, Frascati, Colonna, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Marino, Genzano di Roma, Civita Lavinia, Nemi, Palestrina, Castel San Pietro Romano, Gallicano nel Lazio, Poli, Zagarolo.

8. SUBIACO, Affile, Agosta, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Gerano, Jenne, Marano Equo, Arcinazzo Romano, Rocca Canterano, Vallepietra, San Vito Romano, Bellegra, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca Santo Stefano, Rojate, Genazzano, Cave, Olevano Romano, Arsoli, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile, Riofreddo, Rocca Giovane, Roviano, Vallinfreda, Vivaro Romano.

9. CIVITAVECCHIA, Cerveteri, Corneto Tarquinia, Montalto di Castro, Monte Romano, Tolfa, Allumiere, Sutri, Bassano di Sutri, Capranica di Sutri, Vejano, Nepi, Castel Sant'Elia, Bracciano, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Manziana, Oriolo Romano, Trevignano Romano, Ronciglione, Caprarola, Carbognano, Campagnano di Roma, Formello, Mazzano Romano, Monterosi, Civita Castellana, Calcata, Corchiano, Faleria, Fabbrica di Roma.

10. FROSINONE, Ripi, Torrice, Monte San Giovanni Campano Bauco, Ferentino, Morolo, Supino, Veroli.

11. ANAGNI, Acuto, Sgurgola, Paliano, Piglio, Serrone, Alatri, Collepardo, Fumone, Guarcino, Anticoli di Campagna, Filettino, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.

12. CECCANO, Arnara, Giuliano di Roma, Patrica, Villa Santo Stefano, Ceprano, Falvaterra, Pofi, Strangolagalli, Piperno, Maenza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Vallecorsa, Amaseno, Castro dei Volsci, Terracina, San Felice Circeo.

13. VELLETRI, Cisterna di Roma, Cori, Norma, Rocca Massima, Segni, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Sezze, Bassiano, Sermoneta, Valmontone, Artena, Labico.

14. MONTEFIASCONE, Bolsena, Capodimonte, Marta, Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Bagnorea, Castel Cellesi, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano, Roccalvecce, San Michele in Teverina, Valentano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro, Latera, Piansano, Toscanella, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Tessennano.

15. VITERBO, Bagnaja, Grotte S. Stefano, S. Martino al Cimino, Vitorchiano, Soriano nel Cimino, Canepina, Vallerano, Vignanello, Orte, Bassanello, Bassano in Teverina, Bomarzo, Gallese, Vetralla, Barbarano Romano, Bieda, San Giovanni di Bieda.

PROVINCIA DI ROVIGO

Popolazione. . ab. 218,574
Collegi . . . N. 4

1. ROVIGO, Bosaro, Crespino, Gavello, Guarda Veneta, Polesella, Pontecchio, Villanova Marchesana, Arquà Polesine, Boara Polesine, Borsea, Buso Sarzano, Ceregnano, Grignano di Polesine, San Martino di Venezze, Sant'Apollinare con Selva, Villadose, Cà Emo, Pettorazza Grimani.

2. ADRIA, Bottrighe, Contarina, Donada, Loreo, Papozze, Rosolina, Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle, Taglio di Po.

3. BADIA POLESINE, Bagnolo di Po, Canda, Crocetta, Giacciano con Baruchella, Salvaterra, Trecenta, Villa d'Adige, Bergantino, Calto, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Massa Superiore, Melara, Salara, Ficarolo.

4. LENDINARA, Castel Guglielmo, Fratta Polesine, Lusia, Ramo di Palo, S. Bellino, Villanova del Ghebbo, Canaro, Fiesso Umbertiano, Frassinello Polesine, Gaiba, Occhiobello, Pincara, Stienta, Costa di Rovigo, Villamarzana, Concadirame, Bergantino.

PROVINCIA DI SALERNO

Popolazione. . ab. 573,693
Collegi . . . N. 10

1. SALERNO, Cava de' Tirreni, Pellezzano.

2. AMALFI, Atrani, Conca Marini, Ravello, Scala, Positano, Furore, Prajano, Majori, Minori, Tramonti, Cetara, Vietri sul Mare, Sant'Egidio del Monte Albino, Corbara.

3. NOCERA INFERIORE, Nocera Superiore, Pagani, Rocca Piemonte, Scafati, Angri.

4. MERCATO SANSEVERINO, Calvanico, Fisciano, Sarno, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno, Castel San Giorgio, Bracigliano, Siano, Baronissi.

5. MONTECORVINO ROVELLA, Montecorvino Pugliano, Olevano sul Tusciano, Acerno, San Cipriano Picentino, Castiglione dei Genovesi, San Mango Piemonte, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Eboli, Postiglione, Serre.

6. CAMPAGNA, Buccino, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Contursi, Oliveto Citra, Palomonte, Laviano, Castelnuovo di Conza, Colliano, Santomenna, Valva, Caggiano, Auletta, Pertosa, Salvitelle, Galdo, Sicignano.

7. CAPACCIO, Albanella, Trentinara, Giungano, Altavilla Silentina, Controne, Petina, Rocca d'Aspide, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Sant'Angelo a Fasanella, Aquara, Bellosguardo, Corleto Monforte, Ottati, Polla, Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro, Roscigno, Felitto.

8. SALA CONSILINA, Atena Lucana, Padula, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Sanza, Buonabitacolo, Caselle in Pittari, Morigerati, Teggiano, Monte San Giacomo, Sassano, Casaletto Spartano, Tortorella, Torraca, Sapri.

9. VALLO DELLA LUCANIA, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Mojo della Civitella, Novi Velia, Camerota, Licusati, S. Giovanni a Piro, Laurito, Alfano, Cuccaro Vetere, Futani, Montano Antilia, Rofrano, Pisciotta, Ascea, Centola, S. Mauro la Bruca, Torre Orsaja, Castel Ruggero, Celle di Bulgheria, Roccagloriosa, Vibonati, Ispani, Santa Marina, Gioi, Salento.

10. TORCHIARA, Agropoli, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Rutino, Castellabate, Ortodonico, Perdifumo, Serramezzana, Laurino, Sacco, Piaggine Soprane, Valle dell'Angelo, Pollica, *Casal Velino (RD. 18 maggio* 1893 *n.* 249), Omignano, Stella Cilento, San Mauro Cilento, Sessa Cilento, Campora, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Stio.

PROVINCIA DI SASSARI

Popolazione . . . ab. 260,478
Collegi . . . . . N. 5

1. SASSARI, Sorso, Sennori, Osilo, Porto Torres.
2. ALGHERO, Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta con Rebeccu, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Siligo, Tiesi, Torralba, Villanova Monteleone, Itiri, Putifigari, Uri.
3. TEMPIO PAUSANIA, Aggius, Bortigiadas, Calangianus, La Maddalena, Luras, Nuchis, Santa Teresa Gallura, Terranova Pausania, Bulzi, Sedini, Castel Sardo, Chiaramonti, Laerru, Martis, Nulvi, Perfugas, Torpè, Posada, Monti, Oschiri, Alà dei Sardi, Tula, Berchidda.
4. OZIERI, Anela, Ardara, Benetutti, Bono, Bottida, Buddusò, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Ittireddu, Mores, Nughedu di San Nicolò, Nule, Pattada, Bolotana, Lei, Silanus, Codrongianus, Florinas, Ossi, Ploaghe, Tissi, Cargeghe, Usini, Muros.
5. NUORO, Bitti, Dorgali, Fonni, Galtelli, Gavoi, Irgoli, Loculi, Lodè, Lodine, Mamoiada, Oliena, Ollolai, Olzai, Onani e Lula, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Orune, Ottana, Ovodda, Sarule, Siniscola, Osidda.

PROVINCIA DI SIENA

Popolazione . . ab. 207,013
Collegi . . . N. 4

1. SIENA, Masse di Siena, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille.
2. COLLE DI VAL D'ELSA, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Radicondoli, Poggibonsi, San Gimignano, Radda, Castellina in Chianti, Gajole.
3. MONTALCINO, Buonconvento, Murlo, Asciano, Rapolano San Giovanni d'Asso, San Quirico d' Orcia, Sinalunga Torrita, Trequanda.
4. MONTEPULCIANO, Chianciano, Radicofani, Abbadia San Salvatore, Pian Castagnajo, San Casciano dei Bagni, Chiusi, Cetona, Sarteano, Pienza, Castiglione d'Orcia.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Popolazione . . . ab. 340,972
Collegi . . . . . N. 6

1. SIRACUSA, Floridia, Canicattini, Solarino, Palazzolo Acreide, Buscemi.
2. AUGUSTA, Melilli, Sortino, Lentini, Carlentini, Francofonte, Ferla, Cassaro.
3. NOTO, Spaccaforno, Rosolini, Avola, Pachino.
4. MODICA, Scicli, Pozzallo.
5. RAGUSA SUPERIORE, Ragusa Inferiore, Monterosso Almo, Giarratana, Buccheri, Chiaramonte Gulfi.
6. COMISO, Santa Croce Camerina, Vittoria, Biscari.

PROVINCIA DI SONDRIO

Popolazione . . . ab. 124,914
Collegi . . . . . N. 2

1. SONDRIO, Berbenno di Valtellina, Caspoggio, Castione Andevenno, Chiesa, Lanzada, Postalesio, Spriana, Torre di Santa Maria, Chiavenna, Campodolcino, Gordona, Isolato, Monarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo e Filippo, Verceja, Villa di Chiavenna, Morbegno, Albaredo per San Marco, Andalo, Ardenno, Bema, Buglio in Monte, Cosio Valtellino, Delebio, Forcola, Gerola Alta, Pedesina, Piantedo, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano, Val Masino, Traona, Campovico, Cercino, Cino, Civo, Dazio, Dubino, Mantello, Mello.
2. TIRANO, Bianzone, Lovero Valtellino, Sernio, Teglio, Villa di Tirano, Bormio, Livigno, Valfurva, Valle di Dentro, Valle di Sotto, Grossotto, Grosio, Mazzo di Valtellina, Sondalo, Tovo di Sant'Agata, Vervio, Ponte in Valtellina, Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Tresivio, Albosaggia, Cajolo, Cedrasco, Colorina, Faedo, Montagna, Pendolasco, Fusine.

PROVINCIA DI TERAMO

Popolazione . . . ab. 259,095
Collegi . . . . . N. 5

1. TERAMO, Canzano, Torricella Sicura, Castelli, Isola del Gran Sasso d' Italia, Montorio al Vomano, Cortino, Crognaleto, Tossicia, Castiglione della Valle, Fano Adriano, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Pietracamela.
2. ATRI, Basciano, Castilenti, Cermignano, Mutignano, Silvi, Bisenti, Castel Castagna, Notaresco, Castellalto, Morro d'Oro, Penna Sant'Andrea, Cellino Attanasio, Montefino, Montepagano.
3. CITTA' SANT'ANGELO, Elice, Montesilvano, Loreto Aprutino, Moscufo, Pianella, Cepagatti, Rosciano, Spoltore, Collecorvino, Castellammare Adriatico, Picciano.
4. GIULIANOVA, Tortoreto, Mosciano Sant'Angelo, Ancarano, Controguerra, Sant'Egidio alla Vibrata, Torano Nuovo, Bellante, Civitella del Tronto, Nereto, Colonnella, Corropoli, Sant'Omero, Campli.
5. PENNE, Farindola, Montebello di Bertona, Catignano, Brittoli, Civitaquana, Nocciano, Vicoli, Civitella Casanova, Carpineto della Nora, Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria, Corvara, Pescosansonesco, Pietranico, Alanno, Cugnoli, Bacucco, Castiglione Messer Raimondo.

PROVINCIA DI TORINO

Popolazione. . . ab. 1,064,233
Collegi . . . . N. 19

1. TORINO (I) — mandamento Dora, mandamento Moncenisio (in parte).
2. TORINO (II) — mandamento Borgo Dora, mandamento Moncenisio (resto).
3. TORINO (III) — mandamento Borgo Po (parte), mandamento Po, mandamento San Salvatore (parte).
4. TORINO (IV) — mandamento San Salvatore (resto), mandamento Monviso.
5. TORINO (V) — mandamento Borgo Po (resto), Moncalieri, Nichelino, Revigliasco Torinese, Trofarello, Chieri, Baldissero Torinese, Cambiano, Pavarolo, Pecetto, Pino Torinese, Santena, Sciolze, Avuglione e Vernone, Bardassano, Cinzano, Marentino, Montaldo Torinese.
6. AOSTA, Aymaville, Cogne, Gressan, Introd, Jovençau, Rhêmes-Nôtre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Sarre, Valsavaranche, Villeneuve, Gignod, Allâin, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Valpelline, Morgex, Arvier, Avise, Courmayeur, La-Salle, La-Thuile, Pré-Saint-Didier, Saint-Nicolas, Valgrisanche, Quart, Brissogne, Charvensod, Fénis, Nus, Pollein, Saint-Cristophe, Saint-Marcel.
7. AVIGLIANA, Buttigliera Alta, Chiusa di San Michele, Reano, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Almese, Rivera, Rubiana, Villar Dora, Giaveno, Coazze, Valgioje, Pianezza, Alpignano, Casellette, Collegno, Val della Torre, Rivoli, Grugliasco, Rosta, Villarbasse.
8. BRICHERASIO, Garzigliana, Osasco, Luserna San Giovanni, Angrogna, Lusernetta, Rorà, San Secondo di Pinerolo, Inverso Porte, Pramollo, Prarostino, Roccapiatta, San Germano Chisone, Torre Pellice, Bobbio Pellice, Villar Pellice, Cavour, Bibiana, Campiglione, Fenile.
9. CALUSO, Barone, Candia Canavese, Mazzè, Montalenghe, Orio Canavese, Agliè, Bairo, Ozegna, San Martino Canavese, Torre di Bairo, Vialfrè, San Giorgio Canavese, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, San Giusto Canavese, Strambino, Mercenasco, Perosa Canavese, Romano Canavese, Scarmagno, Vische, Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico.
10. CARMAGNOLA, Villa Stellone, Carignano, La Loggia, Piobesi Torinese, Vinovo, Orbassano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Piossasco, Rivalta di Torino, Sangano, Poirino, Isolabella, Pralormo, Riva presso Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello di Torino, Moriondo Torinese.
11. CHIVASSO, Castagneto, Rondissone, Verolengo, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoja, Casalborgone, Lauriano, Piazzo, San Sebastiano da Po, Gassino, Bussolino Gassinese, Castiglione Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele e Cimena, Montanaro, Foglizzo, San Benigno, Bosconero, Brandizzo.
12. CIRIÈ, Grosso, Nole, S. Carlo di Ciriè, S. Francesco al Campo, S. Maurizio Canavese, Villanova Canavese, Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Leynì, Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Robassomero, Vallo Torinese, Varisella, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Settimo Torinese, Mathi, Venaria Reale, Druent, San Gillio.
13. CUORGNÈ, Borgiallo, Canischio, Chiesanova, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Priacco, Salassa, Salto, San Colombano Belmonte, San Ponzo Canavese, Valperga, Castellamonte, Baldissero Canavese, Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Muriaglio, Sale Castelnuovo, Villa Castelnuovo, Locana, Ceresole Reale, Noasca, Pont Canavese, Alpette, Campiglia Soana, Frassineto, Ingria, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato.
14. IVREA, Bollengo, Burolo, Chiaverano, Montalto Dora, Azeglio, Albiano d'Ivrea, Caravino, Palazzo Canavese, Piverone, Settimo Rottaro, Lessolo, Bajo, Fiorano Canavese, Pavone Canavese, Banchette, Colleretto Parella, Loranzè, Parella, Quagliuzzo, Salerano Canavese, Samone, Strambinello, Borgomasino, Cossano Canavese, Maglione, Masino, Tina, Vestignè, Villareggia, Vistrorio, Alice Superiore, Gauna, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Rueglio, Vidracco, Vico Canavese, Brosso, Drusacco, Meugliano, Novareglia, Trausella, Traversella, Valchiusella.
15. LANZO TORINESE, Balangero, Coassolo Torinese, Germagnano, Monastero di Lanzo, Traves, Barbania, Front, Vauda di Front, Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno Alpi Graje, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, Corio, Rocca Canavese, Rivera, Busano, Camagna di Torino, Forno di Rivara, Levone, Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio.
16. PINEROLO, Abbadia Alpina, Porte, San Pietro Val Lemina, Fenestrelle, Meano, Mentoulles, Pragelato, Roure, Usseaux, Perosa Argentina, Inverso Pinasca, Pinasca, Pomaretto, Villar Perosa, Perrero, Traverse, Bovile, Chiabrano, Faetto, Maniglia, Massello, Praly, Riclaretto, Salza di Pinerolo, San Martino di Perrero, Buriasco, Frossasco, Macello, Piscina, *meno le frazioni Margari, Rivarossa, Bandi, Bruera, e Gabellieri di Scalenghe* (*RD.* 11 *maggio* 1893 *n.* 270), Roletto.
17. SUSA, Chiomonte, Exilles, Ferrera Cenisio, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Novalesa, Venaus, Bussoleno, Bruzolo, Chianoc, Foresto di Susa, Sant'Antonino di Susa, San Didero, San Giorgio, Vayes, Villar Focchiardo, Cesana Torinese, Beusson, Champlas-du-Col, Clavières, Désertes, Fénils, Mollières, Sauze di Cesana, Salomiac, Thures, Oulx, Bardonecchia, Beaulard, Melezet, Millaures, Rochemolles, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Savoulx, Condove, Borgone Susa, Chiavrie, Frassinere, Mocchie.
18. VIGONE, Cercenasco, Scalenghe *più le frazioni Margari Rivarossa, Bandi, Bruera, e Gabellieri di Scalenghe del Comune di Piscina* (*RD.* 11 *maggio* 1893 *n.* 270), None, Airasca, Castagnole Piemonte, Volvera, Pancalieri, Lombriasco, Osasio, Virle Piemonte, Villafranca Piemonte, Cumiana, Cantalupa, Tavernette.

19. VERRÈS, Arnaz, Ayas, Brusson, Challant-Saint-Anselme, Challant-Saint-Victor, Champ de Praz, Issogne, Montjovet, Châtillon, Anthey-Saint-André, Chambave, Chamois, Emarèse, La Magdeleine, Pontey, Saint-Dénis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournanche, Verrayes, Donnaz, Bard, Camporcher, Fontainemore, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pont-Bozet, Pont-Sain-Martin, Settimo Vittone, Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Tavagnasco.

PROVINCIA DI TRAPANI

Popolazione . . . ab. 284,727
Collegi . . . . . N. 5

1. TRAPANI, Monte S. Giuliano.
2. MARSALA, Favignana, Pantelleria, Paceco.
3. CASTELVETRANO, Campobello di Mazzara, Mazzara del Vallo, Partanna.
4. CALATAFIMI, Vita, Salemi, Santa, Ninfa Gibellina, Salaparuta, Poggioreale.
5. ALCAMO, Castellammare del Golfo, Camporeale.

PROVINCIA DI TREVISO

Popolazione . . . ab. 381,082
Collegi . . . . . N. 7

1. TREVISO, Casale sul Sile, Casier, Mogliano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Zero Branco.
2. S. BIAGIO DI CALLALTA, Breda di Piave, Carbonera, Maserada, Melma, Roncade, Spresiano, Istrana, Monastier di Treviso, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Villorba, Zenson di Piave.
3. ODERZO, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Ormelle, Piavon, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, S. Polo di Piave, Gajarine.
4. CONEGLIANO, Codognè, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, S. Fior di Sopra, Santa Lucia di Piave, S. Pietro di Feletto, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola, Farra di Soligo, Moriago, Sernaglia.
5. VITTORIO, Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Cordignano, Follina, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo, Valdobbiadene, Miane, S. Pietro di Barbozza.
6. CASTELFRANCO VENETO, Castello di Godego, Loria, Rosana, Riese, Vedelago, Asolo, Borso, Castelcucco, Crespano Veneto, Fonte, Monfumo, Paderno d'Asolo, Possagno, San Zenone degli Ezzelini.
7. MONTEBELLUNA, Arcade, Caerano di S. Marco, Cornuda, Nervesa, Pederobba, Trevignano, Volpago, Altivole, Cavaso, Maser, Vidor, Segusino.

PROVINCIA DI UDINE

Popolazione . . . ab. 528,559
Collegi . . . . . N. 9

1. UDINE, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, *meno la frazione Chiosottis* (*RD.* 22 *maggio* 1892 *n.* 272), Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.
2. CIVIDALE DEL FRIULI, Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.
3. GEMONA, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Tresaghis, Venzone, Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.
4. PALMANOVA, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano *Lagunare* (*RD.* 18 *giugno* 1893 *n.* 340), Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestizza, Mortegliano, *più la frazione Chiosottis del Comune di Pavia d'Udine* (*RD.* 22 *maggio* 1892 *n.* 271).
5. PORDENONE, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Vallenoncello, Aviano, Montereale Cellina, San Quirino, Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.
6. S. DANIELE DEL FRIULI, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.
7. SAN VITO AL TAGLIAMENTO, Arzene, Casarza della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda (meno la frazione Provesano), Azzano Decimo, Fiume, Basiano Zoppola.
8. SPILIMBERGO, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provesano (frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda), Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.
9. TOLMEZZO, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggio Udinese, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

PROVINCIA DI VENEZIA

Popolazione . . ab. 356,273
Collegi . . . . N. 6

1. VENEZIA (I) - (2° mandamento).

2. VENEZIA (II) - (3° mandamento), Malamocco (frazione del comune di Venezia), Burano, Murano, Cavazuccherina, Musile.

3. VENEZIA (III) - (1° mandamento), S. Michele del Quarto, Meolo, Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Fossalta di Piave.

4. MIRANO, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Strà, Vigonovo.

5. PORTOGRUARO, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, San Donà di Piave, Ceggia, Grisolera, Noventa di Piave, Torre di Mosto.

6. CHIOGGIA, Pellestrina, Cavarzere, Cona.

PROVINCIA DI VERONA

Popolazione . . ab. 394,868
Collegi . . . . N. 7

1. VERONA (I) - (mezza città e sobborghi a destra d'Adige), S. Massimo all'Adige, Sommacampagna, Villafranca di Verona, Cà di David.

2. VERONA (II) - (mezza città e sobborghi a sinistra d'Adige), Avesa, Quinzano Veronese, Parona all'Adige, Negarine, San Pietro in Cariano, Negrar, Marano di Valpolicella, Prun, Breonio, Grezzana, Quinto di Valpantena, Santa Maria in Stelle, Montorio Veronese, Bosco Chiesanuova, Erbezzo.

3. BARDOLINO, Malcesine, Castelletto di Brenzone, Torri del Benaco, Garda, Lazise, Castelnuovo di Verona, Peschiera sul Lago di Garda, Valeggio sul Mincio, Sona, Bussolengo, Pastrengo, Cavajon Veronese, Affi, Costermano, Castion Veronese, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Ferrara di Montebaldo, Belluno Veronese, Brentino, Rivoli Veronese, Dolcè, Fumane, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Pescantina.

4. ISOLA DELLA SCALA, Castel d'Azzano, Povegliano Veronese, Mozzecane, Nogarole di Rocca, Trevenzuolo, Vigasio, Buttapietra, Erbè, Sorgà, Nogara, Gazzo Veronese, Correzzo, Sanguinetto, Concamarise, Salizzole, Bovolone, Isola Rizza, Palù, Oppeano, S. Giovanni Lupatoto.

5. LEGNAGO, Ronco all'Adige, Roverchiara, S. Pietro di Morubio, Angiari, Cerea, Casaleone, Villa Bartolomea, Castagnaro, Terrazzo, Boschi Sant'Anna, Bonavigo.

6. COLOGNA VENETA, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, Roncà, Monteforte d'Alpone, S. Bonifacio, Belfiore, Arcole, Albaredo d'Adige, Cucca, Zimella, Roveredo di Guà, Pressana, Minerbe, Bevilacqua.

7. TREGNAGO, Vestena Nuova, Selva di Progno, Cerro Veronese, Roverè di Velo, Velo Veronese, Badia Calavena, S. Mauro di Saline, Mizzole, Mezzane di Sotto, Illasi, Soave, Colognola ai Colli, Lavagno, Marcellise, S. Martino Buon Albergo, Caldiero, Zevio, S. Michele Extra.

PROVINCIA DI VICENZA

Popolazione . . . ab. 401,765
Collegi . . . . . N. 7

1. VICENZA, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina, Creazzo, Sovizzo, Arcugnano, Brendola.

2. BASSANO, Mussolente, Romano d'Ezzellino, Pove, Valrovina, Valstagna, Campolongo sul Brenta, Cismon, San Nazario, Solagna, Rosà, Cartigliano, Cassola, Rossano Veneto, Tezze, Vallonara, Crosara, Nove.

3. LONIGO, Sarego, Montebello Vicentino, Orgiano, Alonte Barbarano, Albettone, Castagnero, Grancona, Mossano, Nanto, Sossano, San Germano dei Berici, Villaga, Zovencedo, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Agugliaro, Campiglia dei Berici, Gambellara.

4. MAROSTICA, Molvena, Pianezze, Sandrigo, Breganze, Mason Vicentino, Salcedo, Pozzoleone, Schiavon, Camisano Vicentino, Bolzano Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Badesse, Longare, Montegalda, Montegaldella, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Dueville, Monticello Conte Otto, Bressanvido, Montecchio Precalcino, Costabissara, Caldogno, Conco.

5. SCHIO, Magrè, Santorso, Torrebelvicino, Tretto, Valli dei Signori, Arsiero, Forni, Lastebasse, Laghi, Posina, Velo d'Astico, Isola di Malo, Gambugliano, Malo, Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano, Piovene.

6. THIENE, Marano Vicentino, Sarcedo, Villaverla, Zanè, Calvene, Caltrano, Carrè, Cogollo, Lugo di Vicenza, Zugliano, Asiago, Enego, Fozo, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Fara Vicentino.

7. VALDAGNO, Cornedo, Novale, Arzignano, Montorso Vicentino, Zermeghedo, Chiampo, Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, S. Pietro Mussolino, Castelgomberto Brogliano, Trissino, S. Giovanni Ilarione, Recoaro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro
CRISPI.

Il Numero 89 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 295 del R. decreto 6 dicembre 1865 n. 2626 sull'ordinamento giudiziario;

Visto l'art. 94 del Regolamento Generale giudiziario, approvato con R. decreto 14 dicembre 1865 n. 2641;

Ritenuta la convenienza di estendere ai Collegi Giudiziari dell'Isola di Sardegna le norme vigenti pei Distretti del continente circa le ferie;

Visto il parere adottato dal Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 13 marzo corrente;

Udito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 94 del Regolamento Generale giudiziario è sostituito il seguente:

« Le ferie annuali stabilite dall'art. 195 della legge « sull'ordinamento giudiziario cominciano il 7 agosto e « finiscono il 4 novembre.

« Però quanto alla Sicilia sono divise in due periodi « eguali, di cui il primo comincia il 17 aprile e termina « il 31 maggio, ed il secondo ha principio il 21 settem- « bre e finisce il 4 novembre. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comitato formatosi in Bologna per la costruzione della facciata della Basilica di S. Petronio è costituito in Ente morale col titolo di Comitato esecutivo dell'opera della facciata di S. Petronio in Bologna.

È approvato l'annesso statuto del detto Comitato esecutivo, visto d'ordine Nostro, dal nominato Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO DEL COMITATO ESECUTIVO

dell'Opera della facciata di San Petronio in Bologna

Art. 1.

È costituito, in Bologna, un Comitato per la costruzione della facciata della Basilica di San Petronio di quella città. Tale Comitato s'intitola: Comitato esecutivo dell'Opera della facciata di San Petronio, in Bologna.

Art. 2.

Il Comitato, per raggiungere il suo fine, procurerà, nel modo che stimerà migliore, i mezzi pecuniari a ciò necessari, e promuoverà lo studio e la soluzione delle questioni artistiche che si connettono alla facciata medesima, procedendo d'accordo colle autorità governative e cittadine.

Art. 3.

Il Comitato, trovati i mezzi pecuniarii, approvati i progetti e risolute le questioni di cui all'articolo precedente, provvederà a quant'altro può occorrere per l'esecuzione dell'Opera, prendendo sempre gli opportuni accordi colla Fabbriceria, alla quale poi sarà fatta regolare consegna della nuova facciata già costruita.

Art. 4.

Il Comitato si compone di quindici membri; e cioè di un Presidente, di due Vice-Presidenti, di due Segretari, di un Tesoriere e di otto consiglieri. La qualità del Comitato e la carica a cui uno dei membri sia eletto, s'intendono conferiti a vita, eccetto il caso di trasferimento del domicilio fuori della provincia di Bologna.

Art. 5.

Sono membri di questo Comitato, e conservano le cariche di cui sono presentemente investiti, le persone che compongono il Comitato che, colla stessa denominazione e per lo stesso fine, esiste in Bologna.

Art. 6.

Avvenendo la mancanza di alcuno dei componenti il Comitato, la nomina del successore spetterà, alternativamente alla Fabbriceria di San Petronio, ed all'Accademia di Belle Arti, finchè questi due enti abbiano, per ciascuno, tre rappresentanti nel Comitato. Ripresentandosi, in seguito, l'occasione di nuova nomina, questa spetterà allo stesso Comitato se si tratta di sostituire uno dei membri non nominati dai ricordati Istituti; spetterà invece a questi nel caso contrario, e precisamente a quello dei due Istituti a cui è venuto a mancare uno dei suoi rappresentanti.

Art. 7.

L'elezione a membro del Comitato, fatta per parte del Comitato, come pure alle varie cariche del Comitato, dovrà farsi per ischede, e per la validità occorrono almeno otto voti favorevoli.

Art. 8.

Il Comitato si adunerà, dietro invito della Presidenza, almeno due volte l'anno, ed in una di queste riunioni la Presidenza presenterà il rendiconto morale ed economico al Comitato, per l'approvazione. Il Comitato si adunerà pure ogni qualvolta la Presidenza lo crederà opportuno, o almeno tre membri ne abbiano fatto richiesta alla medesima.

Art. 9.

Nella lettera d'invito a ciascuna adunanza, verrà trascritta per esteso la nota degli oggetti da trattarsi nell'adunanza stessa.

Art. 10.

Le adunanze, regolarmente indette, saranno valide quando siano presenti almeno cinque membri.

Art. 11.

Le deliberazioni saranno valide se prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta s'intenderà respinta.

Art. 12.

Il Tesoriere presterà cauzione, e depositerà le somme raccolte a conto corrente fruttifero presso un Istituto di credito da determinarsi dal Comitato.

Disposizione transitoria.

Poichè il presente Comitato non è composto che di quattordici membri, avvenuta la sua costituzione in ente morale esso procederà, per votazione, alla nomina del quindicesimo membro. Dopo di ciò le nuove nomine saranno fatte a norma dello Statuto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro

G. BACCELLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 3 marzo 1895:

Lezza Giacinto, pretore del mandamento di Solmona, è tramutato al mandamento di Copertino.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1895:

Azara Ettore, uditore applicato alla regia procura del tribunale di Cagliari, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Loffredo Rodolfo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato alla regia procura dello stesso tribunale.

Con RR. decreti del 24 marzo 1895:

D'Ambrosio cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Capozzi Giuseppe, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Trani.

Greco Felice, presidente del tribunale civile e Penale di Gerace, è nominato consigliere della sezione di corte di appello in Potenza.

Conte Ambrogio, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Siena.

Clerici cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Oneglia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731 e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° aprile 1895

Bonazzi Giacomo, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato ad Oneglia, a sua domanda.

Tucciarone Crescenzo, presidente del tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato a Pontremoli.

Vescovi Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Biella, è tramutato ad Urbino.

Sessa Adolfo, vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Ravani Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

De Pietro Enrico, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della corte di appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Spallanzani Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Cresta-Curti-Petarda Francesco Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Grego Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Giovannardi-Corelli Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Orvieto, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Ferrara, senza il detto incarico

Cavagnari Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Milano.

Panato Lazzaro, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, tramutato a Monteleone.

Giannattasio Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Meale Gaetano, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1895, è confermato nell'aspettativa medesima, a sua domanda, per tre mesi, dal 1° aprile 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Cordera Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Diaz Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bona Giacinto, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Rugarli Remigio, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Ciarrocchi Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Civiletti Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annuo stipendio di lire 400.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Sassa, è tramutato al mandamento di Gioia dei Marsi.

Cajelli Giuseppe, pretore del mandamento di Pontestura, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° febbraio 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° aprile 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Pontestura.

Basso Michele, pretore del mandamento di Montagano, in aspettativa per motivi di salute, dal 22 novembre 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 22 marzo 1895, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montagano.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Montescaglioso, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° agosto 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° aprile 1895, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montescaglioso.

Verber Gioacchino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mores, pel triennio 1895-97.

Compensa Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Riccia, pel triennio 1895-97.

Ottolenghi Siro e, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Monterotondo, pel triennio 1895-97.

Cristini Callisto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Valmontone pel triennio 1895-97.

Ferrara Gustavo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Milano, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Di Giorgio Mariano dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Castellamare del Golfo.

Sono accettate le dimissioni presentate da Manzi Pasquale dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Velletri.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 20 marzo 1895:

Fiorani Francesco, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Alia

Vitali Amedeo, vice cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Aragona.

Giardina Antonino, vice cancelliere della pretura di Aragona, è tramutato alla pretura di Caltabellotta.

Conti Antonino, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Mattioli Augusto, vice cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla pretura di Senigallia, a sua domanda.

Pantanelli Antonio, vice cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla pretura di Cesena, a sua domanda.

La Rosa Rinaldo, vice cancelliere della pretura di Biancavilla, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Biancavilla, a decorrere dal 16 marzo 1895.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° marzo 1895, al signor:
Casale Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti.
È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° marzo 1895, ai signori.
Mannini Rodolfo, cancelliere della 2ª pretura di Livorno;
Zarru Enrico, cancelliere della pretura di Siliqua;
Rapisarda Carmelo, cancelliere della pretura di Acireale;
Salvo Felice, cancelliere della pretura di Noto.
È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° marzo 1895, ai signori:
Satriani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari;
Fanci Luigi, cancelliere della pretura di Montereale;
Columbo Gennaro, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia;
Riccardi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani;
De Filippo Oreste, cancelliere della pretura di Capestrano;
Belcredi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo;
Garajo Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
E' assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1,600, con decorrenza dal 1° marzo 1895, ai signori:
Sanseverino Antonio, cancelliere della pretura di Ajello;
Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Nicotera.
E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° marzo 1895, ai signori:
Pasqualicchio Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Rodelli Nicola, vice cancelliere della pretura di Ruvo di Puglia;
Danelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Città di Castello;
Cimarelli Agostino, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di corte di appello di Perugia;
Cifelli Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera;
Tarantino Luciano, vice cancelliere della pretura di Cervinara;
Ferrer Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Paternopoli;
Mazza Enrico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;
Magnini Enrico, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Casale;
Ricevuti Fedele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino;
Orlando Carmelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria,

Con decreti ministeriali del 22 marzo 1895:

Botturi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Preseglie, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1895.
Perna Callero Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
Giovannoi Diogene, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Preseglie, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreto ministeriale del 23 marzo 1895:

Morreale Carlo, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, in servizio da oltre anni 10, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 16 marzo 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto alla pretura di Prizzi.

Con Regi decreti del 24 marzo 1895:

De Mattis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 16 aprile 1895, ai termini degli articoli 1, lettera *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.
Cenni Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.
De Vecchi Silvio, cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila, a sua domanda.
De Lellis Carmine, cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, in aspettativa per motivi di salute fino al 10 marzo 1895, pel quale si è lasciato vacante il posto nel tribunale di Palmi, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi a decorrere dall'11 marzo 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.
Trimarco Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, a sua domanda.
Mozzi Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Mongrando, coll'attuale stipendio di lire 1,800.
Donini Carlo, cancelliere della pretura di Lesa, in servizio da oltre anni dieci, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° aprile 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Rosica Silvio, cancelliere della pretura di Paglietà, è tramutato alla pretura di Rieti, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 24 marzo 1895:

Scaglione Domenico, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1895.
Di Vito Leopoldo, cancelliere della pretura di Rotonda, è, a sua domanda, richiamato al posto di vice cancelliere della 2ª pretura di Napoli, col precedente stipendio di lire 1,430.
Paternò-Mezzacapo Ernesto, vice cancelliere della pretura di Lentini, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1,4 0.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 21 marzo 1895:

Volpicelli Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Supino, distretto di Frosinone.
Talarico Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro.
Mastrangelo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cesenatico, distretto di Forlì.
Massari Oreste, notaro residente nel comune di Forlimpopoli, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Forlì, capoluogo di distretto.
Manzi Andrea, notaro residente nel comune di Mercato Saraceno, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Roversano, stesso distretto.
Ubaldi Odoardo, notaro residente nel comune di Morciano di Romagna, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Cesena, stesso distretto.
Casadei Filippo, notaro residente nel comune di Sarsina, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Cesena, stesso distretto.
Tarufli Giulio, notaro residente nel comune di Imola, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Castelmaggiore, stesso distretto.
Vimercati Sozzi Lodovico, notaro residente nel comune di Missaglia, distretto di Como, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.
Baruffaldi Francesco, notaro residente nel comune di Travedona, distretto di Como, è traslocato nel comune di Cermenate, stesso distretto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del marzo 1895, la dogana di San Mainette è stata autorizzata a permettere la importazione della foglia di gelso destinata alla bachicoltura.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto nanti notaio del 3 dicembre 1894 in Galati (frazione di Messina), debitamente registrato in Messina addì 17 stesso mese, al n. 1915, il signor Domenico Papandrea di Giuseppe in Rocca Lumera (Messina), concessionario e proprietario dell'attestato di privativa industriale 17 maggio 1894, n. 81, del vol. 71, reg. att. per il trovato dal titolo: « Metodo per estrarre meccanicamente l'essenza dagli agrumi dopo staccata la polpa dalla scorza », ne trasmetteva l'intiera proprietà alla Ditta Commerciale Serravalle e Papandrea, rappresentata lui stesso in unione ai fratelli Carmelo ed Angelo ed al sig. Giovanni Serravalle di Pasquale, domiciliato in Messina.

L'atto di cessione fu presentato alla Prefettura di Messina, addì 5 gennaio 1895, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il relativo trasferimento fu notato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1347 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 27 marzo 1895.

Il Direttore capo della I^a Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 27 corrente, in Cabella, provincia di Alessandria, ed in Carbonara di Po, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 marzo 1895.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

RELAZIONE *sul concorso per titoli al posto di assistente di Chimica col grado di professore di 2ª classe nella R. Accademia Navale in Livorno.*

Il concorso indetto con notificazione Ministeriale del 10 novembre 1894 si chiuse il 31 dicembre u. s. — La commissione giudicatrice dei documenti e titoli, nominata dal Ministero della Marina risultò composta dai signori:

Comm. Carlo Marchese — Contrammiraglio — Presidente.

Cav. Giovanni Ricotti — Direttore degli studi — Membro.

Cav. Paolo Tassinari — Prof. di chimica generale nella R. università di Pisa — Membro.

Comm. Filippo Gambardella — Prof. di meccanica razionale — Membro.

Cav. Giacomo Bertoni — Prof. di chimica generale e tecnologia — Membro e Relatore.

Dopochè ciascun commissario ebbe partitamente preso cognizione dei documenti e titoli presentati dai singoli concorrenti, il sig. Ammiraglio presidente radunò la Commissione nella sala del Comando nel giorno 17 corrente, per discutere in seduta plenaria sui meriti loro, e procedere alla scelta della terna da proporre al Ministero.

Verificati regolari tutti i documenti civici e penali, nonchè i diplomi e titoli di carriera presentati dai concorrenti, e riscontrato che questi sono tutti ammissibili al concorso, la Commissione passò all'esame dei titoli scientifici presentati da ciascuno.

Gli aspiranti furono sette, qui disposti in ordine alfabetico:

1. Candia dott. Camillo,
2. Cavalli dott. Anselmo,
3. Colomba dott. Luigi,
4. Comola dott. Serafino,
5. Donnini dott. Paolo,
6. Mazzaron dott. Giuseppe,
7. Plancher dott. Giuseppe.

ed i loro titoli sono i seguenti:

1° Candia dottor Camillo, d'anni 25. — Si laureò in chimica generale all'università di Pavia nel 1893 con 27[30 e riportò sopra otto esami speciali, percorrendo il 1° biennio di scienze naturali, una media di 22,2[30.

Ha la licenza in scienze naturali di abilitazione all'insegnamento ed ha pure il diploma di abilitazione all'insegnamento della chimica nelle scuole secondarie, con una votazione di 25[30. — Presentemente è occupato in qualità di chimico tecnico in un importantissimo stabilimento industriale del Regno, di cui unisce un certificato.

Non ha pubblicazioni.

2° Cavalli dottor Anselmo, d'anni 28. — Conseguì la laurea in chimica generale nel 1889 a Torino riportando 19.89[30 e colla media di 24,7[30 su nove esami speciali. — Ha la licenza universitaria in scienze naturali; sostituì per un anno il titolare nell'insegnamento della chimica nell'Istituto tecnico Mossotti in Novara (incarico proposto dal Preside ed approvato dal Ministero). Insegnò scienze naturali nel Ginnasio e nella Scuola tecnica di Brindisi, unisce una dichiarazione del Sindaco e del Direttore del Laboratorio chimico municipale di Novara, attestanti le mansioni che il candidato disimpegna con lode in detto Laboratorio.

Presenta due note di chimica analitica applicata al saggio delle sostanze alimentari:

1. Ricerca di alcune sostanze vegetali impiegate pei vini (Dal periodico *Il Selmi*, 1894).
2. Ricerca intorno alle sofisticazioni del burro con grassi estranei (Dal periodico *Il Selmi*, 1894).

3° Colomba dott. Luigi, d'anni 29. — Ottenne la laurea nel 1889 alla Università di Torino, con 20, 6[30 e 22[30 in media sopra 11 esami speciali, percorrendo il 1° biennio di matematica. Fu dichiarato 3° fra sette concorrenti al posto di assistente di chimica al Laboratorio dell'Università di Cagliari, e risultò pure 3° nella terna su nove concorrenti nel concorso indetto nel 1892 per il posto di assistente di Chimica, allora vacante in questa stessa Accademia. Fu assistente per due anni al Museo Merceologico di Torino; presentemente occupa l'ufficio di preparatore allievo di chimica nella R. Accademia Militare in Torino. Ha due pubblicazioni che trattano di argomenti di Mineralogia.

1° Sull'epidoto di Oulx e sui minerali che lo accompagnano. (Dagli Atti della R.ª Accademia di Torino - 1891).

2° Sulla Glaucofane della Reaume — Alta valle della Dora Riparia. (Dagli Atti della R. Accademia di Torino — 1894).

4° Comola dottor Serafino, d'anni 27. — Conseguì la laurea a Pavia e riportò 23[30, in media, sopra sette esami speciali. Ha il diploma in Scienze Naturali e, dal 1892, trovasi all'Istituto tecnico di Modica, quale incaricato, con decreto ministeriale, per l'insegnamento ed esercitazioni di chimica.

Non ha alcuna pubblicazione.

5° Donnini dottor Paolo d'anni 23. — Si laureò a Pisa nel dicembre 1892 in chimica generale, riportando 27[30 e 23, 5[30 in media sopra sedici esami. Ha il diploma di licenza in Scienze fisiche, matematiche e naturali, ha compiuto il 1° anno d'applicazione pegli ingegneri; da due anni è assistente al Laboratorio di chimica generale nella R. Università di Pisa.

Presenta 7 memorie pubblicate dopo la laurea, delle quali 3 in unione al dottor Antony, privato docente in chimica docimastica, presso l'Università di Pisa, e 4 proprie.

Proprie:

1° Solfuro di zinco colloidale. (Gazzetta Chimica, anno XXIV - 1894).

2° Sul prodotto di condensazione dell'Aldeide m. nitrobenzoica coll'α naftolo. (Annuario del Laboratorio di Chimica della R. Accademia navale, vol. II).

3° Di due nuovi nitrati pentilici. (Annuario del Laboratorio di Chimica della R. Accademia navale, vol. II).

4° Prodotti di condensazioni delle Aldeide nitrobenzoiche coll'acido benzoilammido acetico id. in unione al dottor Antony:

5° Del solfuro manganoso. (Gazzetta Chimica, anno XXIII - 1893). In unione ai dottori Antony e Lucchesi:

6° Analisi chimica dell'acqua del « Doccione dei Bagni caldi » Bagni di Lucca.

7° Relazione dell'analisi chimica dell'acqua del « Sasso rosso », presso il Santuario di Montenero.

6° Mazzaron dottor Giuseppe, d'anni 29. — E' dottore in Scienze Naturali, laurea che conseguì nel 1891, a Padova, con 24|30, e nel luglio u. s., si laureò pure a Padova in chimica generale, con 27|30. In dodici esami speciali riportò, in media, 28,5|30. Ha il diploma di abilitazione all'insegnamento di scienze e di chimica nelle scuole secondarie. Da tre anni è assistente, con decreto ministeriale, al Laboratorio di Chimica farmaceutica dell'Università di Padova.

Venne classificato 2° su 10 concorrenti, nel concorso d'assistente alla cattedra di chimica nella R.ª Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari, colla clausola che, qualora il primo classificato avesse rinunciato, gli sarebbe stato conferito il posto, senza nuovo concorso, e fu compreso nella terna, sopra tredici concorrenti, nel concorso alla cattedra di Chimica nell'Istituto d'Arte e Mestieri « Lorenzo Cobianchi in Intra ». Presenta una nota pubblicata negli Atti dell'Ateneo Veneto, ed un lavoro manoscritto.

1° Sulla Dibenziltionzea asimmetrica. (Dagli atti del R. Istituto Veneto - 1892).

7° Plancher dottor Giuseppe, d'anni 25. — Si laureò a Parma, nel 1892, in chimica generale, riportando la lode 27|30 in media su undici esami speciali. — Nel 1893 ebbe il diploma di farmacista con 30|30. Da due anni è assistente al laboratorio di chimica nell'Università di Parma.

Presenta quattro memorie di cui due pubblicate in unione ad altri avanti la laurea, e due da solo dopo la laurea.

Proprie:

1° Sulla preparazione del P. Bromotimol. (Gazzetta Chimica, anno XXIII - 1893.

2° Sul paraclorobromosimene e sui prodotti di ossidazione (Gazzetta Chimica, XXIII - 1893).

In unione al Prof. Mazzara:

3° Sui derivati bromurati del Carwacro. (Gazzetta Chimica, XXI - 1891).

4° Sopra alcuni derivati del Carwacro. (Gazzetta Chimica, XXI - 1891).

Dall'insieme dei titoli esposti la Commissione, dopo attento esame, fu concorde nel formulare i seguenti giudizi:

I dottori Donnini, Mazzaron e Plancher, avendo percorsi i loro studi con lodevoli risultati nelle votazioni tanto negli esami speciali che nelle laure conseguite, ed inoltre per i loro lavori scientifici pubblicati, furono ritenuti superiori di merito agli altri quattro, e cioè ai signori dottori Candia, Cavalli, Comola e Colomba, i quali quantunque abbiano fatto esami con buone votazioni anche nelle *lauree*, non hanno però presentato alcuna memoria speciale di chimica, eccettuato il Colomba, che ne presenta due le quali, per altro, trattano soltanto di mineralogia con alcuni risultati di analisi chimiche, ed il dott. Cavalli che unisce pure due note non però di chimica scientifica, ma soltanto di bromatologia.

In ordine al merito relativo di questi quattro candidati la Commissione mette per primo il Colomba per le due memorie presentate, e successivamente dispone gli altri tre in ordine decrescente basandosi sui voti ottenuti nell'esame di chimica.

La Commissione, giunta a questo risultato, distingue dunque fra i 7 candidati tre di merito superiore che costituiranno la terna da proporsi al Ministero, e sono i dottori Donnini Paolo, Mazzaron Giuseppe e Plancher Giuseppe.

La Commissione dovendo poi necessariamente indicare la graduatoria fra questi, riconobbe subito che i tre sopranominati hanno tutti compiuti gli esami con lodevoli risultati. Corrispondentemente però all'indole del posto per cui venne bandito il concorso sembrò alla Commissione, che gli studi in matematica ed ingegneria del dottor Donnini, e così pure le sette sue memorie intorno ad argomenti riguardanti le diverse branche della chimica scientifica (analitica, inorganica ed organica), lo pongono in una posizione superiore a quella degli altri due proposti pure nella terna. È specialmente notevole la pubblicazione del dottore Donnini sul « *Solfuro di zinco colloidale* », la quale è un lavoro per eccellenza originale altrettanto conciso quanto chiaro, scientifico e pratico ad un tempo, e tale che ha già acquistato il posto di una scoperta utilissima nella chimica docimastica.

Relativamente ai dottori Mazzaron e Plancher, la Commissione dichiara questi superiore all'altro per il numero delle memorie pubblicate.

In seguito a questo verdetto i proposti per la terna sono dalla Commissione disposti in ordine di merito come segue:

Donnini dott. Paolo, primo.
Plancher dott. Giuseppe, secondo.
Mazzaron dott. Giuseppe, terzo.

Gli altri quattro vengono classificati eligibili, come già si è detto nell'ordine qui appresso:

Colomba dott. Luigi, quarto.
Candia dott. Camillo, quinto.
Comola dott. Serafino, sesto.
Cavalli dott. Anselmo, settimo.

La Commissione con ciò ritiene esaurito il proprio mandato.

Livorno, li 17 febbraio 1895.

Il Capitano di vascello
C. RICOTTI.

Giacomo Bertoni, *relatore*.
Filippo Gambardella.
Prof. Paolo Tassinari.

L'Ammiraglio
C. MARCHESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Oggetto di vivissime polemiche è, nella stampa tedesca, il telegramma d'indignazione dell'Imperatore Guglielmo al Principe di Bismarck, sul voto del Parlamento. Taluni deputati del Centro avevano deciso di muovere un'interpellanza al cancelliere, principe di Hohenlohe per sapere se esso assumeva la responsabilità di quel telegramma, ma ora, stando a dispacci da Berlino, pare che questo progetto sia stato abbandonato, e che la maggioranza del Parlamento inclini a ritenere che il telegramma dell'Imperatore non sia che una manifestazione privata.

È notevole in proposito un articolo della *Freisinnige Zeitung* la quale scrive:

« L'Imperatore è irresponsabile. Le sue ordinanze, per essere valide, devono portare la firma del cancelliere che ne assume la responsabilità. Ora nel telegramma dell'Imperatore questa firma non si trova. In conseguenza il telegramma non ha che il carattere d'una dimostrazione privata di fronte ad una terza persona; tanto è vero che l'ufficiale *Reichsangeiger*, procedendo correttamente, ha preso nota del telegramma dell'Imperatore

tra i dispacci non ufficiali. Epperò il Reichstag si trova nell'impossibilità di prendere atto di questa manifestazione. L'Imperatore censura il Reichstag nel modo più acerbo, ma i deputati che volessero a loro volta criticare la critica dell'Imperatore, incorrerebbero nella censura parlamentare, perchè la persona dell'Imperatore è indiscutibile.

Anche la *National Zeitung* ritiene che il telegramma dell'Imperatore, non sia altro che una manifestazione di sentimenti personali e si sottragga, in conseguenza, ad ogni discussione.

Si era parlato pure dello scioglimento del Reichstag, ma la *National Zeitung* afferma che il Governo non pensa punto, per il momento, a procedere alle elezioni generali.

L'ufficioso *Hamburgische Correspondent,* a sua volta, dice che il contegno del Centro nella questione Bismarck, è una pazzia politica, un colpo diretto contro l'Imperatore istesso, e che in ciò sta il pericolo della nuova situazione politica, ma che da questo non è ancora lecito di dedurre che il Governo desideri lo scioglimento del Reichstag.

La *Kölnische Zeitung* dice che il Reichstag, col suo voto, si è dato un attestato di povertà senza pari. L'ambasciatore francese, che assisteva alla seduta, deve essersi formato una bella idea della saggezza politica dell'opposizione e della gratitudine tedesca.

La *Kölnische* trova però che, sebbene il Reichstag precipiti verso lo sfacelo, non sarebbe opportuno di scioglierlo nel momento in cui il bilancio non è ancora votato, ed è viva l'agitazione nel paese per le questioni agrarie.

***

Nella seduta del 26 marzo del Reichstag germanico, il conte di Posadowsky, segretario di Stato all'ufficio del tesoro, ha parlato della futura conversione del 4 0l0 in 3 1l2 0l0, ma non ha voluto indicare la data precisa in cui il Governo procederà a questa operazione per non favorire la speculazione.

Gli agrari chiesero che nella stessa seduta fosse posta all'ordine del giorno la discussione della proposta Kanitz sul monopolio dei cereali esteri, ma la mozione fu respinta con 149 contro 56 voti.

***

Nei circoli parlamentari inglesi corrono, con insistenza, voci di un prossimo scioglimento della Camera dei Comuni. Sembra che in seno del Gabinetto vi siano profondi dissensi; se a ciò si aggiungano lo stato di salute sempre precario del ministro presidente, e le difficoltà che solleva la nomina del presidente della Camera, si capirà facilmente come il ministero si debba trovare in condizioni di dover pensare alle proprie dimissioni od allo scioglimento della Camera.

E si ritiene che, tra non molto, forse prima di Pasqua, il governo si troverà nel caso di doversi pronunciare. Verrà cioè presentato, in seconda lettura, il *bill* sulle birrarie contro il quale voteranno, di certo, tutti i distillatori liberali mettendo così il governo in minoranza.

Però, nemmeno nelle file dell'opposizione regna più la concordia. L'accordo tra i conservatori e gli unionisti liberali sembra prossimo a sfasciarsi, a proposito delle elezioni di alcuni seggi vacanti. Finora i conservatori si sono sempre ritirati di fronte ai candidati unionisti, anche nei collegi in cui l'elemento conservatore aveva la prevalenza. Ora, in due collegi, a Leamington-Warwick ed a Hythe, dove devono aver luogo le elezioni di due deputati, i conservatori, lungi dal ritirarsi, si sostengono con tutte le forze dei candidati proprii, sollevando naturalmente le ire degli unionisti capitanati dal sig. Chamberlain.

***

In un banchetto, dato a Parigi in occasione dell'apertura del *Musée Social,* il ministro presidente, sig. Ribot, ha pronunciato un discorso in cui disse che il governo della repubblica si farà un onore di condurre a termine le leggi sociali. Oltre alla giustizia, essere necessario il sentimento della solidarietà umana, per impedire l'odio e la violenza. L'avvenire, concluse il ministro, appartiene a colui che offrirà, alla Francia, il più nobile ed elevato ideale. Conviene essere decisi di combattere contro i sofismi socialistici, e in favore della giustizia, dell'umanità e della fraternità.

Il discorso del sig. Ribot, fu accolto con grandi applausi.

Il Museo sociale è un'Associazione che si è assunta la missione di conservare le collezioni riunite nel 1889, dalla sezione d'economia sociale dell'Esposizione universale.

Quest' Associazione è stata fondata dietro iniziativa del signor I. Siegfried, ex ministro del commercio e dell' industria.

***

A Parigi si è costituita, in questi giorni, una Lega nazionale bimetallista, sotto la presidenza del sig. Loubet.

La Lega ha adottato gli statuti, tracciato il programma e fissate le attribuzioni del Consiglio generale della Lega.

Il sig. Loubet è stato eletto presidente, ed il sig. Edmondo Thierry, segretario generale.

***

Fu annunziato giorni sono per telegrafo da Budapest, che la Camera dei Magnati d'Ungheria aveva respinto il progetto di legge politico-ecclesiastico che era stato già approvato dalla Camera dei Deputati.

Ora si scrive da Budapest che in una conferenza del partito liberale, il ministro presidente, barone Banffy, ha esposto gli intendimenti del governo sulla questione in parola. Fra gli applausi degli intervenuti, il ministro dichiarò che per quel che riguarda il progetto di legge sul riconoscimento del culto israelitico, esso verrà ripresentato *direttamente* alla Camera dei Deputati, e poi rinviato, senza modificazione alcuna, alla Camera dei Magnati. In quanto all'articolo che riguarda il libero esercizio del culto, il governo ritiene che, avendo respinto puramente e semplicemente il titolo III relativo alle persone che non vogliono riconoscere nessun culto e non appartengono a nessuna confessione, la Camera dei Magnati ha violato il principio di libertà, e che il progetto istesso verrà rinviato alla Commissione giuridica.

Il ministro terminò dichiarando che il governo mantiene intatti i suoi principii, e si adoprerà per farli trionfare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, lasciò iersera, alle ore 23, la capitale, diretto a Firenze, ove è arrivato stamane alle 5,50, ricevuto dalle autorità locali.

Alla stazione di Roma lo ossequiarono S. E. il gen. Ponzio Vaglia, il Prefetto marchese Guiccioli ed altre autorità.

Al Collegio Romano — Come era accennato, ieri il cav. prof. Parisotti, nell'aula Magna del Collegio Romano, tenne la sua seconda conferenza sul tema: *La musica e le tonalità orientali.* Egli si estese a dimostrare la possibile applicazione delle tonalità della musica greca ed orientale alle armonie moderne.

illustrò il suo dire facendo eseguire la nota canzone popolare: *Addio mia bella addio,* ed il *Canto degli Zingari,* che vennero vivamente applauditi.

La conferenza, alla quale assisteva S. M. la Regina ed un pubblico numeroso, elegante ed intelligente, riuscì assai interessante.

Le corse a Tor di Quinto. — Ieri fu il secondo giorno delle corse promosse dalla Società Romana dello *Steeple-chases.* Riuscirono poco animate e poco interessanti. Vi assistevano S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino.

Orari ferroviari. — Col 1° aprile gli orari ferroviari fra Roma ed i Castelli romani sono così modificati:

Da Roma a Frascati, ore 7,27 10 12,10 15,6 18,40.
Da Frascati a Roma, ore 6,20 9,6 12,6 17,30 19,50.
Da Roma ad Albano, ore 6,45 9,22 12,25 18,25.
Da Albano a Roma, ore 6,25 8,20 12,56 19,30.
Da Roma a Nettuno, ore 6,20 10,18 17,45.
Da Nettuno a Roma, ore 6,8 10,43 17,22.
Da Roma a Terracina, ore 6,20 11,46 15,30 17,45.
Da Terracina a Roma, ore 4,42 14,18
Da Velletri a Roma, ore 6,40 8,17 14,18.

Necrologio. — Colpito, nel mezzo della via della Croce, da emorragia cerebrale, ieri moriva il comm. Alessandro Righetti, prefetto a riposo ed ex Consigliere Comunale di Roma.

Era nato a Roma nel 1828 e prese parte alle campagne del 1848-49. Nel 1859 fu esiliato dal Governo papale, ed entrò nella carriera amministrativa. Egli fu una tempra d'acciaio, un vero carattere.

Quest'oggi numerosi amici ed autorità ne hanno accompagnata la salma all'ultima dimora.

Marina militare. — La R. Nave *Curtatone* arrivò ieri ad Aden. A bordo tutti bene.

— Prossimamente nel R. Arsenale di Spezia sarà varato il nuovo incrociatore corazzato *Carlo Alberto,* del quale è quasi ultimata la costruzione.

Questa nave da battaglia di 2ª classe misura metri 99 di lunghezza tra le perpendicolari, e 18 metri di larghezza al galleggiamento. L'immersione a prora è di metri 6,80 ed a poppa di metri 7,20.

Ha un dislocamento di tonnellate 6500 al carico massimo, con un macchinario della forza di 13,000 cavalli vapore. È protetta da una corazzatura di 15 centimetri di spessore, sarà armata di 12 cannoni da 152 millimetri e di 6 cannoni da 120 millimetri.

Marina mercantile. — Nei piroscafi di commercio ieri ebbero luogo i seguenti movimenti: Il *Werra,* del Norddeutscher Lloyd, partì da Genova per New-York. Il *Duchessa di Genova,* della linea La Veloce, da Las Palmas proseguì pel Plata, ed il *Fürst von Bismarck,* della Compagnia Amburghese Americana, passò per Gibilterra diretto a New-York.

Funerali. — Alle ore 14 di ieri, a Perugia, con immenso concorso di popolo, di Associazioni e di un numerosissimo stuolo di amici, ebbe luogo il trasporto funebre del senatore Danzetta. Vi intervennero tutte le autorità civili e militari, l'ufficialità del presidio, il senatore Faina, rappresentante il Senato, e l'onorevole Fani, rappresentante la Camera dei Deputati. Rendeva gli onori militari un battaglione del 20° fanteria, con bandiera. Parlarono applauditi gli onorevoli Faina Zeffirino e Fani, ed il Sindaco Rocchi.

Gli edifici avevano la bandiera a mezz'asta. I negozi erano chiusi in segno di lutto.

Terremoti. — L'altra sera ad Ascoli Piceno, alle ore 19, vi fu una piccola scossa di terremoto ondulatorio susseguita, alle ore 21,35, da una fortissima scossa sussultoria, durata tre secondi. Nessun danno.

Franamenti di terreno. — Un telegramma da Firenze 28 dice:

« Nella scorsa notte una frana del Monte Forca rovinò quattro case del Comune di Tredozio, seppellendo undici persone.

« Il reggente la Sottoprefettura di Rocca San Casciano è accorso sul luogo del disastro per i provvedimenti urgenti ».

— Da Bologna poi si ha che si verificarono altre due frane: una avvenne il 25 a Castel dell'Alpi, misura tre chilometri di circonferenza e procede lentamente verso il torrente Savena; atterrò 4 case e 15 ne lesionò fortemente; la seconda si verificò il 26 nel territorio di Roncastaldo, misura quasi due chilometri di lunghezza ed è larga circa un chilometro. Essa comincia sotto il Casone dei Pinza e giunge al torrente Legnola sotto il molino Volpe.

È desolante, dice una lettera al *Resto del Carlino,* il vedere fertili campi, estesi vigneti, strade, boschi travolti e pieni di crepacci, di poltiglia e di fango.

Il locale signor Pretore col suo cancelliere, il brigadiere dei reali carabinieri ed il segretario comunale sonosi recati sul luogo per provvedere e consigliare a quegli abitanti le misure atte a scongiurare qualsiasi pericolo alle persone.

Lapide commemorativa. — Domenica scorsa, in Asti, con l'intervento delle autorità, fu collocata una lapide in memoria del canonico Giambattista Longo. Su di essa è scritta la seguente epigrafe: « In questa casa — Abitò per mezzo secolo — E morì il 1° febbraio MDCCCXCIV — Il canonico — Teologo Giambattista Longo — Uomo di sapienza amorevole — Sacerdote modello — Benemerito dell'istruzione popolare — Ricordo posto dal Municipio - MDCCCXCV ».

Fra i Danakili. - Già dicemmo, in separato articolo, dell'esplorazione affidata al capitano Persico nei paesi degli Afer. Ora nell'*Africa Italiana* del 9 corrente leggiamo:

« Il capitano Persico ha fatto ritorno ad Assab in ottima salute coi suoi ventiquattro uomini di scorta: diciamo 24 perchè qualche giornale italiano gliene aveva dati un migliaio addirittura.

Egli è molto contento della sua esplorazione spinta oltre i Dancali fino nei Galla, avendo dovunque incontrato ottima accoglienza. Da lui avremo certamente notizie circa le diverse tribù dancale ad occidente dell'Aussa e la descrizione del paese, fino ad ora bianco sulle carte che sta tra il corso inferiore dell'Hauasch, il ciglione abissinico corrispondente ai Galla centrali ed il Golma, sulle rive del quale molto probabilmente il valoroso Bianchi incontrò la morte nell'ottobre del 1884.

Il cap. Persico si occupa ora della vecchia quistione di rendere più agevoli le comunicazioni tra l'Aussa e Assab, mediante lo scavo di qualche pozzo. Mohamed Anfari fa di tutto per avere con sollecitudine questa comunicazione del commercio del suo paese col mare. »

ESTERO.

Le inondazioni in Austria-Ungheria. — Ieri pubblicammo un dispaccio della *Stefani* che ne dava notizie dello straripamento della Sava. Non pare che questo fiume, il quale innanzi Belgrado si congiunge con il Danubio, sia il solo straripato nell'Impero Austro-Ungarico. Infatti il *Piccolo* di Trieste riceve i seguenti dispacci:

Vienna, 26.

In seguito allo scioglimento delle nevi e agli acquazzoni di questi giorni, il Danubio cresce ed ha già allagato al disopra di Vienna il suo letto di piena. Dalla Boemia, dalla Moravia e dalla Slesia si annuncia il rapido gonfiamento dei fiumi Moldava, Taya e Oppa. Da Mohacs si annuncia pure una piena pericolosa, i villaggi intorno a Mohacs sono minacciati.

Praga, 26.

Nella notte la Moldava crebbe notevolmente. Il sobborgo di Lieben e una parte dell'isola sulla Moldava sono inondate. Si annunciano da Aussig, Tetschen, Leitmeritz, Pilsen e Beraun, ingrossamenti dei fiumi, il di cui livello si trova da 300 fino a 500 centimetri sopra il livello normale.

Gorizia, 26.

Causa il gonfiamento improvviso dell'Isonzo, in seguito allo scioglimento delle nevi, gli opifici di Strazig e di Piedimonte hanno dovuto sospendere i lavori. Il fiume si trova a 60 centimetri sotto il livello del ponte di legno che congiunge le due località.

Ferrovie austriache. — Secondo il prospetto delle entrate di trasporto, nel mese di febbraio, di tutte le ferrovie che sono in esercizio dello Stato, vi fu una diminuzione di reddito di franchi 345,240. L'introito complessivo, dal 1° gennaio, ascende a franchi 12.613,071, vale a dire una diminuzione di fr. 300,766 a confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Questo ammanco non ha però una certa gravità, perocchè deriva in parte dalle molteplici interruzioni del movimento, ed in parte dalle cifre molto elevate di reddito dello scorso anno, che servono di base al raffronto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — *Senato* — Il Presidente del Consiglio, Canovas de Castillo, presentando il nuovo Gabinetto, dichiara che questo assume il potere in circostanze anormali. Dice che esso si propone soltanto di legalizzare la situazione economica della nazione, e spera nel concorso delle Cortes. Dichiara inoltre che il Governo invierà a Cuba i rinforzi necessari per soffocare l'insurrezione.

Il Senato decide di prendere atto, con soddisfazione, delle dichiarazioni energiche del Governo.

BUCAREST, 27. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, con 59 voti contro 5, il bilancio degli affari esteri.

Il Ministro degli esteri, Lahovary, dichiara che la Rumania non può fare il primo passo verso la riconciliazione colla Grecia; ma, che se questa ne prendesse l'iniziativa, la Rumania sarebbe felice di rispondervi. Esprime in questa occasione caldi ringraziamenti all'Italia, che rappresenta gli interessi della Rumania in Grecia.

PARIGI, 28. — Una riunione di 700 operai delle fabbriche di fiammiferi di Pantin e di Aubervilliers decise, con una maggioranza di cento voti, lo sciopero generale.

Gli scioperanti delle fabbriche di fiammiferi hanno telegrafato a tutte le manifatture invitandole a partecipare allo sciopero generale.

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, è partito nella scorsa notte per il campo di Sathonay, acclamato alla stazione.

Oggi egli vi farà la consegna delle bandiere alle truppe, che si recano al Madagascar.

LIMA, 28. — I partigiani di Valcarcel e di Del Solar sono malcontenti del generale Pierola, e minacciano una contro-rivoluzione.

MADRID, 28. — Gl'insorti di Cuba hanno sconfitto le truppe del Governo a Campo Chuelos.

Il capo del distaccamento verrà deferito al Consiglio di guerra.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha conferito col maresciallo Martinez Campos, il quale ha accettato il posto di capitano generale dell'isola di Cuba e, stante la gravità della situazione, s'imbarcherà per quell'isola il 2 aprile.

PIETROBURGO, 28. — Riguardo alle pratiche degli inviati chinesi presso le potenze, per chiedere l'intervento a favore della sospensione delle ostilità fra la China e il Giappone, durante le trattative di pace, l'*Agenzia Russa* crede sapere che la Germania e gli Stati Uniti si sono dichiarati decisi di continuare a mantenere una stretta neutralità. In quanto alle altre potenze esse avrebbero fatto capire che il momento di un'intervista non è ancora giunto.

MADRID, 28. — Il maresciallo Martinez Campos appoggerà oggi, in Senato, il progetto di legge che deferisce alle Corti marziali i reati contro l'esercito, anche mediante la stampa.

SIMONOSAKI, 28. — Si conferma che l'ambasciatore chinese Li-Hung-Chang è fuori di pericolo.

COLON, 28. — Vi fu il 15 corr. ad Enciso una battaglia fra gli insorti e le truppe del Governo. 1,200 ribelli e 700 soldati del Governo rimasero uccisi o feriti.

BERLINO, 28. — Secondo il giornale socialista, *Vorwaerts*, il gruppo socialista-democratico del Reichstag ha deciso di presentare, in occasione della discussione del bilancio in terza lettura, una proposta colla quale chiederà al Reichstag di votare una mozione contro il dispaccio inviato dall'Imperatore al Principe di Bismarck in occasione del suo 80° genetliaco.

LIONE, 28. — Il Presidente, Félix Faure, è arrivato stamane, alle ore 8,30, al campo di Sathonay e vi fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Una folla enorme lo acclamò entusiasticamente.

Il Presidente, Félix Faure, consegnando la bandiera alle truppe destinate al Madagascar, disse: « La Francia vi seguirà con fierezza e con fiducia durante la faticosa campagna che state per intraprendere, onde proteggere i vostri connazionali, difendere gli interessi del paese ed imporre rispetto ai nostri diritti. Voi vi mostrerete degni della missione civilizzatrice che la Repubblica vi affida ».

SATHONAY, 28. — Dopo la colazione il Presidente della Repubblica, Fèlix Faure, visitò il campo sotto una pioggia dirotta, e ripartì quindi alle 2 pom. per Parigi, acclamato vivamente dalla folla.

BERNA, 28. — Discutendosi al Consiglio degli Stati il progetto di legge inteso a restringere il diritto di voto agli azionisti delle Compagnie ferroviarie, il Capo del dipartimento federale delle ferrovie ha dichiarato che le voci di sosta nei negoziati coll'Italia pel traforo del Sempione sono insussistenti, e che tali negoziati procedono invece in modo soddisfacente e da lasciar credere che si arriverà ad un accordo.

AMALFI, 28. — Il Duca e la Duchessa di Sassonia-Meiningen sono qui giunti alle ore 17,15. Essi alloggiano all'Hôtel dei Cappuccini.

BUDAPEST, 28. *Camera dei Deputati.* — Si decide di inviare agli archivi le petizioni, le quali chiedono sieno legalmente riconosciute le benemerenze patriottiche di Kossuth, e sieno inserite nel Bollettino delle leggi.

Durante la disscussione in proposito, il deputato Babo annunziò di aver intenzione di presentare, nella prossima sessione legislativa, un progetto di legge relativo al detto riconoscimento ufficiale.

Il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, dichiarò che, pur riconoscendo le benemerenze di Kossuth per lo sviluppo della libertà in Ungheria, non poteva dare l'appoggio del Governo a quel progetto, stante la condotta seguita da Kossuth di fronte alla Corona ed al Governo.

VIENNA, 28. *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto sull'esercizio provvisorio.

Il Ministro delle finanze, von Plener, rileva come da sei mesi vi sia nell'Austria-Ungheria un giuoco di borsa pericoloso e nocivo, contro il quale non è stato finora trovato alcun rimedio legale. A questo giuoco prendono parte specialmente i piccoli speculatori, spinti dagli annunzi degli uffici di cambio, mentre i grandi banchieri si mantengono in riserva.

Parlano indi i Ministri Di Bacquehem e Madelsky. Quest'ultimo dichiara di non voler rispondere agli attacchi personali a cui fu fatto segno coll'accusa di protezionismo verso i membri della sua famiglia, perchè ciò è contrario alla sua dignità. (*Applausi*).

Abrahamovicz, protesta, a nome del Club polacco, contro le accuse ingiustificate, delle quali è fatto segno il Ministro Madelsky. (*Applausi*).

Infine si approva in seconda e terza lettura il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

BUDAPEST, 28 — Tarnoczy, presidente del Comitato liberale per l'ultima elezione del deputato della circoscrizione di Neutra, ha pubblicato una dichiarazione, nella quale qualifica come calunniatori dieci deputati, fra cui l'ex-Presidente del Consiglio, conte Szapary, che l'attaccarono alla Camera nella discussione per la convalidazione di quell'elezione.

In seguito a tale pubblicazione tutti quei deputati, eccettuato il conte Szapary che dichiarò di non aver attaccato il Tarnoczy, hanno mandato a questo i loro padrini.

PARIGI, 28 — Si ha da Tunisi: « Carovane tripoline giunte dal Sudan annunziano che Rabat, conquistando il Bornù, marcia sopra Zinder. Il suo obbiettivo sarebbe Sokoto. Ciò provoca panico. Grandi carovane tripolitane destinate a Kand, liquidano le loro paccotiglie a Ghat per ritornare a Tripoli. »

MADRID, 28 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso d'inviare a Cuba rinforzi più considerevoli di quelli che il Governo aveva prima deciso.

La Regina-Reggente ha firmato il Decreto che nomina il generale Rivera capitano generale di Madrid.

SATHONAY, 28 — Durante la colazione, servita al campo sotto

una tenda, il Presidente Félix Faure, rispondendo ad un brindisi rivoltogli disse: « L'esercito è l'oggetto costante della sollecitudine del Governo e dell'intiera nazione, L'esercito seppe rispondere all'aspettazione del paese, che persevererà nella via del lavoro; ed acquisterà la forza necessaria per assicurare la pace e la grandezza della Francia. »

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio.

Sir E. Ashmead Bartlett richiama l'attenzione del Governo circa le usurpazioni della Francia sul Nilo superiore.

Sir A. Grey risponde che il risultato del contratto d'affitto all'Inghilterra di parte del territorio dello Stato del Congo, fu che esso implica il riconoscimento da parte dello Stato del Congo stesso, che questo territorio è dentro la sfera d'influenza inglese.

Egli dichiara che non desidera discutere l'importanza della questione della posizione inglese sul Nilo superiore. In seguito alla Convenzione anglo-tedesca del 1890 ed italo-inglese del 1891, la valle del Nilo è riconosciuta trovarsi dentro la zona d'influenza inglese. Tali Convenzioni sono note da cinque anni; quantunque le domande inglesi sieno riconosciute soltanto dalle parti contraenti, sono però ben note alle altre potenze e da esse non contrastate. Anche l'Egitto ebbe, da parte dell'Inghilterra, domande affini, ed esse non furono contrastate dalla Francia relativamente al territorio, di cui si tratta. Non vi ha dubbio che le domande dell'Inghilterra e dell'Egitto, unite insieme, coprano completamente l'intera valle del Nilo.

Sir A. Grey soggiunge: « Si domanda se in tali circostanze la Francia invierà una spedizione incaricata di entrare da occidente nella valle del Nilo. Ma la Camera deve esitare prima di credere a voci riguardo a movimenti nel cuore dell'Africa.

Il Governo inglese non ha alcuna ragione per supporre che la Francia abbia qualsiasi intenzione di entrare nella valle del Nilo, e, visto che le domande dell'Inghilterra e dell'Egitto, circa questo territorio, sono ben note al Governo francese, non crede che quelle voci meritino di essere credute, perchè qualsiasi avanzamento da parte della Francia sarebbe un atto poco amichevole, ed è ben noto al Governo francese, che lo considereremmo così. Ora il Governo inglese confida, come fece per il passato e non senza successo, sul sentimento di giustizia del Governo e del popolo francese per conciliare gl'interessi rispettivi dell'Inghilterra e della Francia col mantenimento di relazioni strette, intime, ed amichevoli fra i due paesi. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 marzo 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 756 8
Umidità relativa a mezzodì 66
Vento a mezzodì . . . . Sud forte.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . { Massimo 19 °0. Minimo 10. 8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 marzo 1895.

In Europa continua molto intensa la depressione sulle Isole Brittaniche, estendentesi alla Francia e Germania; pressione a 760 mm. nell'Algeria e in Sicilia. Shields 728; Calais 738; Parigi, Berlino 744; Zurigo 751; Malta 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sull'Italia superiore e in Sardegna; venti generalmente forti da libeccio a ponente; mare qua e là mosso o agitato; temperatura generalmente aumentata.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno al S, nuvoloso e coperto altrove; venti deboli e freschi, specialmente del terzo quadrante barometro da 752 a 753 mm. al N, a 758 a Cagliari, Napoli, Lecce, a 761 all'estremo S.

Mare mosso lungo la costa tirrenica, sicula e sarda.

Probabilità: venti freschi e forti meridionali; cielo nuvoloso o caliginoso; qualche pioggia; temperatura elevata; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 2	9 6
Genova	coperto	mosso	15 3	12 5
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	16 5	11 1
Cuneo	3|4 coperto	—	16 0	5 7
Torino	3|4 coperto	—	16 6	7 5
Alessandria	coperto	—	17 3	6 2
Novara	3|4 coperto	—	18 0	6 0
Domodossola	coperto	—	16 7	6 5
Pavia	coperto	—	19 3	4 0
Milano	coperto	—	19 5	7 3
Sondrio	coperto	—	16 7	5 7
Bergamo	coperto	—	16 7	7 4
Brescia	coperto	—	18 6	6 5
Cremona	sereno	—	19 5	7 5
Mantova	3|4 coperto	—	18 0	7 8
Verona	coperto	—	20 4	7 0
Belluno	1|2 coperto	—	14 3	4 2
Udine	3|4 coperto	—	13 4	5 8
Treviso	1|2 coperto	—	14 8	6 8
Venezia	1|4 coperto	calmo	13 4	7 0
Padova	1|2 coperto	—	15 3	6 5
Rovigo	coperto	—	19 4	6 5
Piacenza	coperto	—	19 8	6 6
Parma	coperto	—	19 5	9 6
Reggio Emilia	coperto	—	20 1	8 8
Modena	3|4 coperto	—	18 8	7 6
Ferrara	3|4 coperto	—	19 5	7 6
Bologna	sereno	—	17 6	7 4
Ravenna	1|4 coperto	—	22 6	8 0
Forlì	1|4 coperto	—	18 0	6 4
Pesaro	3|4 coperto	calmo	15 4	10 4
Ancona	3|4 coperto	calmo	16 2	10 9
Urbino	1|2 coperto	—	14 7	5 9
Macerata	3|4 coperto	—	18 2	9 0
Ascoli Piceno	3|4 coperto	—	17 5	10 2
Perugia	coperto	—	15 6	7 4
Camerino	coperto	—	13 2	7 0
Pisa	3|4 coperto	—	16 8	6 6
Livorno	3|4 coperto	calmo	15 3	9 0
Firenze	coperto	—	17 1	7 5
Arezzo	3|4 coperto	—	16 6	6 4
Siena	1|2 coperto	—	15 7	5 6
Grosseto	1|2 coperto	—	19 1	13 4
Roma	coperto	—	18 0	10 8
Teramo	1|2 coperto	—	19 0	9 6
Chieti	sereno	—	15 4	5 8
Aquila	coperto	—	16 0	5 0
Agnone	1|4 coperto	—	15 1	3 8
Foggia	sereno	—	17 7	9 9
Bari	sereno	calmo	14 5	6 5
Lecce	sereno	—	16 6	7 3
Caserta	1|4 coperto	—	18 0	8 8
Napoli	1|4 coperto	calmo	15 8	10 8
Benevento	coperto	—	19 0	10 4
Avellino	1|2 coperto	—	15 4	7 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	12 5	4 8
Cosenza	1|2 coperto	—	22 6	5 0
Tiriolo	1|2 coperto	—	8 5	2 0
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	15 1	10 9
Trapani	coperto	calmo	16 3	11 1
Palermo	nebbioso	mosso	19 4	7 0
Porto Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1|4 coperto	calmo	15 3	10 7
Catania	sereno	calmo	17 6	8 4
Siracusa	1|2 coperto	calmo	18 3	9 9
Cagliari	sereno	calmo	19 0	11 5
Sassari	coperto	—	15 8	9 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 marzo 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	93,30 20		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	93,10	93 10			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	93,20	— —			— —
			detta in cartelle » da L. 5 a 25	93,80	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			57 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			101 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93—stamp
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			100 50
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			375 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			492 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			478 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			840 — (1)
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			38 —
1 gennaio 91	250	250	» » di Roma		— —			153 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			— —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	822		— —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1225 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		162	— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			25 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			49 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			225 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		205 204 1/2 204	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			312 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gennaio 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

(1) ex L. 15.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	81 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	215 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	290 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	442 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	275 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2	Francia	90 giorni .	— —	104 57 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	105 20	— —	105 15	105 25 15	105 20	— —	105 15
2	Londra	90 giorni .	— —	26 43 1/2	26 42	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	26 58	— —	— —	26 61 59	26 60	— —	26 60
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —		— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	130 129,90	130 05	— —	129 90

Risposta dei premi . . 28 marzo

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 marzo

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 %	93 25	Az.i Soc. Molini Mag. Gen. .	50 —
detta 3 %	57 —	» » Immobiliare . . .	25 —
Prestito Rothschild 5 % . .	105 50	» » Fond. Italiana . .	— —
Obb.i Città di Roma 4 % . .	454 —	» » Min. Antimonio . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —	» » Mat. Laterizi . .	— —
» » » B. Nazion.	487 —	» » Navig. Gen. Ital. .	310 —
» » » »	493 —	» Metallurgica Ital. .	30 —
Az.i Ferr.e Meridionali . .	664 —	» » Piccola Borsa . .	163 —
» » Mediterranee .	498 —	» » Caoutchouc . . .	— —
» Banca d'Italia	840 —	» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Romana	400 —	» » Risanamento . . .	34 —
» » Generale . . .	37 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banco di Roma . . .	150 —	» » Fondiaria Incendio.	79 —
» Banca Tiberina	— —	» » » Vita . .	215 —
» Soc. Industriale . . .	— —	» Ferr. Sarde	340 —
» » Cred. Mobiliare . .	105 —	Obb.i Soc. Immob. 5 % . .	275 —
» » Gas	820 —	» » » 4 % . .	120 —
» » Acqua Marcia . .	1215 —	» » Ferroviarie . . .	290 —
» » Condotte d'acqua	163 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » Gen. Illuminazione .	235 —	» » del Tirreno . .	442 —
» » Tramway Omnibus.	204 —	» » Fond. Ist. Italiano .	495 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 *marzo* 1895.

Consolidato 5 % nominale . . . . L. 93 55
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 91 55
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 57 —
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . . . » 55 80

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TURINO RAFFAELE.